

Sur Karimkuzum

LETTERE
DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO

18-C = ediz. SEI
539

LETTERE

di S. Maria Domenica Mazzarello

*Confondatrice dell'Istituto
delle Figlie di Maria Ausiliatrice*

Prefazione di
S.E. il Card. Gabriel-Marie Garrone

Introduzione e note di
Maria Esther Posada FMA

Pubblicazione della
Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione
delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Torino

EDITRICE ANCORA MILANO
1975

Con approvazione ecclesiastica

© EDITRICE ANCORA MILANO
N. A. 2487 - Marzo 1975

Per questo ti ringrazierò e ti loderò, benedirò
il nome del Signore.

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
Davanti al santuario pregando la domandavo, e
sino alla fine la ricercherò.

Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il
mio cuore si rallegrò.

Il mio piede si incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.

Con essa feci progresso; renderò gloria a chi mi
ha concesso la sapienza.

Sì, ho deciso di metterla in pratica,
sono stato zelante nel bene, non resterò confuso.

La mia anima si è allenata in essa,
fui diligente nel praticare la legge.

Ho steso le mani verso l'alto;
ho deplorato che la si ignori.

A lei rivolsi il mio desiderio,
e la trovai nella purezza.

In essa acquistai senno fin da principio;
per questo non la abbandonerò.

PREFAZIONE

Che meraviglioso dono per le figlie di S. Maria Domenica la raccolta delle lettere della loro Madre!

Certamente molte altre persone ne beneficeranno, ma esse per prime verranno a dissetarsi e ad attingere a questa sorgente, restituita loro integra e preparata con filiale fedeltà.

S. Maria Domenica ha voluto restare discretamente all'ombra di quel gigante che fu Don Bosco e Dio ha in sovrabbondante misura ricompensato questa sua umiltà: ha benedetto la sua famiglia religiosa moltiplicandola e, quel che più conta, conservandovi intatto il suo spirito.

Le sue lettere sono un documento di valore eccezionale anche perché la Confondatrice non ha avuto né il tempo né l'intento di una sosta per comporre opere o per stendere trattati.

Quale biografia, per ottima che sia, potrà mai rendere fedelmente il clima di un'anima e le irripetibili modalità delle sue risposte agli appelli e agli urti della vita? Anche uno scrittore di poco conto mette qualcosa di suo nell'opera che scrive e persino le autobiografie, per quanto sincere esse siano, devono obbedire alla legge di un ritorno sul passato e di una organizzazione delle idee che mortifica alquanto la freschezza del dato immediato.

Non così le lettere. Esse sono come un improvviso entrare nell'intimo santuario di una persona che la lettura di una biografia lascia intravedere senza rendere possibile l'accesso.

Le lettere dicono quella che è stata la vivente atmosfera dell'anima e che nessuna composizione letteraria, per quanto sforzi si facciano, potrebbe rendere al vivo. Gli epistolari sono una forma di conversazione dove si è disinvolti, vivaci e senza co-

strizioni, dove ci si rivela come un combattente in una lotta. Ancora, la lettera è sempre risposta a una certa concreta sollecitazione da parte delle cose e delle persone: essa è come una mobilitazione istintiva di tutte le risorse per rispondere a un determinato problema. È un colloquio al di là dello spazio e, per questo, ha sapore di sincerità, di vita, di spontaneità.

Averebbe per noi oggi lo stesso fascino l'insegnamento di S. Paolo, se Egli non lo avesse affidato alle leggi di questo genere letterario che ha precisamente il vantaggio di non essere « letterario »? Potremmo noi oggi fare a meno delle lettere di S. Ignazio, di S. Gerolamo, di S. Francesco di Sales, di S. Vincenzo de' Paoli, dei missionari gesuiti delle Indie o del Canada... e di tanti altri?

Splendido e incomparabile tesoro!

Anche le lettere di S. Maria Domenica trovano senza difficoltà il loro posto di onore in questa gloriosa rassegna tanto che si oserebbe sperare — pur se per ora è solo semplice speranza questa — una biografia che riuscisse a cogliere il movimento spontaneo di questa corrispondenza, escludendo ogni svolgimento soggettivo, estraneo, anche se pio, a questa deliziosa spontaneità di fede, di umiltà e di amore.

Non mai come in questo caso la parola « spiritualità » sarà stata inadeguata ad esprimere questa vita palpitante che non sa che farsene delle formule, ma che tocca il cuore con ogni sua parola.

Bisogna tuttavia cedere alla tentazione di dire quello che di queste pagine colpisce maggiormente, dopo averle lette tutte di un fiato.

Anzitutto e decisamente, il vigore e la freschezza di questa fede. Essa traspare ovunque e anima ogni cosa: il cielo, il paradiso è il fine di tutte le aspirazioni, verso cui si è continuamente tesi; è il luogo d'incontro promesso al di là del tempo, verso cui S. Maria Domenica stimola instancabilmente le sue figlie.

Per questo, appunto, la parola « merito » viene spesso alle sue labbra e non occorre trovarne giustificazioni. Lo stesso ardore fa sperare a S. Paolo la ricompensa da parte del suo Giudice. La

qualcosa potrebbe destare meraviglia soltanto in chi non vede che il merito è contemporaneamente, inseparabilmente frutto della nostra libertà e della grazia di Dio, e di questa innanzi tutto.

E questa fede, certamente, è resa operante per mezzo della carità. L'amore di Dio è presente ovunque nelle lettere, spontaneo e comunicativo, con tono insieme delicato e fermo, che è segno della vocazione « a madre ». Questo amore è una cosa sola con l'amore delle anime, alle quali dal mattino alla sera e dalla sera al mattino la Santa ha dato tutta se stessa.

Questa fede che opera per mezzo della carità e che viene dallo Spirito ha le caratteristiche rilevate da S. Paolo. Prima di tutto l'umiltà; essa è per S. Maria Domenica totale oblio di sé: non parlare di sé, non fermarsi in considerazioni egoistiche, intrattenersi con Dio solo.

L'umiltà, ma anche la gioia che S. Paolo considera come un primo segno dello Spirito e che non si stanca di raccomandare.

Quante volte S. Maria Domenica la esige dalle sue figlie, quante volte la indica come la prova autentica della santità interiore e dello spirito della Congregazione! Perderla, sarebbe perdere di vista il fine. Perciò S. Maria Domenica interroga le sue figlie per sapere dov'è, su questo punto, il loro cuore: « Siete allegre? ».

Si potrebbe essere indotti a credere che tutto questo non costituisca una spiritualità originale. Ci sono però, qua e là, accenti che contribuiscono a dare alla frase un che di inconfondibile e di unico. Ma prima di tutto l'equilibrio è così perfetto e così puro che ogni sforzo per una elaborazione anche ben fatta, sarebbe qui fuori posto. Si è semplicemente nella verità.

Queste lettere ci fanno chiaramente intendere di che tempra sia una maternità spirituale, quando Dio la ispira. Essa non discorre, non ragiona, vive e comunica la vita.

Per chi conosce già la nostra Santa, queste lettere saranno ugualmente una rivelazione: a quanti non La conoscono ancora, faranno nascere il desiderio di saperne di più.

Roma, 18 novembre 1974

† Gabriel-Marie Card. Garrone

INTRODUZIONE

Nell'intraprendere la pubblicazione delle Lettere di Santa Maria Domenica Mazzarello pensavamo ad una raccolta delle medesime fatta con criterio cronologico, che permettesse alle Figlie di Maria Ausiliatrice di essere a contatto diretto con la parola della loro Confondatrice e Madre.

A misura che procedevamo nel nostro lavoro ci siamo accorte dell'opportunità di modificare l'obiettivo e il metodo principalmente per due ragioni: 1°: le lettere esigevano un'ambientazione storico-spirituale per la quale non sarebbero state sufficienti delle semplici note spiegative; 2°: esse, sebbene indirizzate prevalentemente alle FMA e ai Superiori Salesiani, potevano interessare altri lettori a motivo dei temi ascetico-sapientziali che contengono.

Per le suddette ragioni abbiamo pensato di far precedere lo Epistolario da una Introduzione generale che presenti, sia pure sommariamente, il profilo biografico della Santa, offra gli elementi necessari per una lettura del testo epistolare e spieghi i criteri seguiti nella presente edizione.

Lo scopo di questa Introduzione è pertanto quello di favorire una lettura personale delle lettere autografe e non-autografe, edite ed inedite della Santa, nel quadro di un'ambientazione storico-spirituale, lettura offerta a chiunque voglia penetrare con l'occhio semplice di cui parla il Vangelo nel mondo interiore di questa figura altrettanto semplice.

La linearità di un itinerario spirituale

La conoscenza della figura di S. Maria Domenica Mazzarello, nella sua attività esteriore e nella sua vicenda intima, può sembrare un compito facile, data la scarsità di fatti storici rilevanti nell'arco della sua vita, la sobrietà della sua parola e la non eccessiva abbondanza delle fonti documentarie.

Già Pio XI aveva messo in evidenza, come caratteristica fondamentale della fisionomia spirituale della Santa, la semplicità, quando la presentava come « Una semplice, semplicissima figura; ma di una semplicità propria dei corpi più semplici, come ad esempio è l'oro; semplice ma ricca di tante specialissime prerogative, qualità e doti »¹.

Questa caratteristica colpisce infatti gli studiosi della Santa, sia come virtù intimamente legata all'umiltà della sua origine e della sua storia², sia per il suo significato profondo, considerandola come la linea coordinatrice e unificatrice del suo sviluppo spirituale. La semplicità è la « forma » stessa della sua santità personale e dello spirito che trasmetterà alle sue figlie. Lo disse il Caviglia che intuì di S. Maria Domenica, più di altri, la interiorità: « ... è la forma della sua santità umile e semplice — egli dice — che sta a fondamento della nuova genitura spirituale »³. Egli la chiamò « donna semplice e virile, schietta e senza pose »⁴. Da questo suo spirito deriva « la sua ascetica semplificatrice e concreta »⁵. Per questo, al termine della sua vita la si trova « quella che fu sempre: umile davanti a Dio e

¹ Pio XI, *Discorso « Ex hoc beatam me dicent omnes generationes »* in occasione della proclamazione delle virtù eroiche della Ven. M. D. Mazzarello, 3 maggio 1936 in *Discorsi di Pio XI* (Torino 1961) vol. III, 480-484.

² Non mancano questi accenni nelle diverse « Commemorazioni » tenute in occasione della beatificazione e canonizzazione della Santa. Cf. VARI, *Il modello. Esaltazione delle virtù e glorie di S. M. Domenica Mazzarello* (Torino 1962), Quaderni delle FMA 1; CAMILLERI N., *Due conferenze sopra lo spirito e la opera di S. M. D. Mazzarello* (Torino 1962), Quaderni delle FMA, 2.

³ CAVIGLIA A., *S. Maria Mazzarello* (Torino 1938), 5.

⁴ CAVIGLIA A., *op. cit.*, 5.

⁵ CAVIGLIA A., *op. cit.*, 23.

agli uomini, forte e desiderosa nel soffrire, semplice e alta nei pensieri »⁶.

Facile, dicevamo, appare a prima vista lo studio di questa figura. Si tratta invece, a nostro avviso, di un'apparente facilità, oppure di una « difficile semplicità ».

L'essenzialità della figura, la linearità del suo itinerario spirituale, la sobrietà della documentazione esigono dallo studioso una linea di seria penetrazione oggettiva che gli impedisca di ingrandire o di minimizzare i fatti, oppure lo trattenga ad un livello superficiale di fronte all'apparente povertà dei medesimi.

Potremmo dire, in modo antitetico, che risulta compito « meno » arduo, dal punto di vista interpretativo, l'accostamento di figure complesse come quella di una Caterina da Siena o di una Teresa di Gesù (per citare due donne dottori della Chiesa) oppure di una figura poliedrica come quella di S. Giovanni Bosco. Qui la cornice storico acquista rilievo, l'abbondanza della documentazione offre spazio per ampi problemi di critica, le figure stesse offrono sfaccettature che possono essere studiate separatamente anche se in vista di un obiettivo unico.

L'approfondimento della vicenda storica e spirituale di S. Maria Domenica Mazzarello, della sua psicologia di donna, della sua costruzione ascetica, va fatto attraverso uno studio oggettivo e selettivo delle poche fonti, con metodo appropriato⁷, con l'animo di chi sa sostare davanti a fatti e a espressioni note, che proprio per essere note, richiedono la fatica — doverosa e feconda — di una ricostruzione storica in cui spicchi, nella luce del vero, l'atteggiamento profondo di chi visse e parlò senza nemmeno accorgersi di aver vissuto e di aver detto cose grandi.

⁶ CAVIGLIA A., *op. cit.*, 27.

⁷ Storico, oppure teologico-spirituale. Nella presente Introduzione intendiamo offrire un breve profilo storico della figura e alcuni criteri riguardanti l'epistolario, non l'interpretazione del messaggio spirituale della Santa.

Profilo Biografico

Maria Domenica Mazzarello nacque il 9 maggio 1837 a Mornese, piccolo paese che si erge quasi sconosciuto su uno dei colli del Monferrato.

Il lavoro e la profonda pietà cristiana costituirono il contesto familiare in cui la fanciulla si aprì alla vita e nel quale si formò la sua tempratura morale caratterizzata da una natura decisa e schietta, da un'indole ardente, da un profondo senso di realismo, da una mente limpida e un'affettività sana, da un temperamento riflessivo e insieme dotato di grande comunicativa.

Di intelligenza chiara, si dedicò con ardore e tenacia di volontà allo studio del catechismo, il solo studio che Mornese poteva offrirle. Risale a questo tempo la sua schietta espressione riguardo alle competizioni catechistiche organizzate in parrocchia tra fanciulli e fanciulle: « Non voglio restare inferiore a nessuno; i ragazzi non mi fanno paura e li voglio vincere tutti »⁸.

Dotata di una squisita femminilità, già da adolescente volle vestire con eleganza, cercando, non senza vanità, di primeggiare fra le compagne. Primogenita di sette figli, rivelò non comune equilibrio e innato buon senso nell'aiutare la madre nei lavori domestici e nell'educazione dei fratelli.

Nel 1843 la famiglia si trasferì in una cascina detta « Valponasca » distante dal paese tre quarti d'ora circa di cammino. Maria aiutò allora il padre nei lavori della vigna, distinguendosi fra i braccianti per robustezza fisica e capacità organizzative.

Il periodo passato alla « Valponasca », comprende un arco abbastanza ampio della vita di Maria Domenica e fu profondamente fruttuoso per la sua formazione spirituale. Ritournerà infatti ventitreenne al paese, matura perché temprata nel sacrificio e lavorata dalla grazia.

La ragazza, riflessiva e apostolica, si era aperta in quegli anni al segreto della preghiera e della vita eucaristica. Alla Valponasca aveva imparato a sostare in preghiera accanto alla finestrella

⁸ Cf. MACCONO F., *Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice e prima superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino 1960), vol. I.

della sua camera, nelle ore notturne, con lo sguardo fisso ad un punto lontano, verso il tabernacolo della Chiesa parrocchiale.

Sono di questo tempo le testimonianze del suo fervore eucaristico, che la fa correre alla Chiesa in ore insolite e attraverso cammini impervi, nel cuore dell'inverno, per poter così partecipare all'Eucaristia, sacrificio e sacramento. In questo clima spirituale si comprende come la bellezza esemplare della Vergine Immacolata diventi per lei ideale di vita. Si consacra allora a Dio nell'intimo del suo cuore con voto di verginità e fa parte dell'Associazione femminile « Pia Unione delle Figlie di Santa Maria Immacolata » appena sorta a Mornese.

Nel 1860 ritorna ad abitare nel paese, e, mentre esercita un servizio di carità presso i parenti ammalati, contrae il tifo che nello stesso anno aveva colpito la popolazione di Mornese. Questo fatto, apparentemente di poco rilievo, incide profondamente nella vita di Maria Domenica e segna quasi una nuova tappa del suo itinerario spirituale. Ormai fisicamente debole, abbandona suo malgrado i lavori della campagna e intraprende il mestiere di sarta. Una preghiera molto semplice di tale periodo ci rivela la solidità della sua tempra fondata sulla umiltà: « Signore, se nella vostra bontà volete concedermi ancora alcuni anni di vita, fate che io li trascorra ignorata da tutti e, fuorché da Voi, da tutti dimenticata »⁹.

Il nuovo tipo di lavoro ha però una intenzionalità apostolica. Così confida alla sua amica intima, Petronilla Mazzarello, con la quale condivide pensieri e lavori fin dalla prima adolescenza: « Appena saremo in grado di fare da noi... apriremo un piccolo laboratorio per le fanciulle del paese e insegneremo loro a cucire ma con l'intento principale di far loro conoscere ed amare il Signore, di farle buone e di salvarle da tanti pericoli »¹⁰.

Al laboratorio si aggiungono un incipiente ospizio e l'Oratorio festivo. Nasce così — in campo femminile — un'opera che ha lo stesso obiettivo apostolico del famoso Oratorio che a Torino

⁹ MACCONO F., *op. cit.*, vol. I, 83-84.

¹⁰ MACCONO F., *op. cit.*, vol. I, 91.

aveva già fondato il noto educatore della gioventù, San Giovanni Bosco.

Maria Domenica Mazzarello conobbe Don Bosco nel 1864, quando il Santo, che allora contava quarantanove anni, si recò a Mornese per una delle sue famose passeggiate autunnali conducendo i suoi « biricchini ». Egli intravvide, con intuizione particolare, i doni di natura e di grazia di quella giovane che assieme alle altre della « Pia Unione » gli venivano presentate da Don Domenico Pestarino, Direttore spirituale della medesima associazione.

Il processo di preparazione remota e prossima alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si conclude nel 1872, quando un gruppo delle « Figlie di Santa Maria Immacolata » di Mornese che da un certo tempo aveva incominciato a condurre vita in comune diventa, sotto la guida diretta di Don Bosco, il nucleo primigenio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate dal Santo come un « monumento vivente » di riconoscenza alla Madre di Dio ¹¹.

Con il titolo di Vicaria prima, e di Superiora poi, Maria Domenica inizia la sua vita a capo della piccola comunità. Esperta nella conoscenza di se stessa, e perciò radicata nell'umiltà, emerge in seno alla comunità per la sua consistenza morale, la vita di profonda unione con Dio, il talento di governo esplicito in diversi modi e animato da vera carità.

Due anni dopo la sua fondazione l'Istituto era già nella fase di crescita sicura e promettente, e dopo un lustro di vita poté preparare la prima spedizione missionaria in America Latina.

Nel 1879 la sede dell'Istituto si trasferisce a Nizza Monferrato per volontà di Don Bosco che conosce i vantaggi di tale cambiamento. La Madre trascorrerà gli ultimi due anni della sua vita nella nuova sede, da dove intraprenderà numerosi viaggi per visitare le nuove comunità. All'inizio del 1881, sebbene già colpita dalla malattia che la condurrà alla morte, vincendo con eroica

¹¹ Cf. Cronistoria dell'Istituto delle FMA, P.I., 291-292 (inedita).

pazienza il male fisico, accompagnerà le missionarie fino a Marglia.

Di ritorno a Nizza deve però sostare a St. Cyr e poi a Nizza Marittima, dove avviene l'ultimo incontro con Don Bosco. Il Santo, con la semplicità del suo spirito cui non creavano imbarazzo le situazioni più gravi e più compromettenti, alla domanda che Ella gli rivolse: « Padre, guarirò? » rispondeva con breve ed eloquente apologo:

« Un giorno la morte andò a bussare alla porta di un monastero. La portinaia aprì e quella disse: — Vieni con me —. Ma la portinaia: — E chi potrebbe sostituirmi? No, proprio non posso. Allora la morte entrò in monastero e invitò quante incontrava: suore, maestre, postulanti, perfino la cuoca. Ma tutte si schermivano perché avevano ancora molte cose da fare.

La morte allora andò diritto dalla Superiora e le ordinò: — Seguimi —. Anch'essa tentò esimersi, ma la morte tenne duro: — La Superiora deve precedere tutte con il buon esempio anche nel viaggio all'eternità —. La Superiora abbassò il capo e la seguì »¹².

La Madre comprese ciò che da tempo sapeva. Diverse testimonianze nei Processi della sua beatificazione e canonizzazione affermano che Ella aveva offerto la sua vita per il bene del nascente Istituto.

La Madre Maria Domenica Mazzarello chiudeva a Nizza, il 14 maggio 1881, a quarantaquattro anni di età, il suo itinerario terreno, dopo giorni di intensa sofferenza nei quali profuse ancora doni di consiglio e di sapienza alle sue figlie.

Pio XI la dichiarò Beata il 20 novembre 1938; Pio XII la proclamò Santa il 24 giugno 1951, concludendo con queste parole il Discorso di quel giorno: « Molto hanno da imparare gli uomini del nostro tempo dalla testimonianza di vita di Santa Maria Domenica Mazzarello »¹³.

¹² MACCONO F., *op. cit.*, vol. II, 333-334.

¹³ PIO XII, *Discorso in occasione della Canonizzazione di S. M. D. Mazzarello*, in AAS, 44 (1951), 531.

Le lettere: ambientazione storico-spirituale

Fonte prima dell'insegnamento spirituale di Santa Maria Domenica Mazzarello sono le sue lettere. Esse, unici documenti autografi che ci rimangono di Lei, si presentano semplici nello stile, concrete ed espressive nel linguaggio, dense nel contenuto ascetico.

Anche senza aver elaborato un « corpus dottrinale » in senso vero e proprio, la Santa ha esposto il suo pensiero ascetico con autorevolezza, dandoci così una serie di temi che, sebbene nel linguaggio del suo tempo, hanno però un significato di perenne attualità perché si riferiscono a valori fondamentali riguardanti le virtù umane e cristiane.

Entro il quadro generale di questa ambientazione storico-spirituale considereremo i seguenti aspetti:

a) contesto storico del periodo in cui vengono scritte le lettere;

b) i destinatari;

c) la preparazione della Santa allo scrivere e di conseguenza lo stile della sua corrispondenza epistolare;

d) la struttura;

e) i mezzi di espressione;

f) i temi fondamentali delle lettere.

a) Contesto storico-spirituale

La corrispondenza della Santa abbraccia il periodo storico compreso tra il 1874 e il 1881, anni nei quali Madre Mazzarello svolge il suo compito di Superiora Generale ¹⁴.

Si trovano per prime le lettere indirizzate a Don Bosco e a Don Cagliero, l'uno Fondatore, l'altro Direttore Generale dello

¹⁴ « Madre Mazzarello, prima della fondazione dell'Istituto non ebbe corrispondenza con alcuno, anche perché... non sapeva scrivere. Fondatosi l'Istituto nel 1872 all'età di trentacinque anni imparò quest'arte, e incominciò a scrivere a Don Bosco e a Don Cagliero ». MACCONO F., *op. cit.*, vol. II, 259-260.

Istituto¹⁵. Dal 1878 in poi vi troviamo quelle indirizzate alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Altre, indirizzate a varie persone si trovano nell'arco degli anni 1874 e 1880.

Numerose dovettero essere le lettere di M. Mazzarello alle sue figlie. Molte di esse furono, sfortunatamente, bruciate dalle stesse Suore come espressione di distacco, privandoci però di una documentazione preziosa per l'Istituto.

La partenza delle prime missionarie per l'America, nel 1877, segna un avvenimento di grande importanza per l'Istituto e motiva la maggior parte delle lettere di Madre Mazzarello.

L'epistolario della Santa è pertanto da collocarsi storicamente in un periodo che può essere chiamato di « primo sviluppo » dell'Istituto, in quanto già fin dal 1874 s'iniziarono le fondazioni in Italia, seguite da quelle della Francia e dell'America¹⁶.

È significativo il fatto che anche a breve distanza dalla fondazione dell'Istituto la Madre rivela già una certa qual coscienza dello « spirito » particolare che caratterizza la nuova famiglia re-

¹⁵ La figura di Don Bosco non ha bisogno di presentazione. Dal 1874 in poi Egli aveva creato la figura del Direttore Generale delle FMA, quale suo rappresentante. Il primo di questi Direttori Generali fu D. Giovanni Cagliero, uno dei « primi quattro » che aderirono all'idea di Don Bosco di fondare una Congregazione per l'educazione della gioventù e che dal 1854 incominciarono a chiamarsi « salesiani ». Nel 1873 conseguì la laurea in teologia all'Università di Torino. Nel 1874 Don Bosco lo inviò a Mornese; partì in seguito, nel 1875, a capo della prima spedizione dei Salesiani in Argentina. L'anno seguente Don Bosco, che lo aveva chiamato « uomo provvidenziale », lo chiamò di nuovo in Italia come Direttore spirituale della Congregazione; ma il campo che la provvidenza gli aveva affidato era un altro. Nel 1884 Leone XIII lo nomina Vescovo titolare di Magida e gli affida il Vicariato Apostolico della Patagonia; nel 1904 Pio X gli affida la prima visita apostolica nelle diocesi di Tortona, Piacenza, Albenga, Savona e poi lo invia come Ministro plenipotenziario e Delegato Apostolico per le nazioni del Centro America; nel 1915 Benedetto XV lo richiama per nominarlo Cardinale e lo assegna alle S. Congregazioni dei Religiosi, di Propaganda Fide e dei Riti; nel dicembre del 1920 è nominato Vescovo della diocesi suburbicaria di Frascati. Muore a Roma nel 1926. Si può dire che in modi diversi il Cardinal Cagliero seguì, per tutta la sua vita e con una cura particolare, l'attività dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È da rilevare come Don Bosco scegliesse quali Direttori Generali e locali delle FMA uomini di grande valore spirituale e dei quali la Congregazione salesiana aveva reale bisogno in quegli anni.

¹⁶ Cf. in appendice: Tabella delle Fondazioni.

ligiosa ¹⁷. Questo è riconosciuto nella storia dell'Istituto come lo « spirito di Mornese » a voler significare, per antonomasia, la purezza — nel senso più ricco della parola — del clima spirituale in cui vissero le prime Figlie di Maria Ausiliatrice.

Esso è uno stile di vita semplice, caratterizzato da valori apparentemente antitetici, che trovano la loro perfetta integrazione ed equilibrio alla luce dello spirito evangelico: spirito di grande austerità e di letizia, di povertà e di ricchezza interiore, di instancabile laboriosità e di continua preghiera, spirito che scaturisce da un'unica sorgente, il vero amore di Dio, anima dell'azione apostolica dell'Istituto. È una vita di carità evangelica che nella spiritualità salesiana di San Giovanni Bosco si esprime semplicemente: spirito di famiglia.

Ecco come ce lo presenta in poche ma significative righe una pagina conservata nell'Archivio dell'Istituto: « Grande obbedienza, semplicità, esattezza alla regola, ammirabile raccoglimento e silenzio; spirito di orazione e di mortificazione; candore e innocenza infantili; amore fraterno nel trattare e nel conversare, con una gioia e una allegria così santa che faceva della casa un ambiente di Paradiso. Non si pensava né si parlava che di Dio e del suo santo amore, di Maria SS.ma e dell'Angelo Custode; e si lavorava sempre sotto il loro dolcissimo sguardo, come fossero lì, visibilmente presenti e non si avevano altre mire. Come era bella la vita! » ¹⁸.

Questo quadro — che per espressione stilistica e per contenuto potrebbe sembrare poco rispondente alle esigenze della situazione sociale odierna — si può felicemente accostare, proprio per i suoi contenuti essenziali, a una descrizione che Clemente Romano ci lasciò sulla vita dei primi cristiani e che ha tutta la freschezza delle acque sorgive: « Eravate umili, lontani da ogni alterigia, eravate più pronti a obbedire che a comandare, più felici di dare che di ricevere. Vi accontentavate dei doni che Cristo ci concede per il nostro viaggio mortale e li stimavate

¹⁷ Cf. L 6; 22; 26; 64.

¹⁸ L'Autrice è Madre Enrichetta Sorbone, donna di forte tempra morale, autentica educatrice salesiana, diventata poi Vicaria Generale dell'Istituto.

molto; avevate sempre presenti le sue parole, e le sue sofferenze erano sempre dinnanzi ai vostri occhi.

Così voi tutti godevate il dono di una pace gioiosa e profonda e avevate un desiderio insaziabile di fare il bene: si era diffusa sopra di voi una piena effusione dello S. Santo. Pieni di santo volere con grande ardore, con fiducia, innalzavate le vostre mani nella preghiera a Dio onnipotente, e lo supplicavate di usarvi misericordia per qualche vostra colpa involontaria. Vi era una continua gara di carità notte e giorno in tutta la vostra comunità, perché desideravate che, per la vostra concordia e il vostro amore, nessuno degli eletti andasse perduto.

Eravate schietti, semplici, e non sapevate conservare rancore. Era bella la vostra vita ricca di virtù e di santità, e il vostro agire era sempre guidato dal timore di Dio, e i comandamenti e i precetti del Signore erano scritti nell'intimo del vostro cuore »¹⁹.

Le lettere di Santa Maria Domenica Mazzarello riflettono mirabilmente il clima spirituale delle origini o « spirito di Mornese » e ne sono quindi l'espressione scritta più autorevole.

b) *I destinatari*

Le lettere della Santa sono tutte indirizzate a persone che in modi diversi ebbero rapporti speciali con l'Istituto. Dal punto di vista dei destinatari delle medesime possiamo classificarle così:

— *Lettere ai Superiori salesiani*: sedici.

Cinque sono indirizzate a Don Bosco; due di queste, che pure hanno carattere comunitario in quanto la Madre si unisce alle Superiori del Capitolo e alle Suore Professe nel fare al Fondatore gli auguri onomastici e natalizi, abbiamo voluto appositamente inserirle qui perché sono significative nei riguardi del rapporto fra i due Santi. Cinque lettere sono indirizzate a D. Giovanni Cagliero, primo Direttore Generale dello Istituto, verso il quale la Santa conservò sempre un atteggiamento

¹⁹ CLEMENTE ROMANO (sec. I), *Lettera ai Corinzi*, in CORTI G., *Padri Apostolici*, (Roma 1966), 48-49.

mento di spontaneità e di grande confidenza e che desiderò ed ebbe accanto al letto di morte. La Madre gli comunica, in forma spontanea e spesso lepida, le notizie del nascente Istituto. Si sente il suo ardore missionario, la sempre maggior coscienza dell'espansione dell'Istituto, il suo senso di responsabilità e la sua fiducia in Dio e in Don Bosco.

— *Lettere alle Figlie di Maria Ausiliatrice*: quarantatre tra lettere propriamente dette e biglietti.

Ventun scritti sono indirizzati alle missionarie dell'America. Dal 1879 in poi abbiamo inoltre alcune lettere indirizzate alle Suore dell'Europa.

È significativo che, anche se dirette ad una singola Suora, le lettere della Madre spesso diventano « comunitarie », così come in quelle « comunitarie » non mancano brevi periodi rivolti alle singole Suore, il che rivela la sua grande capacità di intuire lo stato d'animo delle sue figlie, a cui dà consigli opportuni. Si trovano, evidentemente, lettere a carattere strettamente personale.

Si deve rilevare inoltre una certa creatività anche nell'intestazione della lettera che varia secondo le destinatarie ²⁰.

Si osserva pure una progressività nelle espressioni di affetto materno e nel modo di dare gli insegnamenti spirituali, occasionalmente prima, in seguito in forma sistematica e quasi secondo uno schema. Ad alcune lettere dà quasi il carattere di « Lettere Circolari », volendo arrivare attraverso la destinataria singola alle « altre sorelle » di una data Regione.

Oltre alle notizie liete o tristi della Comunità, alle esortazioni e consigli, ci sono le notizie circa i famigliari delle Suore. In tutte le lettere compare la forma lepida e arguta che non disturba la sodezza e la serietà del pensiero ascetico.

— *Lettere varie*: nove.

Sono rivolte a diverse persone, sacerdoti, benefattrici dello Istituto, genitori delle allieve e alle allieve stesse. Significativa

²⁰ « Carissime sorelle », « amate figlie », « mia buona... », « Mia cara... », « mia sempre cara », « mia buona e carissima... ».

per la semplicità dello stile e per i contenuti educativi la breve lettera a Maria Bosco, pronipote del Fondatore. Fresca e spontanea la lettera alle ragazze americane.

c) *Preparazione della Santa allo scrivere*

S. Maria Domenica imparò a scrivere all'età di 35 anni. La Cronistoria dell'Istituto ce la presenta allieva tra le allieve di Mornese ²¹. Lei, la Superiora del nuovo Istituto, imparò a scrivere, possiamo dirlo senza esitazioni, per comunicare con i primi Superiori salesiani e con le figlie lontane.

I tratti della sua calligrafia rivelano l'impegno per riuscire bene. Essi infatti, già dall'inizio fermi e diritti, diventano progressivamente più sicuri e più chiari.

La Santa sapeva però leggere fin dalla sua fanciullezza. Sebbene priva di una cultura, ebbe una solida formazione spirituale.

Abbiamo già visto la tenacia della volontà e le doti di intelligenza dimostrate nello studio del Catechismo, prima fonte della sua formazione religiosa. Diciamo ora che non sappiamo se conobbe la Bibbia — il che non sembra probabile dato il contesto storico e ambientale in cui visse — benché non sia da scartare l'ipotesi che abbia conosciuto i Vangeli e le Letture paoline direttamente e non solo attraverso la trasmissione orale ²².

Il gruppo delle « Figlie di Santa Maria Immacolata » era guidato da sacerdoti virtuosi e dotti ²³. La formazione ascetica ri-

²¹ « Eccovi, dunque, di fronte a una scolaresca di giovani e di adulte in abito religioso o no; ognuna con la sua dose di buon volere e di amor proprio tra le spine; e prima nelle vittorie su se stessa, la Vicaria, che nell'esercizio dello scrivere si trova la mano tarda e indocile ». *Cronistoria dell'Istituto delle F.M.A.*, P. III, 33 (inedita). La Santa era Superiora con il titolo di Vicaria. Dal 1874 in poi venne ufficialmente chiamata Madre.

²² Nelle lettere di S. M. Domenica si riflettono effettivamente dei concetti scritturistici. Le note che noi abbiamo introdotto nella presentazione di questo epistolario non tengono in conto l'aspetto biblico, a motivo del carattere che abbiamo voluto dare alle medesime, piuttosto esplicativo che di commento al testo. Si può notare però che i riferimenti scritturistici (anche se non espliciti) provengono principalmente dai Libri sapienziali e dalle Lettere paoline.

²³ « ... quando avveniva un fatto straordinario, come l'accettazione di una nuova Figlia o una conferenza di qualche sacerdote, o D. Frassinetti, o D. Sturla, o D. Olivieri, o D. Pestarino medesimo, allora si riunivano per lo più nella cap-

cevuta da D. Pestarino e quella che via via ricevevano dal Teologo Frassinetti poggiavano sulla teologia morale di S. Alfonso de' Liguori²⁴. Oltre alle opere del Frassinetti la Santa conobbe direttamente e indirettamente la dottrina di Santa Teresa di Gesù²⁵.

Letture sode, fondate su una dottrina morale-ascetica, e non « pie devozioncelle » costituirono il nutrimento del suo spirito durante l'adolescenza e la gioventù.

Il contatto con Don Bosco, formato anche lui alla scuola di Sant'Alfonso oltre che a quella di S. Francesco di Sales²⁶, si realizzò prima in forma sporadica, poi in modo continuativo dopo la Fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Tale contatto apportò degli elementi nuovi allo stile di vita della Santa, già « salesiana per istinto »²⁷, e al suo orientamento apostolico. Tale influsso fu recepito da Lei in modo attento e creati-

pellina di D. Pestarino. Il missionario D. Luigi Sturla di Genova e il Can. Olivieri di Acqui appartenevano al benefico gruppo di sacerdoti che con D. Frassinetti e D. Pestarino infondevano in tutta la Liguria uno spirito di pietà serio e sodo con la predicazione, la confessione, l'esempio luminoso e sacrificato; D. Pestarino li invitava spesso a Mornese, appunto perché lo aiutassero a ravvivare il fervore nella popolazione e insegnassero alle Figlie di S. M. Immacolata i mille modi che essi avevano sperimentato più efficaci per il bene sotto svariate forme ». Cronistoria... Vol. I, 75-76.

²⁴ « La doctrine de Frassinetti est, en substance, celle de Saint Alphonse de Liguori, quoiqu'il ne soit pas, comme il le dit dans sa préface, un admirateur aveugle. Les vingt ans qu'il mit à rédiger son *Compendio della teologia morale di S. Alfonso M. de' Liguori con apposite note e dissertazioni* (2 vol. Gènes, 1865-1866; 11^e éd. adaptée Turin, 1948) et la pratique assidue du confessionnal pendant une quarantaine d'années lui permettaient de parler en homme de science et d'expérience ». MUZZI F., *Frassinetti G.* in Dictionnaire de Spiritualité, (Paris 1964), Tome V, col. 1139.

²⁵ Direttamente la « Vita ». Indirettamente forse alcune parti del « Cammino di Perfezione », come il « Pater Noster », commentato dal Frassinetti e le « Amicizie spirituali » secondo S. Teresa pubblicate dallo stesso Autore. Possiamo dire che la maggior parte delle opere ascetiche del Frassinetti le erano note. Si veda a questo riguardo: FRASSINETTI G., *Opere ascetiche* (Roma, 1912), 4 vol. Per una bibliografia più completa sull'Autore: CAPURRO G., FRASSINETTI G. e la opera sua. Studio storico critico con un catalogo generale delle opere edite e inedite (Genova 1908).

²⁶ Per le fonti del pensiero religioso di D. Bosco Cf. STELLA P., *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica* (Roma 1969-70), 2 vol. Cf. inoltre: DESRAMAUT F., *St. Jean Bosco* in Dictionnaire de Spiritualité (Paris 1972), Tome 8, col. 91, 303; VALENTINI E., *Don Bosco e St. Alfonso dei Liguori* (Napoli 1972).

²⁷ CAVIGLIA A., *op. cit.*, 16.

vo, così da poterlo tramandare in forma personale e caratteristica alle prime Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il rapporto con Don Bosco le fece approfondire lo stile proprio della « carità apostolica », e della « semplicità salesiana », il tutto fondato sulla rettitudine dell'essere e dell'agire.

La conoscenza e l'esperienza dello spirito salesiano accentuarono in Lei un atteggiamento già presente nel suo animo, la « santa allegrezza », quella continua letizia che caratterizzò, come si è detto, lo « spirito di Mornese » e che la Santa esprime nelle sue lettere con quella esortazione abituale: « Siate sempre allegre ».

Don Bosco fu il « maestro »²⁸ dal quale Ella attinse principalmente la concezione ascetica che alimenta tutto il suo insegnamento spirituale.

d) *Stile e struttura delle lettere*

Lo stile della corrispondenza della Santa è quello di chi « conversa », di chi dialoga con l'interlocutore che ha davanti vivo, fino al punto da fargli delle domande e, a volte, da farlo rispondere alle medesime.

L'espressione è fresca, non artefatta, le sgrammaticature (consonanti doppie, punteggiatura, parole unite) dicono l'autenticità dello scritto, le espressioni dialettali arricchiscono la conversazione di sapore familiare.

Sobrie, però, appaiono le sue considerazioni spirituali, senza esaltazioni religiose e senza prolissità nella descrizione dei fatti. Si trova una logica nel pensiero, sebbene non sempre nella continuità degli argomenti.

Affettuose sono le espressioni rivolte alle Figlie di Maria Ausiliatrice, che chiama « sorelle » e « figlie » e per le quali nutre una tenerezza che non scade mai nella sdolcinatura: « ... vi voglio tanto bene — dice — come quando eravate a Mornese con me » (L 42) e assicura a qualcuna: « di te non mi dimenticherò giammai » (L 65).

²⁸ « Sub sapienti sancti eiusdem magisterio ». Pro XI, *Litterae Apostolicae* in S.R. Congregatione, Canonizationis B. M. D. Mazzarello, Positio super tuto, p. 2.

I suoi tratti psicologici si rivelano in espressioni energiche: « Perdoni la libertà del mio scrivere », dice ad un sacerdote mentre gli espone con chiarezza la verità riguardo ad una situazione equivoca (L 1). Chiara appare nella descrizione dei fatti e nei giudizi prudenziali circa persone e situazioni (L 47), decisa e anche acuta nella intuizione psicologica rispetto alla scelta e alla formazione del personale: « ... non vi furono professioni perché non sono ancora mature » (L 7); « ... bisogna studiare i naturali e saperli prendere » (L 22); « ... se... andremo più adagio, fra qualche anno avremo dei soggetti da poterci fidare di mandarli dovunque e con chicchessia » (L 13). Espansiva eppure riservata nei rapporti con i Direttori Salesiani: « Ci pare un secolo di non averla vista » dice a D. Cagliero (L 3); « ... mi tratti come un padre tratta la sua figlia primogenita » chiede a Don Bosco (L 8); « Mio buon Padre — dice a D. Lemoyne, che si trovava a Mornese — si faccia coraggio, stia allegro; io mi ricordo sempre di Lei! » (L 18). Gioviale e spesso lepida nel parlare con l'interlocutore e nell'immaginare o descrivere situazioni: « Mentre io scrivo — dice a D. Cagliero — V.S. sarà forse a letto giacché qui sono le dieci ant. Le educande sentendo ciò ridono e vogliono ch'io scriva qualche cosa per esse... » (L 3). Scrivendo del suo desiderio di andare in America dice che non teme i « selvaggi », anche se le hanno detto che « mangiano i cristiani », ma Lei, « tanto secca », non la mangeranno, sicuramente (L 7).

La struttura generale delle lettere è molto semplice. Dopo una intestazione preceduta da un saluto caratteristico²⁹, segue il corpo della lettera generalmente costituito (per quanto si riferisce a quelle indirizzate ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice) dalle notizie sulla comunità di Mornese o sulle altre Case, a cui fanno seguito considerazioni e raccomandazioni di carattere ascetico-pedagogico, che talvolta inserisce come conversazione.

²⁹ « Viva Gesù! », « V.G.M.! », « Viva Gesù Bambino in Italia, in America, nel mondo intero ».

La chiusa è breve, la firma è quasi sempre di suo pugno, accompagnata da espressioni diverse³⁰, generalmente indicative del suo rapporto con il destinatario della lettera.

e) *I mezzi di espressione*

Anche se spontanea nello scrivere, la Santa usa particolari mezzi di espressione che caratterizzano le sue lettere dal punto di vista stilistico e pedagogico-ascetico.

Madre Mazzarello ricorre a non poche immagini significative. Esse ci dicono molto della sua espressività di tipo concreto che assurge però, qualche volta al lirismo in alcuni paragoni ricchi di significato.

Quelle maggiormente riportate dalla Santa sono le immagini del *giardino* (L 50), dell'*orto* (L 58), che rappresentano il cuore, dove crescono i *fiore* (le virtù L 24, 50), oppure le *erbacce* (L 55); i difetti (oppure le virtù) sono *frutto del nostro orto* (L 55).

Il lavoro apostolico è il *campo* (L 59) affidatoci dal Signore. Le immagini del *fuoco* (L 19, 24) e della *legna* (L 24) rappresentano gli atti virtuosi che ravvivano l'amore. Le *spine* (L 19) sono le sofferenze che si tramuteranno in « dolcezze ». Le malignità del cuore vengono chiamate « pustole » (L 19), che insorgono nel cuore e si moltiplicano.

L'immagine del *mare immenso* che separa la Madre dalle figlie lontane (« da quella lontana contrada che dicesi America ») compare nelle lettere alle missionarie (L 19).

Il ricordo delle neve diventa poesia e lepidezza quando la Madre paragona il Natale di Mornese con quello che passerà D. Cagliero in terra americana: « Ci scriva anche se loro non parve strano il celebrare le feste Natalizie e l'inizio dell'anno in estate! A me pare che non siano tanto belle queste feste in tale stagione, sarà vero? La *neve* che copre le nostre campagne, il *silenzio* che regna per ogni dove, danno una *chiara idea* del Dio Bambino giacente in una stalla, da tutti abbandonato, tremante pel freddo » (L 3).

³⁰ « Sr. Maria Mazzarello », « La povera Sr. Maria Mazzarello », « La Madre », « Sr. Maria Mazzarello, la Madre », « Vostra aff.ma Madre in Gesù »... ecc.

Troviamo inoltre immagini ricavate da azioni comuni, dalla vita stessa. Significativa e assai frequente è l'immagine della *casa*, applicata al concetto di « Paradiso » (L 57); Casa di Maria, oppure Casa della Madonna viene chiamata, quasi per antonomasia, la prima Casa dell'Istituto (L 1, 2, 3, 4).

La stessa Casa di Mornese è il *nido*, immagine che applicherà alle prime fondazioni di America (L 5). In altre occasioni la comunità è raffigurata nell'immagine della *barca* (L 24).

Ad indicare il Paradiso adopera con frequenza alcune immagini; si richiama spesso alla continuità che esiste tra la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice in terra e quella che già dai primi anni è incominciata a costituirsi in cielo. Invita perfino D. Bosco « un giorno », a « dirigere » quella comunità (L 8).

Augura e si augura di avere « lassù » *uno splendido trono e una splendida corona* (L 59). Le cose belle della terra con facilità le paragona a quelle del cielo (le feste liturgiche, i luoghi magnifici visitati dalle missionarie a Roma, ecc.) (L 42, 43).

È da osservare però che la realtà non viene sublimata né trasferita in un'altra sfera, ma trasfigurata dal senso vero che dà alle cose.

Per « entrare » in Paradiso bisogna *camminare* sulla strada giusta, senza attardarsi per via, concetto che esprime a volte in modo scherzoso: « ... non voglio perdermi per via, come sarebbe 'andare a Mortara' ma voglio entrare subito in quella deliziosa Casa » (L 7).

Le immagini riguardanti la vita ne esprimono l'aspetto ascetico e battagliero. I nostri giorni, dice, sono *giorni di combattimento* (L 15); la vita è una *continua guerra, una battaglia* (L 20).

La necessità di trovarci preparati in punto di morte è realisticamente resa quando dice di evitare di *trovarci con le mani vuote* e di avere invece il *corredo della virtù*.

La *via* più sicura è la Regola, che viene chiamata anche *guida*; la preghiera è la *chiave* che apre i tesori del Paradiso (L 51) ma è anche l'*arma* per eccellenza di combattimento in questa vita (L 66).

Parlando delle virtù chiama l'allegria *un segno* del cuore che

ama il Signore (L 60) mentre la modestia è *una luce* che bisogna far risplendere davanti a tutti (L 67).

L'amor proprio (amore disordinato di sé) è un tema frequente che appare, secondo un'immagine caratteristica del tempo, raffigurato in una bestia. Esso è un brutto nemico (L 32, 67) e per vincerlo la Santa propone un piano di « battaglia ». Con un crescendo quasi drammatico (anche se nel suo equilibrato modo di esprimersi trova posto pure l'umorismo) dice che bisogna farlo « friggere » (L 20), combatterlo (L 51) fargli guerra (L 22) batterlo (L 24, 32) schiacciarlo (L 29) rompergli le corna (L 59), studiare i mezzi per ucciderlo (L 67) e farlo morire (L 51).

Un altro genere di espressione spesso usata è quello delle personificazioni di atteggiamenti, virtù, vizi, del male stesso. Certamente queste raffigurazioni dicono il rapporto con l'ascetica dell'Ottocento, ricca di paragoni e di personificazioni. La Santa le usa in contesti adeguati, rivelando anche doti non comuni di concretezza.

La morte è chiamata *ladro*, conforme alla figura biblica (L 24); essa è rappresentata come un personaggio « familiare » che spesso « viene a fare visita » (L 56); è la *Madama morte* che entra nella Casa di Mornese e porta con sé tante giovani sorelle.

Il lavoro è il *padre della virtù* (L 22), mentre la tristezza è la *madre della tiepidezza* (L 24, 28) e la malinconia è detta altrove « peste », *figlia dell'amor proprio*, che conduce alla tiepidezza (L 48).

L'umiltà invece viene chiamata *amica* (L 66) mentre la superbia è detta *cattiva maestra* (L 66) e l'ubbidienza è un'*amica da non abbandonare mai* (L 67).

f) *Temî fondamentali*

La Santa non possiede un sistema dottrinale vero e proprio, nemmeno un gruppo di principi dottrinali di portata universale; possiede invece una serie di idee-madri semplici ed elementari ma feconde, convinzioni molto radicate e costanti, esperienze di vita che traduce in parola.

Non possiamo soffermarci ad analizzarle. Ci accontentiamo di raggrupparle per temi di carattere ascetico. Questi debbono essere visti nell'insieme della vita e della parola della Santa (si pensi ad esempio al significato che ha nella vita della Mazzarello il tema centrale di Gesù-Eucaristia).

Dio è il Signore (così appare nella maggior parte delle lettere), oppure *il Creatore* con il quale bisogna *parlare molto* (L 19).

Gesù è il nostro *Salvatore*, il nostro *Sposo*, è Colui che si dà a noi in dono nella *Eucaristia*, e, in espressione ricca di contenuto, Egli è per eccellenza la nostra *forza* (L 19).

Maria è la nostra Madre, anzi la nostra tenerissima Madre (L 44) e l'amore autentico verso di Lei si dimostra imitando le sue virtù particolarmente la purezza e l'umiltà (L 44).

Circa il *Paradiso* ha delle immagini tanto espressive come abbiamo detto sopra; riguardo al concetto, notiamo l'idea dell'identificazione che ne fa con la carità: *dov'è carità ivi è il Paradiso* (L 49).

Il *peccato* è la più grande disgrazia che possa accadere, mentre la grande grazia che la Santa chiede per la comunità è che « in questa casa non lo si offenda [il Signore] nemmeno leggermente se fosse possibile » (L 3).

Della *vita* esprime la caducità e la brevità: « Questa vita è tanto breve » (L 19). È per questo che bisogna affrontare con coraggio le difficoltà della vita guardando alla eternità: « Coraggio, o mie care figlie, questa vita passa presto » (L 26); le cose di questo mondo « passano » (L 39); « Tutto passa, ma i meriti non passeranno giammai... *tutto passa*, perciò *niente ci turbi* » (L 23).

Della *morte* esprime la vicinanza (come di qualcuno ch'è vicino alla comunità e a lei stessa) ma non lo fa in termini drammatici: basta solo essere preparati, se vogliamo una « *morte dolce* » (L 19).

La Santità

Cercheremo ora di individuare i temi fondamentali riguardanti la santità e le virtù caratteristiche maggiormente inculcate dalla

Santa come necessarie, secondo la sua concezione ascetica, e le prospettive che traccia riguardo al cammino spirituale nel suo dinamismo di crescita.

La *santità* è concepita come « vera scienza », anzi come l'unica vera scienza (L 19) e i metodi che propone per raggiungerla sono semplici e concreti: « ... per riuscire sante e sapienti bisogna parlare poco e riflettere assai » (L 19). La Madre specifica poi con chi e come si deve parlare per acquistare la sapienza: « Parlate poco, pochissimo con le creature; parlate invece molto con il Signore. Egli vi farà veramente sapiente... Bisogna parlare poco colle creature, pochissimo delle creature e niente di noi stesse » (L 19).

La concezione sulla *vita religiosa* è assai realistica: « per essere vere Suore bisogna essere umili in tutto il nostro operare non solo di parole ma di fatti » (L 40).

La santità in generale e la virtù in particolare sono viste come *atteggiamenti profondi*, non come comportamenti esterni, particolari o sporadici. È il *cuore*, è l'*intenzione*, è la *verità* ciò che dà consistenza alle azioni. In questo lavoro ascetico bisogna perciò « mettere la nostra buona volontà, ma che sia vera, risoluta, e Gesù farà il resto » (L 25). Bisogna lavorare per « Dio solo » (L 26), per « piacere solo a Gesù » (L 19), facendo tutto « con purità d'intenzione » e per « piacere a Lui solo » (L 39), perché lavorare per Lui solo è espressione di vero amore: « Lo amate il Signore? ma proprio di cuore, lavorate per Lui solo? » (L 20).

La compattezza di questo cuore, ch'è il centro dell'essere, non permette rotture, divisioni: « Ama tutti e tutte le tue sorelle, amale sempre nel Signore, ma il tuo cuore non dividerlo con nessuno; sia tutto intero per Gesù » (L 65).

Fare « tutto con retta intenzione » significa « fondarci sulla virtù vera e soda » (L 49), perché « le parole non fanno andare in Paradiso, bensì i fatti » (L 49). La « virtù », e più precisamente l'atteggiamento che sintetizza questo amare Dio solo e vivere e lavorare per Lui è la « rettitudine d'intenzione », che nella sua

espressione profonda coincide con la semplicità dello spirito, ossia con la sua profonda e integrale purezza.

Le virtù caratterizzanti la sua ascetica

Tutte le virtù debbono essere radicate nel « cuore » secondo l'espressione della Madre, e in modo « vero e sodo » perché non basta « vestire un abito nero, ma bisogna *vestirsi* dell'abito di tutte le virtù » (L 21).

Questo concetto del *rivestimento* profondo dell'« habitus » virtuoso, lo svolge la Santa facendolo coincidere con il progressivo acquisto dello « spirito che fu in Cristo Gesù »: « ... il mio cuore piange di consolazione e continuamente intercede dal Signore benedizioni per voi tutte, onde possiate *rivestirvi veramente* dello Spirito del nostro buon Gesù... ma come era lo Spirito del Signore?... È *spirito umile, paziente, pieno di carità*, ma di quella carità propria di Gesù, la quale mai lo saziava di patire per noi... » (L 23).

Le virtù più raccomandate dalla Santa e collocate di preferenza al primo posto negli « elenchi » che propone alle sue figlie sono l'umiltà e la carità. Seguono in ordine di importanza e sempre in rapporto a queste virtù l'obbedienza, il lavoro, il distacco da sé e dalle creature, lo spirito di sacrificio, la purezza, la pazienza, la modestia, ecc.

Bisogna innanzitutto (come condizione dispositiva nell'iter spirituale) essere umili, caritatevoli, amanti del lavoro (L 15). La umiltà, per prima, deve essere una virtù cara, anzi « sia la virtù a te più cara » (L 67). Umiltà e carità sono le virtù « tanto necessarie » (L 39). La santità si raggiunge « specialmente » con « l'umiltà e la carità » (L 35). Si deve rilevare anche qui una « progressiva coscienza » — forse relativa alla sua esperienza di vita — delle caratteristiche che debbono « qualificare » queste stesse virtù. Infatti, in un primo momento, la Madre parla indistintamente della carità e dell'umiltà, ma a poco a poco, riferendosi ad esse le qualifica ripetutamente in modo specifico: *vera* umiltà, *grande* carità (L 52, 55, 56, 58, 60, 66).

La preghiera

Tra le immagini citate abbiamo parlato della preghiera come « arma » di combattimento in questa vita, cioè come di un mezzo. Essa è anche, un « linguaggio », un modo di rapportarsi a Dio: « Studiando le lingue di questo mondo studiate il linguaggio della anima con Dio » (L 19). La preghiera così intesa è il modo per acquistare la sapienza, la condizione dispositiva per « diventare » sapienti: « Parlate *molto* con il Signore. Egli vi farà veramente sapiente » (L 19). La preghiera partecipa anche — come espressione vitale — a quella fondamentale caratteristica che la rende autentica: essa deve patire dall'interno dell'essere, perché bisogna pregare ma « di cuore ».

Il tema dell'allegria è presente in tutte le lettere a carattere ascetico e non soltanto una sola volta nello stesso scritto. Data l'insistenza di questo tema, i contesti in cui viene collocato, il rapporto che esso ha con le altre virtù ci sembra di poter affermare che lo « stare allegre », lo « stare sempre allegre », il « tenere allegra la comunità », lo « stare e far stare allegre » nel linguaggio della Santa non si riferiscano ad un atto virtuoso e neppure ad uno stato d'animo transitorio. Dallo studio fatto sulle lettere della Madre ci sembra di poter affermare che « lo stare allegre » è quasi il sottofondo di tutto il suo insegnamento spirituale, è uno stato d'animo *permanente*, l'*habitus* della « santa allegrezza », « segno » di un cuore che ama veramente il Signore.

L'essere « allegre » non è un momento che esprime contentezza o soddisfazione a livello puramente psicologico: esso è il risultato di una vera integrazione vitale tra le componenti psicologiche, morali e spirituali della persona, che raggiunge in tal modo un atteggiamento profondo di stabilità (non mai allo stato di staticità o di equilibrio perfetto in questa vita), che non indulge alla vana esaltazione di sé o all'egoistico ripiegamento su se stessa.

Sul piano ascetico « l'essere allegre » è il risultato di un'umiltà vera, di una grande carità, di una serena accettazione di sé e della realtà, di una costante ricerca di Dio, con un amore sempre più purificato.

Il *metodo* per acquistare e per *conservare* la santa allegrezza è quello della « semplicità » o « rettitudine » della vita: « Per stare allegra bisogna andare avanti con semplicità, non cercare soddisfazioni né nelle creature né nelle cose di questo mondo, compiere il proprio dovere per amore di Gesù » (L 21).

Il cammino spirituale

Questo « andare avanti con semplicità » è l'espressione concreta dell'iter spirituale prospettato dalla Madre.

A partire dalla realistica constatazione « siamo miserabili e non possiamo essere perfetti » (L 55) la Santa presenta una forma semplice ma impegnativa: « Non basta cominciare, bisogna continuare, combattere sempre... ogni giorno » (L 16). E in questo « andare avanti » i « difetti » appaiono non già come « ostacoli » ma precisamente come mezzi, anche se non si può « fare pace » con essi (L 14): se li combattiamo con buona volontà sono quelli che debbono aiutarci ad andare avanti *purché* abbiano *vera* umiltà (L 25).

I limiti della creatura non solo non possono ostacolarne la crescita, ma ne costituiscono il mezzo.

Dall'atteggiamento di lotta continua la Santa non disgiunge mai quello di crescere in un sempre più cosciente abbandono. Caratteristiche sono le espressioni « fatevi coraggio », bisogna agire con « molta umiltà e confidenza » (L 55), non « scoraggiarsi mai e con umiltà ricorrere a Gesù », « mettere nel suo Cuore i propri fastidi » (pene, necessità). Egli — la nostra *forza* — « ci darà la forza di combattere » e finalmente « ci consolerà » (L 56).

La nostra edizione

Il principale biografo di S. Maria Domenica Mazzarello, D. Ferdinando Maccono³¹, pubblicò nel 1932 un opuscolo che raccoglieva quindici lettere della Santa indirizzate alle Figlie di

³¹ D. Ferdinando Maccono, sacerdote salesiano, scrittore e uomo di studio, particolarmente appassionato nella ricerca di dati e documenti storici, lavorò per 27

Maria Ausiliatrice, lettere che a suo giudizio erano le più significative tra quelle da lui conosciute ³².

L'Autore riporta il testo delle lettere nella sua integrità con alcune correzioni ortografiche e grammaticali; accompagna le prime cinque lettere con note di commento, in cui il pensiero della Santa viene confrontato con citazioni scritturistiche o dell'Imitazione di Cristo e invita il lettore a fare per conto proprio con le altre dieci lettere, l'identico lavoro. Le altre annotazioni sono di carattere storico e mostrano l'intenzione dell'Autore di entrare più direttamente nel contesto delle lettere per poter meglio studiarne il contenuto.

All'infuori di questa raccolta e di altre lettere che lo stesso Autore inserì nella Biografia della Santa ³³ non esisteva un'altra pubblicazione dell'epistolario di S. Maria Domenica Mazzarello.

La nostra raccolta comprende un totale di sessantotto lettere autografe e non autografe, edite ed inedite, provenienti da due fonti principali:

— l'Archivio Centrale Salesiano, con sede in Roma presso la Casa Generalizia della Società Salesiana, nel quale si conservano gli originali della maggior parte delle lettere indirizzate ai Superiori Salesiani e la fotocopia della lettera al Signor Buzzetti, il cui originale si trova presso la famiglia Buzzetti residente a Torino;

— l'Archivio Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, pure con sede in Roma presso la Casa Generalizia del medesimo Istituto, nel quale si conservano gli originali delle lettere alle Figlie di Maria Ausiliatrice e di alcune altre rivolte a vari destinatari. Vi si trovano pure le trascrizioni di alcune lettere i cui originali non sono reperibili ³⁴.

anni con diligenza e costanza nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Santa come vice Procuratore della medesima. Morì a Foglizzo un anno dopo la Canonizzazione di S. Maria Domenica, il 29 maggio 1952.

³² MACCONO F., *Quindici lettere di Suor Maria D. Mazzarello* (Torino 1932), 3.

³³ Le lettere nel contesto della Biografia assumono un carattere quasi strumentale, in rapporto alla vita e alle virtù della Santa. Di alcune vengono riportati soltanto quei brani che interessano all'Autore secondo l'obiettivo prefissatosi nella sua opera.

³⁴ Come si vedrà trattando delle singole lettere.

La forma

Come abbiamo detto, nelle lettere della Santa ricorrono diversi errori di ortografia e di grammatica. Per garantire al lettore la fedeltà testuale al lettore e contemporaneamente offrire un testo leggibile, sono state introdotte le modifiche ortografiche considerate indispensabili (quelle che riguardano le consonanti doppie, parole unite, sbagli di punteggiatura). Il testo integrale, la costruzione del periodo, le espressioni in dialetto, lo stile, non sono stati affatto alterati nella presente edizione.

La datazione

La data delle lettere viene riportata da noi in successione progressiva di tempo. Quando l'originale non portava nessuna data abbiamo fissato noi la più attendibile in base a elementi di critica esterna, ricavata dalle ricerche fatte negli Archivi su nominati e ponendola tra ().

Nei casi dubbi aggiungiamo un punto interrogativo, oppure avanziamo una ipotesi sulla probabile datazione in una nota al testo della lettera.

Indici e Tabelle

Ogni lettera è preceduta da un brevissimo « regestum » e accompagnata da alcune note che non hanno carattere di commento ma soltanto di chiarificazione voluta dal testo.

Allo scopo di non appesantire la lettura del testo è stato aggiunto un Indice Analitico (I.A. 1°) contenente i nomi dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice che compaiono nelle lettere con i loro dati biografici più importanti.

Quando nelle lettere appare soltanto il nome o il cognome di una persona, nella nota si troverà il nominativo al completo. Delle persone già nominate una volta non si troveranno altri riferimenti nelle note, ma nell'Indice Analitico 1° si potrà vedere in quali lettere sono ricordate.

I temi più caratteristici della spiritualità della Santa sono indicati nell'Indice Analatico 2°. Abbiamo voluto seguire un criterio particolare che si riferisce al contenuto (distinguendo tra temi religiosi e temi prettamente ascetici), anziché ad una semplice segnalazione alfabetica.

La Tabella A segnala le Fondazioni dell'Istituto avvenute tra gli anni 1874 (prima fondazione) e 1881 (morte della Confondatrice).

La Tabella B presenta una visione generale delle Lettere, segnalando la loro precedenza, datazione e destinatario.

LETTERE

Ad un sacerdote ¹

Casa di Maria Ausiliatrice, 13 giugno 1874

Dichiara falsa la notizia della vestizione religiosa di una nipote del sacerdote al quale scrive.

Rev.mo Signore,

¹ ieri sera abbiamo ricevuto la pregiatissima sua lettera, ma siccome sua nipote aveva parlato nel mattino col Sig. Prevosto ², il quale era stato inviato dal parroco di Montaldeo ³, stimai meglio non darle la lettera di V.S. per non amareggiare questi due giorni, le dissi bensì la morte dello zio e le determinai di rispondere io stessa alla S.V.

² Prima di tutto le dirò che il Sig. Parroco di Montaldeo non si è mai presentato che altrimenti nessuno l'avrebbe impedito di parlare con libertà alla figlia.

³ In quanto agli avvenimenti che ella dice averle inviato per mezzo del nostro Direttore non so che dire, perché mi pare che se egli avesse ricevuto una lettera me l'avrebbe detto.

⁴ Ora vorrei accertare V.S. che se la sua nipote le ha scritto simile cosa lo ha fatto di sua propria volontà e che nessuno mai le suggerì di farsi religiosa; anzi non [si] ammette alcuna alla vestizione dell'abito se non ha il consenso dei parenti, l'età e fatto un anno di prova. Come vede tutte queste condizioni mancano alla Figlia, perciò non le si sarebbe mai permesso un tale passo. Ella è buona ma finora stette sempre colle educande. Quando le si diceva che per ora non stesse a pensare ad una tal

¹ Non si sa chi sia stato il destinatario. La lettera non è autografa: la Santa imparava allora a scrivere. La chiarezza con cui parla, in quanto Superiore della Comunità, è caratteristica del suo modo di affrontare persone e situazioni.

² D. Carlo Valle, di Acqui, nominato parroco nel 1849.

³ D. Giuseppe Gallarati.

cosa, impossibile ad effettuarsi, essa rispondeva che se suo zio acconsentiva ella avrebbe ottenuto dal Rev.mo D. Bosco la licenza di entrare fra le probande; ma io sono certa che D. Bosco non l'avrebbe accettata mancandole l'età⁴; d'altronde io pensavo che alle vacanze dalle quali siamo lontani di soli due mesi, V.S. la sarebbe venuta a prendere per fargliela passare a casa e così avrebbe potuto a suo bell'agio esaminare la vocazione.

⁵ Dal fin qui detto la S.V. potrà comprendere facilmente che ella s'ingannò credendo che noi dietro a un desiderio dimostrato da solo due mesi avessimo vestito dell'abito religioso la sua nipote; no, questo non si sarebbe fatto anche col suo consenso che come già detto è necessario un intero anno di prova quando hanno l'età. Avverto ancora V.S. che la lettera gliela darò domani sera o lunedì affine di non disturbarla in questi giorni.

⁶ Perdoni alla libertà del mio scrivere e sia certo che non fu per altro che per dimostrarle che la sua nipote le scrisse su tal proposito di propria volontà, e quando qualcuno desidera di parlare da solo con chiunque della Casa tutte sono in piena libertà.

⁷ Gradisca i miei rispettosi saluti e mi creda della S.V.
Rev.ma

Umil Serva
Suor Maria Mazzarello Superiora

⁴ Non esistevano ancora le Costituzioni stampate e approvate. Vigevano le Costituzioni manoscritte, date dal Fondatore. In esse si dice che l'età per l'ammissione al Noviziato sarà « tra i quindici e venticinque anni » e che si richiede il « consenso de' genitori ». (*Costituzioni delle FMA*, manoscritto del 1871, Titolo VI, a. 2, presso l'AGFMA). Si noti inoltre la sicurezza con cui la Madre afferma di conoscere il pensiero di Don Bosco.

Casa di Maria Ausiliatrice, 22 giugno 1874

Auguri onomastici a Don Bosco.

Rev.mo Superiore Maggiore,

¹ permetta che ai tanti auguri che da ogni parte s'innalzano al Cielo per la sua conservazione e prosperità, io unisca anche i miei i quali benché non siano espressi con sublimi parole non sono però meno fervidi e veraci.

² Vorrei poterle dimostrare in qualche modo la riconoscenza ch'io sento verso la S.V. per tutto il bene che ella fa continuamente non solo a me ma a tutta questa comunità.

³ Non essendo capace a dirle tutto ciò che sente l'animo mio, pregherò col maggior fervore possibile il suo grande protettore perché voglia supplire alla mia incapacità, coll'ottenere dal Signore tutte quelle grazie ch'ella maggiormente desidera.

⁴ Io pregherò ancora affinché voglia ottenere speciali benedizioni sopra tutte le opere cosicché ella possa godere, fin da questa vita, il premio dovuto alle tante sue virtù col vedere coronate le sue fatiche e portar esse in abbondanza quei frutti per ottener i quali ella tanto lavora.

⁵ Permetta, Rev.mo Superiore Maggiore ch'io mi raccomandi alle sue efficaci preghiere acciò possa adempiere con esattezza tutti i doveri che la mia carica m'impone e possa corrispondere ai tanti benefizi fattimi dal Signore ed alle aspettative della

¹ Anche se non autografa, questa lettera è significativa per essere la prima — tra quelle che abbiamo potuto reperire — indirizzata a Don Bosco e perché, messa a confronto con le altre, scritte allo stesso Fondatore, ci permette di cogliere una certa progressività nella scioltezza dello stile, e nel rapporto di collaborazione tra la Santa e Don Bosco.

S.V.; dica una di quelle efficaci parole a Maria SS. perché voglia aiutarmi a praticare ciò che debbo insegnare alle altre e possano così ricevere tutte da me quegli esempi che il mio grado m'obbliga di dar loro. Nel giorno del suo onomastico dirò a tutte di fare la S. Comunione per V.S. ella si ricordi di me e di tutta la Comunità.

6 Voglia perdonare alla mia incapacità che non sa esprimersi, e voglia interpretare in queste poche e mal connesse parole tutto ciò che il mio cuore vorrebbe dirle e compartendomi una sua particolare benedizione mi creda quale mi protesto col dovuto rispetto.

Di V.S. Rev.ma

Obb.ma Figlia in G. Cristo
Suor Maria Mazzarello

Mornese, Casa di M.A., 29 dicembre 1875

Fa gli auguri natalizi.
Dà notizie della prima comunità di Mornese.

Viva Gesù Bambino! E chi lo ama! Ovunque esso trovasi.

Rev.do Signor Direttore Generale e mio buon Padre,

¹ se fosse alquanto più vicino le augurerei buone feste, ma nel Mondo Nuovo!... quando giungeranno gli auguri il Natale sarà quasi dimenticato. Questo però non ci impedisce di farglieli ugualmente e, se fosse possibile ancor più fervidi. Oh! sì, voglia Gesù Bambino benedire i loro sacrifici e le loro fatiche con tale benedizione, che queste ultime portino copiosi frutti; cosicché al loro ingresso nel cielo (e ciò speriamo non sia che a tarda età) sieno accompagnati da migliaia d'anime da esso loro salvate. Non solamente in questi giorni di grazia, ma ogni dì noi facciamo voti al Signore pei vostri fratelli missionari, ed in modo speciale pel pronto ritorno del nostro buon Padre.

² Già ci pare un secolo di non averla né vista, né aver ricevuto sue lettere; ogni giorno noi la seguivamo nel suo viaggio sul mappamondo, e ce la figuravamo or qua or là sull'instabile elemento. Ora però crediamo che coll'aiuto di Dio, sarà giunta felicemente in porto, ed aspettiamo ansiose una sua lunga, lunghissima lettera nella quale ci dia ragguagli del suo viaggio, del come si trovano costì, ecc. ecc. e quando vi andranno le Figlie di Maria Ausiliatrice. Ci scriva anche se loro non parve strano

¹ La lettera è di calligrafia di Sr. Rosalia Pestarino, la quale scrive sotto dettatura della Santa. Porta in margine un saluto con la firma della medesima e una postilla di D. Costamagna, allora Direttore a Mornese, che con il suo stile brioso, caratteristico, saluta affettuosamente D. Cagliero e i confratelli lontani e dà alcune notizie sulla comunità.

il celebrare le feste Natalizie e l'incominciare l'anno d'estate! A me pare che non siano così belle queste feste in tale stagione, sarà vero? La neve che copre le nostre campagne, il silenzio che regna per ogni dove, danno una chiara idea del Dio Bambino giacente in una stalla, da tutti abbandonato, tremante pel freddo. Con tutto questo però se Iddio volesse che alcuna di noi andasse a celebrare la nascita di Gesù Bambino in quella lontana contrada che dicesi America, andremmo tutte volentieri.

³ Ora passo a darle notizie della Casa, alcune sono consolanti, altre tristi. Cominciamo dalle liete: la prima domenica dopo la festa dell'Immacolata, il Rev.do Sig. D. Rua degnossi venire fin qui e diede l'abito a quindici postulanti e queste sono: Beatrice di Pocapaglia (una superstita), Maria, Luigia (d'Alessandria), Celestina Riva, Giustina di Mornese, Orlandi, Orsola, Lucia e Lucrezia di Caramagna, Vincenzina di S. Margherita, Giovanna Borgna, Mina, Luigia di Lù, Carmela d'Ovada, Domenica Roletti pure di Caramagna ². Nel medesimo dì si fecero eziandio sei professioni e furono ³: Suor Rosalia peccatrice son io che scrivo, suor Tamietti, suor Clara, suor Nasi, suor Luigia di Valenza e suor Giuseppina.

⁴ Veniamo alle tristi: pochi giorni dopo le vestizioni, vennero le svestizioni: Suor Angela Bacchialoni per la prima, il giorno 14/12 se ne partiva con D. Rua per Torino. Martedì 21 corr. deponeva il santo abito e faceva ritorno alla propria casa Suor Maria Arecco; Suor Felice è ancora qui ma prima di terminare l'anno se ne andrà colla sorella e poi al Cottolengo se la

² La consuetudine del tempo porta a segnalare al posto del cognome della Suora, l'indicazione della località dalla quale proveniva. Diamo l'elenco completo delle Vestizioni nel mese di dicembre 1875. Per i dati cronologici delle rispettive Suore rimandiamo all'Indice Analitico.

Sr. Rocco Beatrice, Sr. Maccagno Maria, Sr. Bagliardi Luigia, Sr. Riva Celestina, Sr. Calcagno Agostina (o Giustina), Sr. Orlandi Paolina, Sr. Camisassa Orsola, Sr. Gallo Lucia, Sr. Becchio Lucrezia, Sr. Razzetti Vincenza, Sr. Borgna Giovanna, Sr. Mina Domenica, Sr. Rubassa Luigia, Sr. Arata Carmela, Sr. Roletti Domenica.

³ Professioni del mese di dicembre 1875: Sr. Pestarino Rosalia, Sr. Tamietti Anna, Sr. Preda Clara, Sr. Nasi Caterina, Sr. Giordano Luigia, Sr. Pacotto Giuseppina.

vorranno accettare ⁴. Tutto questo però venne fatto tranquillamente e senza sconvolgimenti, le due prime se ne andarono pacificamente e la terza è disposta a far lo stesso. Ecco ciò che riguarda le svestizioni.

⁵ Siccome Gesù Bambino ci ama assai, oltre ai suaccennati confetti, ci diede ancora due suore ammalate gravemente: una è Suor Teresa Laurentoni che da un mese trovasi a letto e va ogni dì peggiorando. Martedì 21 corr. le fu amministrato l'Olio Santo.

⁶ L'altra è Suor Cassini ⁵ la quale è pure aggravata assai, però per questa v'è ancora un po' di speranza, mentre la prima stiamo ogni giorno aspettando che Gesù e Maria se la vengano a prendere. Tutte due sono rassegnate alla volontà del Signore e muoiono volentieri. Hanno ragione di essere contente, e chi non lo sarebbe? Preparate come esse lo sono e per conseguenza certe del Paradiso chi temerebbe di morire? La sola cosa che loro dà pena: si è di non aver amato per tempo il Signore. Abbia la bontà di ricordarle nella S. Messa.

⁷ Pochi giorni or sono mi successe un miracolo ⁶; io ero divenuta sorda a segno tale che per quanto mi avvicinassi all'altare non poteva capir nulla delle prediche sul Bambino. Dolente assai di vedermi priva di questa consolazione, pregai il Sig. Direttore a volermi dare una benedizione. Appena l'ebbi ricevuta rimasi libera dell'incomodo e potei sentire tutte le prediche; voglia anch'ella ringraziare Gesù Bambino per me.

⁴ Angela Bacchialoni contava 63 anni quando entrò nell'Istituto nell'aprile del 1875. Era stata inviata a Mornese da Don Bosco dietro raccomandazioni da parte di persone importanti. Don Bosco aveva semplicemente suggerito: « Provatela, provatela... ». Dopo alcuni mesi di permanenza a Mornese uscì dall'Istituto. A motivo del suo disadattamento credè dei malcontenti nella comunità, avendo avuto un certo influsso per la sua « aria di superiorità intellettuale ». Cf. Cronist. FMA II, 121.

Le sorelle Maria e Felice Arecco erano cugine della maestra Angela Maccagno, allora Superiora delle Figlie di Santa Maria Immacolata di Mornese.

⁵ Sr. Cassini Antonia.

⁶ L'espressione indica stupore dinanzi al fatto.

8 Cominciai questa lettera prima delle feste del S. Natale, mancandomi il tempo per proseguirla la termino adesso che le feste son passate. Le assicuro che queste feste non avrebbero potuto riuscire più care. La prima Messa di mezzanotte fu cantata in musica e venne celebrata da D. Giuseppe Campi, cinque educande ebbero la bella sorte di fare la lor prima Comunione. Oh! quante cose abbiamo dette in quella cara notte a Gesù Bambino, ed è inutile l'aggiungere che tutti abbiamo chiesto le sue più elette benedizioni per la S.V. e pei nostri piccoli fratelli missionari.

9 Il giorno di S. Giovanni Suor Felice depose il santo abito ed abbandonò la nostra Congregazione. Altre cose nuove non ve ne sono, se non che abbiamo due postulanti di Castelnuovo: una è la sorella del povero D. Cagliero, e l'altra è Clotilde Turco.

10 Dimenticai dirle che la malattia di Suor Cassini è una febbre gastrica, pare che vada migliorando; quella di Suor Teresa i medici non la sanno definire. Cominciò or son due mesi ad uscirle sangue dal naso più volte al giorno, finché rimase talmente prostrata di forza da rimanere, come è da un mese, nel suo letto qual corpo inanimato.

11 Eccetto queste due le altre stan tutte bene fisicamente, spiritualmente lo spero anche; in questi giorni Gesù Bambino accese il fuoco e nutro fiducia che Egli lo manterrà. Intanto ella si rammenti qualche volta che ha circa un centinaio di figlie in un certo paese detto Mornese, e che fra queste ve n'ha alcuna (specialmente quella che scrive) alquanto cattivella; ed allorquando l'obbedientissimo Gesù scende nelle sue mani, gli dica una di quelle parole che ottengono ogni cosa. Specialmente lo supplichi a non permettere mai che in questa casa lo si offenda neanco leggermente se fosse possibile.

12 Mentre io scrivo, V.S. sarà forse a letto giacché qui son le dieci ant. Le educande sentendo ciò ridono, e vogliono ch'io scriva qualche cosa per esse ⁷; prima le dirò che esse sono venti-

⁷ Si noti la semplicità nel dire della Madre e la partecipazione delle allieve alla vita della comunità.

cinque; buone oltre ogni credere, cioè vogliono esserlo, epperchè anch'esse si raccomandano alle sue preghiere, promettendole di non dimenticarla nelle loro. Preparino una casa ben grande per noi giacché le educande vogliono farsi tanti missionari.

13 Ancora una notizia, sentendo sempre parlare della grande bontà del Sommo Pontefice gli abbiamo scritto per augurargli buone feste Natalizie.

14 Abbia la bontà di inviarci presto i libri spagnoli acciò possiamo studiare ed essere preparate alla prima chiamata ⁸. Vorrei poterle inviare un po' di fresco che ne abbiamo abbondantemente; ma non potendo aspettiamo che ella c'invii dall'Angelo Custode molto calore, di quello che spande Gesù Bambino.

15 Ci scriva presto, venga tosto non ci dimentichi mai nelle sue preghiere, gradisca i nostri rispettosi saluti e li partecipi a tutti i piccoli missionari e mi creda nel Cuor di Gesù, di V.S.
Rev.da

Umil.ma Figlia in
Gesù e Maria
Suor Maria

⁸ Vivo fu il suo desiderio di recarsi personalmente in visita alle missioni di America: lo si può cogliere dalle diverse lettere. Solo nel 1880 dirà alle Suore della Patagonia: « ... credo che non mi daranno mai un tale permesso » (L 55, 1).

Casa di Maria Ausiliatrice, 5 aprile 1876

Notizie della Comunità di Mornese e delle prime fondazioni. Esprime il comune desiderio di andare in America.

Viva Gesù in Italia, in America e per tutto il mondo.

Rev.do Padre Provinciale,

¹ che piacere il poterci trattenerci alquanto col nostro buon Padre! Oh! quante cose le vorremmo dire! Ma, non è vero? Quando il cuore è pieno, non si sa da che cosa incominciare. L'ha ricevuta la lettera che le scrissi in principio di quest'anno? Spero di sì quantunque ella non abbia risposto. Le cose ovunque successe prima d'allora non glielo dico più. Da che cosa devo incominciare: dalle notizie liete o dalle tristi?... Siccome è meglio bere prima l'amaro e quindi il dolce, comincerò a dirle quel che successe di nero. 1° Il giorno 9 febbraio la povera Suor Cassini moriva di consunzione ². La sua morte fu quella di chi sen vola in Paradiso. Ora v'è la Madre Maestra ³ presa dalla stessa malattia, già è spedita dai medici e probabilmente quando V.S. riceverà la presente essa avrà già abbandonato l'esilio. Chi mai

¹ La lettera è di calligrafia di Sr. Emilia Mosca, la quale, aggiunge una postilla, in spagnolo, di suo pugno. Lo stile rivela però, che è stata scritta sotto dettatura.

² L 3, n. 5. Come si vedrà, attraverso l'Epistolario della Santa, numerose furono le morti di giovani Suore nei primi anni dell'Istituto. L'aria forte di Mornese, la scarsità del vitto, la vita di sacrificio abbracciata con intensità di donazione, privò l'Istituto di queste giovani forze, ma lo arricchì di eroici esempi di soda virtù, forse richiesti, nel piano della provvidenza, in vista della sua vitalità ed espansione.

³ Sr. Maria Grosso. Fu una delle prime allieve della Santa nel Laboratorio creato da lei a Mornese. Da bambina interrogata dalla mamma su ciò che desiderava fare nella vita, aveva risposto: « Voglio essere tutta di Dio con Maria Mazzarello ». Fu una delle prime quindici Figlie di Maria Ausiliatrice. Temprata nel sacrificio, anima d'artista, fu la prima Maestra delle Novizie dell'Istituto. Morì prima ancora di compiere 21 anni.

l'avrebbe pensato? Essa che pareva un colosso di salute ora trovai già alle porte dell'eternità! Ah! è proprio vero che la morte è come un ladro e viene quando meno ce lo pensiamo! Questo ci fa pensare seriamente.

² La povera Suor Teresa Laurentoni è sempre nel suo letto; il giorno di San Francesco alle otto di sera le venne un colpo apoplettico che le lasciò il corpo mezzo morto. Vivrà forse ancora parecchi anni ma sempre inchiodata in un letto. Essa e la Madre Maestra si raccomandano caldamente alle sue preghiere, acciò possano essere rassegnate perfettamente al volere di Dio. Suor Luigia d'Alessandria ⁴ dovette ritornare a casa sua perché etica anch'essa, ed ora mi fece scrivere che sta male assai e già ricevette gli ultimi Sacramenti. Però non è da far caso che sia venuta tale malattia mentre suo marito ne morì ed essa gli stette insieme sette mesi.

³ Ora le dò la più triste notizia: il giorno 30 di marzo tutte le Suore cercavano chi di qua, chi di là... indovini chi?... Suor... Suor Angelina Geandet ⁵. Ed essa erasene fuggita dal monastero mentre eravamo in chiesa a far la S. Comunione. Giunta a Gavi andò dalla Sig.ra Verdone ⁶ perché le desse il denaro per andare a Torino; ma questa la fermò e la tenne in casa sua. Il vero motivo di questa fuga non glielo saprei neanche dire; i soliti capricci causati sempre dalla sempre maledetta superbia. Intanto il Signor Direttore ⁷ andò colà pel quaresimale e la persuase a

⁴ Sr. Luigia Bagliardi. Era possibile l'accettazione di vedove perché ancora non vigevano le Costituzioni stampate del 1878 nelle quali sarà precisato che « L'Istituto è composto da figlie nubili » (Cf. Cost. FMA 1878, Tit. I a. 4).

⁵ Sr. Angela Jandet era stata una delle prime quindici Figlie di Maria Ausiliatrice.

⁶ La Cronaca della Casa di Mornese parla della Sig.ra Gerolama Verdone come di una persona di fiducia, residente a Gavi.

⁷ D. Giacomo Costamagna, Direttore spirituale della Casa di Mornese negli anni 1875-1877. Di temperamento energico, si mostrava esigente nella formazione delle Suore. Madre Mazzarello conobbe la sua fermezza e sebbene obbediente e sottomessa a Lui, come Direttore della Casa, riuscì ad influire beneficamente sul suo carattere, temperato poi dall'età, dalla virtù e dall'esperienza. Partito nel 1877 per l'Argentina, vi rimase per alcuni anni; poi iniziò l'opera salesiana nel Cile. Nel 1894 venne eletto Vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza nello

ritornare. Essa ritornò, ma niente pentita di ciò che aveva fatto. Insomma, a dirla in breve, dopo pochi giorni depose l'abito; venne chiesta a Don Bosco la dispensa dei voti e, prima ancora che questa giungesse essa partiva per Torino. In quella città fu accettata al Cottolengo⁸ ove dimorò soli tre giorni ed uscì dicendo di non potervi resistere.

4 Ora chiede di rientrare, D. Bosco mi disse di fare il Capitolo e ciò che in esso si deciderà verrà fatto; però temo che la risposta sia negativa.

5 Anche la Bacchioloni vorrebbe ritornare sotto il manto di Maria Ausiliatrice, ma!... vi sono i ma!... Anche Suor Canale depose l'abito⁹.

6 Altre notizie nere, grazie a Dio, non ve ne sono. Preghi un po' il Signore che voglia dare la santa perseveranza a tutte quante, ché ormai bastano le svestizioni; se andassimo sempre di questo passo povera casa di Maria! In pochi anni rimarrebbe deserta. Dica adunque al Gesù che sta in America che ne dia tutte le virtù necessarie per essere buone religiose, specialmente l'umiltà e l'obbedienza, faccia di noi quel che vuole, ma non permetta che nessuna Suora, specialmente se professa, deponga l'abito e abbandoni la Casa di Maria¹⁰.

7 Il giorno stesso della morte di Suor Cassini partivano per Bordighera: Suor Rosalia¹¹, Suor Giustina e Suor Orsola di Caramagna, quest'ultima fa da direttrice¹². Esse felici che hanno

Equatore. Nella vita missionaria egli poté dispiegare egregiamente quell'energia di carattere e quel dinamismo di opere di cui aveva già dato prova come formatore ed organizzatore negli anni di Mornese. Cuore sensibilissimo, ricorderà sempre con commozione gli anni passati come Direttore Spirituale della prima comunità delle FMA.

⁸ La « Piccola Casa della Divina Provvidenza » fondata da S. Giuseppe Benedetto Cottolengo a Torino.

⁹ Sr. Caterina Canale, allora novizia.

¹⁰ Chiama così, per antonomasia, la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

¹¹ Sr. Rosalia Pestarino.

¹² Sr. Agostina (Giustina) Calcagno, Sr. Orsola Camisassa. Cf., oltre all'Indice Analitico I, la Tabella delle Fondazioni.

campo a far tanto bene! Fin dai primi giorni ebbero numerosa scolaresca. Tutta quella buona gente sono contenti delle nostre suore e loro vogliono proprio bene. Ad Alassio non essendovi ancora il locale preparato le suore non v'andarono ancora; però credo che pel termine di maggio, tutto sarà all'ordine.

8 Andarono invece a Torino Suor Elisa (Direttrice) e Suor Enrichetta (queste due per studiare dopo l'esame Suor Enrichetta spero ritornerà a Mornese), Suor Caterina Daghero e Suor David per far scuola, Suor Carlotta per la cucina, Suor Adele Ajra per rappezzare le tonache, Suor Luigia di Lù per invigilare le lavandaie¹³. Intanto colle educande al posto di Suor Enrichetta vi è Suor Mina la quale è veramente buona, essa è sempre allegra e contenta di essere Figlia di Maria¹⁴. Cagliero e Turco sono esse pure tranquille e contente¹⁵. Insomma son 25 le postulanti e quasi tutte speriamo faranno buona riuscita.

9 Ora che le ho dato notizie della casa le scrivo i nomi di quelle che desiderano andar presto in America: io vorrei già esserci, la Madre Vicaria, la Madre Economa, Suor Mina, Suor Maria Belletti, Suor Giuseppina, Suor Giovanna, *Suor Emilia... davvero*¹⁶, Suor... non finirei più se dicessi il nome di tutte quelle che desiderano andarvi. Prepari dunque presto un posticino anche per noi, eppoi venga a prenderci che noi sole non sappiamo andarci, e potrebbe anche avvenire che essendo sole qualche mostro marino il quale non avesse ancora pranzato, si servisse di

¹³ Sr. Elisa Roncallo, Sr. Enrichetta Sorbone, Sr. Caterina Daghero. Queste suore avranno da svolgere compiti molto importanti nella storia dell'Istituto: Consigliera Generalizia e anima degli Oratori Giovanili la prima, Vicaria Generale la seconda, successora di Madre Mazzarello, come Superiora generale, la terza. Le altre componenti della comunità erano: Sr. Adele David, Sr. Carlotta Pestarino, Sr. Luigia Rubassa e Sr. Adele Ayra. Queste ultime due erano ancora novizie.

¹⁴ Sr. Domenica Mina.

¹⁵ Sr. Maria Cagliero e Sr. Clotilde Turco, allora novizie.

¹⁶ Sr. Giuseppina Pacotto, Sr. Giovanna Borgna, Sr. Emilia Mosca. Quest'ultima, figura molto distinta, di buona cultura, di soda virtù, fu per molto tempo segretaria privata della Madre. Divenne Prima Assistente agli Studi e seppe ben delineare con sicurezza di direttive e con efficacia di attuazioni il volto educativo dell'Istituto secondo la pedagogia salesiana di S. Giovanni Bosco. Il corsivo indica la sottolineatura di mano di Sr. Mosca.

noi per saziare il suo appetito. Si ricordi che l'aspettiamo agli Esercizi, non ci faccia rimaner deluse, in questi giorni abbiamo per Straordinario D. Ghivarello ¹⁷, ma quest'estate bisogna proprio che venga il nostro antico Padre Provinciale.

¹⁰ Dimenticavo di dirle che la scuola del paese la fa Suor Maddalena Martini, la quale pure è buona e ringrazia il Signore d'averla chiamata a questo stato, anche essa desidera andare in America ¹⁸.

¹¹ In generale poi tutte sono buone; allegre e tranquille, solo un pensiero ci turba alquanto; il Signor Direttore fece la domanda per andare in America. Ora che ha la pratica della casa, che ci conosce tutte a fondo; doverlo di nuovo cambiare è un po' duro. Lei che è padre ce lo dimostri in questa circostanza, non gli permetta di partire. Non siamo degne d'averne un sì buon Direttore, è vero; però abbia compassione di noi poverette non ce lo tolga. Abbia la bontà di ricordarsi qualche volta delle sue povere figlie le raccomandi caldamente a Gesù ed a Maria che le rendano tutte vere amanti di Dio.

¹² Chi sa se in mezzo a tanto lavoro si ricorda ancora di Mornese? Speriamo di sì. Abbia cura della sua salute non la sprechi inutilmente, pensi che è padre di tante figlie che l'aspettano con vivo desiderio. Noi diciamo ogni giorno al buon Gesù che la conservi ancora lunghi anni, le dia forza e santità onde poter condurre tante anime a Gesù e in ultimo lo preghiamo a ricondurcela presto, ché ci sembrano mille anni di non averla veduta.

¹³ Ciascuna suora vorrebbe dirle tante cose ma per non farle perdere tempo a leggere termino chiedendole una particolare benedizione per ognuna di noi e raccomandandomi in modo spe-

¹⁷ D. Ghivarello Carlo.

¹⁸ Sr. Maddalena Martini partì a capo della seconda spedizione missionaria e fu la prima Visitatrice e poi Ispettrice dell'America. Non ci sono rimaste lettere indirizzate a lei dalla Madre, anche se si può supporre che non furono poche data la fiducia che in lei aveva Madre Mazzarello e il compito che le era stato affidato.

cialle alle sue preghiere che, l'assicuro, ne ho gran bisogno ora che il numero delle figlie va aumentando ogni giorno.

Mi benedica adunque e mi creda sua

Umil.ma figlia in G.C.
Suor Maria Mazzarello

Mornese, 8 luglio 1876

Dà le notizie della Casa e dell'Istituto. Descrive la permanenza a Mornese di una strana ragazza.

Viva Gesù.

Molto Rev.do e buon Padre,

¹ se ben si ricorda, prima che partisse, le dicevamo: quando sarà in America gli affari le faran certo dimenticare le povere Figlie di M.A. E pare che abbiamo indovinato giacché non risponde mai alle nostre lettere; e sì che gliene abbiamo già scritte parecchie! Se sapesse quanto desideriamo di saper sue notizie, certo non ce le farebbe sospirare tanto.

² Abbiamo saputo, non so come, che V.S. stette ammalata; questa notizia ci fece proprio dispiacere, speriamo però che a quest'ora sarà ristabilita.

³ Voglia avere la bontà di scriverci almeno una volta; ce la darà questa consolazione! Lo speriamo.

⁴ Bisogna di nuovo che le annunci una morte! Mi rincresce, ma che farci? Il Signore vuol riempire la casa del Paradiso. Il giorno 13 aprile (Giovedì Santo), alle 6 ½ di sera moriva la cara Madre Maestra ². Parlò quasi fino all'ultimo istante e morì dicendo: Fiat voluntas tua. Ci edificò tutte con la rassegnazione che mostrò sempre nel corso della sua malattia che durò tre mesi.

⁵ Svestizioni fuori di quelle di cui le abbiamo già scritto non ve ne furono grazie a Dio. Successero invece cose straordinarie e strepitose che ci vorrebbero per lo meno quindici giorni e par-

¹ Scrive S. Mosca sotto dettatura della Santa.

² Sr. Maria Grosso. Cf. L 4, n. 3.

lare continuamente; scriverle è impossibile; bisognerebbe aver visto...³

⁶ Basta, mi proverò a scrivere alcune meglio che potrò. Abbiamo avuto delle estasi, dei ratti, rivelazioni di cose occulte, ma proprio di coscienza, che stavano sepolte nel profondo del cuore di alcune. E tutto questo per mezzo di una figlia romana, mandata qui da D. Bosco per toglierla di bocca ai lupi. Non mi fermo a dirle ciò che da principio essa fece, le basti sapere che fu mandata via perché troppo cattiva. Essa raccomandossi tanto di cuore alla Madonna in tutto il mese di Maggio che ottenne la grazia di ritornare dopo un giorno solo di assenza (come ciò avvenne le verrà poi raccontato al suo ritorno). Allora cominciò a parlare d'una ragazzina visibile ad essa sola che le stava quasi continuamente daccanto. Da principio la si credeva pazza, poscia si ammalò gravemente e fu quindi risanata istantaneamente dalla Madonna (così essa diceva).

⁷ Dopo questo miracolo cominciò a svelare cose occulte, e non si può negare ch'ella fece del gran bene a molte anime di questa casa. Poscia cominciarono le estasi, il digiuno assoluto di parecchi giorni, nel qual tempo veniva nutrita di cibo celeste dalla ragazzina. Diceva di veder la Madonna e parecchie volte ci fece inginocchiare tutte (anche il Sig. Direttore) per ricevere la sua benedizione; di tutte queste cose ci diede prove così certe che tutti le credevamo vere, anche Don Bosco vi prestò fede. Ma poi la scena cambiò e ci accorgemmo che costei era ossessa dal Demonio e non trovando nessun rimedio, dietro l'ordine di D. Bosco, l'abbiam mandata a fare qualche miracolo a Roma⁴.

³ Si tratta del caso di Agostina Simbeni, entrata come postulante a Mornese nel 1876 inviatavi da D. Bosco, dietro raccomandazioni di persona molto nota. Appariva intelligente e sana, snella nella figura, dotata di particolari attrattive nel modo di « trattare di cose spirituali ». Pare che si trattasse di un caso patologico con manifestazioni che — stando alla narrazione delle Cronache — sembravano oltrepassare i fatti naturali. Credè una vera suggestione nella comunità riuscendo ad ingannare perfino il Direttore. È da rilevare l'intuito psicologico della Madre e l'equilibrio con cui affronta e risolve la situazione.

⁴ L'espressione, che nasconde un senso di umorismo, dimostra la comprensione della situazione reale.

Venga presto e le racconteremo tutte le particolarità di questa commedia; per ora basta così.

8 Altre novità non succedettero, vi furono delle vestizioni al 24 di maggio, già glielo scrissi.

Suor Teresa Laurentoni è perfettamente guarita; ora abbiamo ammalata di malattia polmonare Suor Mina⁵. Non se ne stupisca; confessò essa medesima che da tre anni ha questo male, e certo venendo nell'aria forte questo divenne più grave. La mandai a Torino e di là fu mandata da D. Bosco a Pedemonte colla madre di Suor Elisa⁶. È vestita da monaca e totalmente rassegnata al volere di Dio. Anche Suor Maria Belletti è presa dallo stesso male; le altre grazie a Dio stanno bene, sono allegre e, per quanto posso conoscere, sono anche buone.

9 In principio di giugno venne aperta una casa a Sestri Levante cioè non una casa, sono sette Suore che andarono ad assistere i ragazzi e le ragazze scrofolose che vanno colà a prendere i bagni. Fra quelle Suore vi è Suor Enrichetta, Suor Angiolina (del segretario)⁷, le altre cinque non le conosce. A settembre faranno ritorno al nido.

10 E lei quando verrà a vedere il nido? noi l'aspettiamo fra breve, se vedesse quanto è accresciuto il numero delle Figlie di M.A.! sono 30 postulanti, circa 10 novizie, circa 36 professe e 30 educande. Può venirsene a scegliere un buon numero da condurre in America, quasi tutte desiderano andarvi; faccia dunque presto, che l'aspettiamo proprio con tutto il cuore.

11 Adesso senta che cosa le voglio dire: mi tenga, ma davvero, sa? un posto in America. È vero che son buona a far nulla, la polenta però la so fare e poi starò attenta al bucato che non si consumi troppo sapone; e se vuole imparerò anche a fare un po' di cucina, insomma farò tutto il possibile perché sieno contenti, purché mi ci faccia andare.

⁵ Cf. Lettera precedente.

⁶ Sr. Elisa Roncallo.

⁷ Sr. Enrichetta Sorbone e Sr. Angela Cassulo.

12 Per contentare le suore dovrei dirle una parola per ciascuna siccome ciò è impossibile, lascio che interpreti tutte e raccomando ognuna in particolare alle sue preghiere. Così ognuna le presenta i saluti, accertandola che tutte preghiamo sempre Maria SS. a voler benedire le sue fatiche e a conservarla ancora lunghi anni.

13 Voglia però in modo speciale pregare per me io la rammento sempre ogni volta che vado in chiesa. Si degni mandarci la sua benedizione e credermi Sua

Umil.ma figlia in Gesù
Suor Maria M.

[Mornese 1876]

Comunica le notizie della Casa di Mornese e delle fondazioni.

Viva Gesù! e viva Maria e viva S. Giuseppe!

Molto Rev.do

Sig. Teologo e nostro buon Padre,

¹ mi metto a scarabocchiare io con l'aiuto di altre. Finalmente ieri ho ricevuto un suo bigliettino. Mi rincresce tanto il sentire che Ella seppe ben poche notizie di questa Casa, poiché io le ho scritto parecchie volte informandola di tutto ciò che accadde dopo la sua partenza: sia quelle svestizioni e professioni, come di ciò che avvenne di particolare. Ma se per una parte mi rincresce, per l'altra mi consola, perché vedo che ancora si prende cura di queste sue povere figlie perché io credeva quasi che trovandosi Ella fra tante faccende ed intrighi raramente pensasse a noi, la qual cosa parevami nota dal suo lungo silenzio a nostro riguardo. Ora mi accorgo che ero in inganno e sono molto contenta. Prima credo bene dirle che finora vi fu sempre la pace l'allegria e la buona volontà di farsi sante in tutte e ne ringrazio Iddio.

² A dir vero io resto meravigliata ed insieme confusa guardando tutte queste figlie sempre allegre e tranquille. Si vede proprio che malgrado la mia tanto indegnità la cara nostra Madre Maria SS. Ausiliatrice ci fa proprio delle grandi grazie. Abbia la bontà di pregar sempre acciò si mantenga questo spirito e

¹ È la prima lettera autografa che troviamo in ordine cronologico. Abbondano gli errori di ortografia; la costruzione delle frasi e dei periodi è stata conservata identica all'originale. Sr. Mosca aggiunse di suo pugno un breve saluto.

cresca sempre di più ed anche perché le virtù che si vedono fiorire siano più interne che esterne.

³ Adesso abbiamo sei case aperte, cioè a Mornese, a Borgo S. Martino, Bordighera, Torino, Biella, Alassio e fra un mese o due se ne aprirà una a Lanzo ed un'altra a Mati ². Dimenticavo la casa che abbiamo in Paradiso la quale è sempre aperta, il Direttore di essa non ha nessun riguardo né ai superiori, né al capitolo, prende chi vuole, e ne ha già sette ³. Dopo la Madre Maestra si prese suor Luigia Giordano e suor Mina, la prima morì il 16 di agosto di tifo in sette giorni, la seconda andò a Torino per studiare ed anche a provare se quell'aria avesse giovato alla sua salute; ma invece morì etica il 4 ottobre dopo un giorno o due di professione.

⁴ Qui siamo circa 60 fra Suore e postulanti. Delle Educande non posso ancora dirle il numero perché la maggior parte non sono ancora venute dalle vacanze. L'anno scorso erano ventinove; speriamo che quest'anno crescerà il numero, ma vanno adagio per la distanza dalla ferrovia.

⁵ L'ufficio di Madre Maestra per ora lo esercita la Madre Vicaria Sr. Petronilla giacché l'impiego di Vicaria le dava poca occupazione perciò [Sr. Pacotto] l'abbiamo [mandata] da Direttrice di Alassio e adempie assai bene il suo incarico; la Comunità ne è contenta. Abbiamo però aggiunta un'Assistente nel capitolo la prima è sempre Suor Emilia e la seconda è Suor Enrichetta. Quando poi vi saranno le persone adatte allora si aggiusterà ogni cosa ⁴.

⁶ A San Martino sono dodici: la Direttrice è Suor Orsola Camisassa di Caramagna, la cuoca del Collegio è Suor Angio-

² Cf. Tabella delle Fondazioni.

³ Caratteristica l'espressione: « Casa del Paradiso » che si ritroverà sovente nell'Epistolario della Santa.

⁴ Il termine Assistente era stato preso dalle Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza che D. Bosco stesso aveva scelto come una delle fonti alle quali volle ispirarsi per redigere le Cost. dell'Istit. delle FMA.

lina (antica serva del Segretario Traverso) e ne sono contenti ⁵. A Bordighera sono tre: Suor Rosalia è Direttrice, Suor Anna Oberti e Suor Giustina cuciniera ⁶; il bene che fanno è grandissimo. Abbiamo una postulante di là. La figlia del loro padrone di casa venne qui agli Esercizi, le piace questo Istituto e facilmente verrà con noi. A Torino sono diciassette Suore; fra queste vi è pure Suor Laurentoni. La Direttrice è sempre Suor Elisa ⁷, ma poverina! forse il buon Gesù ne avrà bisogno per dirigere la casa di lassù, e temo che converrà lasciarla andare e rassegnarci alla sua volontà, anch'essa è presa dalla malattia delle altre, cioè consunzione.

⁷ A Biella sono sette; la Direttrice è mia sorella, Suor Felicità. Ad Alassio sono altre sette; Suor Giuseppina Pacotto è la Direttrice. A Lanzo andranno probabilmente Suor Angiolina De Ambrogi e una certa Suor Margherita Sacco di Caramagna ⁸.

⁸ Suor Tamietti andrà Direttrice a Mati con Suor Vincenzina Razzetti per Maestra all'asilo e quella certa Maritano di Cumiana ritornata fra noi nel mese di aprile per aiutante ⁹. Suor Maria Belletti si sta preparando per andare in Paradiso e forse quando V.S. riceverà questa mia essa sarà già partita. I Ss. Spirituali Esercizi si sono fatti in due volte: per le Signore vennero Mons. Scotton e il fratello di Don Savio; peccato che erano pochissime. Per noi venne il teologo Bellasio solo ¹⁰. Si fecero diciassette vestizioni e quindici Professioni; nessuna svestizione e

⁵ Sr. Angela Cassulo.

⁶ Sr. Rosalia Pestarino e Sr. Agostina (Giustina) Calcagno.

⁷ Sr. Elisa Roncallo.

⁸ Cf. Tabella delle Fondazioni.

⁹ È Sr. Teresa Maritano della quale si parla nella L 48.

¹⁰ Mons. Scotton e il Teologo Belasio furono famosi predicatori delle Diocesi di Mantova e di Torino rispettivamente, conoscitori dell'Oratorio di Valdocco, dove D. Bosco li chiamava sovente per mute di Esercizi spirituali.

D. Ascanio Savio era fratello di D. Angelo, salesiano.

Gli esercizi spirituali per Signore si tennero fin dal 1872 promossi e sostenuti da Don Bosco che diverse volte vi partecipò personalmente.

speriamo che non se ne faranno mai più. Le Suore che erano andate a Sestri sono ritornate senza aver sofferto nulla, né di anima né di corpo e lasciarono tutti contenti di esse.

⁹ Suor David dopo essere andata a [sic] dietro consiglio di D. Bosco, ottenne la guarigione dalla Madonna e ritornò con noi ¹¹. Ora è qui a Mornese; di corpo sta bene e pare vada bene anche di spirito. Si ricorda di pregare qualche volta per le sue figlie di Mornese? Ma principalmente per me che ne ho bisogno più di tutte, non sto a dirle tutte le mie cattiverie perché ci vorrebbe altro che questo foglio... Preghi un po' il Signore che mi faccia una volta proprio come vorrei essere... Anche noi preghiamo sempre per lei, acciò il Signore la benedica e ce la riconduca presto. Oh! se sapesse quanto la desideriamo! Non si potrebbe di più non passa giorno senza che si senta dire: Quando verrà D. Cagliero?, Oh! Venisse presto ed altre simili esclamazioni. Venga dunque presto ad appagare questo nostro ardente desiderio.

¹⁰ Vi sono molte Suore che la pregano a conservare loro un posto in uno dei due nidi preparati. Fra le molte vi sono Suor Maddalena Martini, Suor Celestina, Suor Turco, Suor David, Suor Cagliero, ecc. ed anche una postulante, maestra inferiore. Son pochi giorni che è qui ma pare di buona volontà, è giovane e robusta; questa la prepariamo per l'America.

¹¹ Basta, si faccia coraggio e si abbia riguardo alla salute. Spero che verrà presto neh? l'aspettiamo nel mese di gennaio.

¹² Il Signor Direttore sta bene, ma vi fu un po' di tempo che era sempre malaticcio. Egli vorrebbe vederci tutte sante, e noi, che siamo ancora ben lontano dall'esserlo, lo facciamo infastidire e Lui viene ammalato, con questo però non gli diamo il permesso di andare in America, e poi quell'aria gli farebbe male. Finalmente si ricordi che V.S. è nostro protettore e se il Signor Direttore va in America a Lei tocca venire a Mornese. Per ora siamo tranquille perché il personale che deve partire è

¹¹ Sr. Adele David. Né la lettera né le altre fonti ci indicano il luogo.

già destinato, ma abbiamo avuto ben ben paura. Studiò lo spagnolo, poi andò a Lanzo e non ritornava mai.

13 Basta adesso ci vogliamo proprio mettere ad amare tanto il nostro buon Gesù, Lei ci aiuti pregandolo che voglia accendere nei nostri cuori il suo amore.

14 Gradisca i saluti del Sig. Direttore, quelli di tutta la Comunità ed in modo speciale i miei; si degni mandare una sua benedizione a ciascuna in particolare. In ultimo benedica me che baciandole rispettosamente la sacra mano mi protesto

di V.S. Recon.ma
Umil.ma figlia in Gesù e Maria
Suor Maria Mazzarello

[Mornese, 27 dicembre 1876]

Dà le notizie della comunità. Esprime di nuovo il desiderio di andare in America e segnala i nomi di coloro che sarebbero pronte per la partenza. Comunica notizie circa le nuove fondazioni.

Viva Gesù e Maria.

Rev.do Signor Teologo e mio buon Padre,

¹ ho aspettato a scriverle per darle notizie delle feste fatte a Natale. E prima di dirle altre cose le racconterò queste meglio che saprò.

² Si dovevano fare delle Vestizioni alla festa dell'Immacolata, ma non si fecero perché il Sig. Direttore era andato a dare gli Esercizi a Balangero. Alla vigilia di Natale che era di Domenica furono fatte undici Vestizioni. Alla Messa di mezzanotte cinque ragazze fecero la loro prima Comunione e tutte insieme abbiamo pregato di cuore il Bambino Gesù anche pei nostri cari missionari Salesiani: lo abbiamo pregato di benedire le loro fatiche e consolare i loro cuori colla conversione di tutte codeste anime dell'America. La giornata poi si passò in santa allegria² in compagnia del Bambinello Gesù. Adesso che mi ricordo, il Bambino c'è in America? Se no lo porteremo noi.

¹ La lettera è autografa. I tratti calligrafici si dimostrano più sicuri. Sr. Mosca aggiunge un saluto di suo pugno.

² La « santa allegria » fu una delle note caratterizzanti lo « spirito di Mornese ». Il « Natale a Mornese » ebbe un significato spirituale del tutto particolare per la prima generazione di FMA. Le celebrazioni liturgiche — « le Messe in canto » come allora si diceva — la preparazione del presepio fatta dalle educande e dalle suore, lo stesso paesaggio mornesino con le sue campagne coperte di neve, formavano la cornice di un quadro di ricordi che rimase scolpito negli animi. Le stesse lettere della Madre, dopo il trasferimento della Casa Madre a Nizza, contengono dei riferimenti, che si potrebbero dire nostalgici di quel tempo.

³ Non creda però che prego per essi soltanto qualche volta; io la posso assicurare che non vado una volta avanti al Signore senza che lo preghi per Lei, o mio buon Padre, e così pure faranno tutte le altre. E Lei si ricorda ancora delle sue figlie di Mornese? Credevamo proprio che venisse per le feste Natalizie e poi ci dissero che... chissà quando verrà! Sarebbe tempo che venisse un po' è già tanto che è andata via! Se sapesse quante Suore e Postulanti vi sono che non conosce! Bisognerebbe proprio che venisse a vederle. Almeno se non può ancora venire, abbia la bontà di chiamarci presto. Fra noi ve ne sono tante che desiderano proprio di andare, ma sette principalmente sono già proprio preparate e queste sono: Suor Maddalena Martini, Suor Emilia Borgna, Suor Adele David, Suor Celestina Riva, Suor Carmela di Ovada, Suor Turco Clotilde, Suor Maria Mazzarello, cioè *io*³.

⁴ Il Signor Direttore dice sempre che siamo ancora troppo giovani⁴; ma mi sembra che siamo già ben vecchie. Io sono già quasi senza denti, ne ho ancora due che fanno paura... sa, sono lunghi, ed ho molti capelli bianchi; ancora assai che la cuffia li copre!! Per spaventarmi mi dissero pure che in America vi sono di quelli che mangiano i cristiani; ma io non ho paura perché sono tanto secca che non mi vorranno mangiare certamente. È vero che siamo buone a niente, ma coll'aiuto del Signore e colla buona volontà, spero che riusciremo a fare qualche cosa. Faccia dunque presto a chiamarci. Se ci scriverà quando dovremo partire, prepareremo un bel lavoro da portarle. Ancora una cosa: bisognerà che ci mandi il denaro pel viaggio perché noi abbiamo niente. Oh che piacere se il Signore ci facesse davvero questa grazia di chiamarci in America!! Se non potessimo far altro che guadagnargli un'anima⁵, saremmo pagate abbastanza di tutti i nostri sacrifici.

³ La parola in corsivo indica la sottolineatura di pugno della Santa.

⁴ Si noti come il tono familiare e umoristico è insieme riservato e opportuno.

⁵ Si veda come il passaggio dal tono umoristico alla riflessione ascetica non diminuisca il valore di questa, pur senza modificare lo stile.

⁵ Ora è tempo che la ringrazi della sua lettera cara, ricevuta negli ultimi giorni di novembre; non può immaginare quanto piacere ci abbia recato. Ci rincresce solo che scrive tanto di rado, anzi posso quasi dire che è la sola lettera che abbia ricevuto. Don Bosco neppure non ci scrive mai una parola ⁶... Ci scriva un po' Lei qualche volta e non ci faccia sospirare tanto le sue lettere!

⁶ In principio del mese di dicembre abbiamo aperto una nuova casa a Lanzo di due Suore cioè Suor Angiolina De Ambrogio di Valenza e Suor Margherita Sacco di Caramagna. Quasi nello stesso tempo venne pure aperta una casa a Lù, là sono tre: Suor Anna Tamietti Direttrice, Suor Teresina Mazzarello e Suor Adelina Ayra che fanno scuola ai ragazzi e alle ragazze. Non è affatto un asilo, ma quasi; insegnano pure a lavorare e hanno molto da fare. Coticché adesso abbiamo già otto Case, compresa questa e, grazie a Dio, finora vanno tutte assai bene: la S. Regola viene osservata e i suoi ricordi anche, ossia: Non offendere e non offendersi. La carità pure regna dappertutto; voglia Iddio farci la grazia che si continui sempre così, anzi possiamo acquistare molte virtù e soprattutto il suo santo Amore.

⁷ Mia sorella non è più a Biella perché soffriva l'aria. Ritornò a S. Martino e là vi andò Suor Orsola che era Direttrice a San Martino ⁷.

⁸ Abbiamo tante Postulanti e di più recitano sul palco famose commedie. Una, che è maestra, fa l'arlecchino sul palco e ci fa ridere tutte quante ⁸. Venne anche un'altra maestra, ma è un'anima lunga, lunga, senza quasi divozione.

⁶ Don Bosco seguiva direttamente e personalmente l'andamento dell'Istituto ma si fidava molto dell'azione dei suoi rappresentanti presso le FMA. Tre sono le principali lettere del Fondatore che sono pervenute fino a noi indirizzate alle FMA: del 1878, del 1884 e del 1887.

⁷ La sorella: Sr. Felicita Mazzarello, una delle prime quindici FMA.

⁸ Il « teatrino », come espressione « dell'allegria salesiana » si inserisce nel metodo educativo di Don Bosco e nel pensiero della Mazzarello con una funzionalità insostituibile: oltre che a « ricreare » esso è orientato a « istruire » e a « educare ».

⁹ Ho di nuovo un'altra morte da annunziarle: il giorno 11 novembre, festa di S. Martino, moriva Suor Maria Belletti, dopo una lunga malattia e dopo averci edificate tutte quante colla sua pazienza e rassegnazione. Adesso non abbiamo più nessuna ammalata; chi sa qual sarà la prima ad andare nella casa del Paradiso? Sarò io? Me fortunata se fosse così!! Ma non sono ancora a tempo perché io non voglio perdermi per via, come sarebbe andare a Mortara, ma voglio subito entrare in quella deliziosa Casa. Preghi un po' davvero che possa rendermene degna, morendo a me stessa ed al mio amor proprio. Ne ho tanto tanto che ogni momento inciampo e cado a terra come un ubriaco ⁹. Preghi anche per tutte le Suore che a Lei tanto si raccomandano e cominciando dalle Professe fino alle Educande, tutte mi lasciano di salutarla e vorrebbero dirle tante cose.

¹⁰ Mi dimenticavo dirle due cose. Una, che abbiamo tosto pagati i debiti a Torino e da 20.000 L. ne resta più che due o tre mila l'altra, che non vi furono Professioni perché non sono ancora mature ¹⁰.

¹¹ Passo ad unire i miei rispetti a quelli del Sig. Direttore baciandole la mano. La prego d'impartirci la sua paterna benedizione e nel Cuore di Gesù mi confermo di V.S.R.

Umil.ma Figlia in Gesù
Suor Maria Mazzarello

⁹ L'immagine, plastica e originale, vuole esprimere la capacità di accettare serenamente i propri limiti e insieme la tensione continua nel cammino intrapreso.

¹⁰ Questa constatazione — indicativa della maturità di giudizio della Santa — acquista importanza se si pensa al bisogno urgente di personale che allora aveva l'Istituto.

Mornese, 21 dicembre 1877

Auguri natalizi.

Dà notizie delle figlie educande a Mornese.

W Gesù Bambino!

Stimatissimo Signore,

¹ non voglio lasciar passare questa propizia occasione senza darle notizie delle sue figlie.

² Clementina non ha sofferto nulla nel viaggio, sta proprio bene, ed anche volentieri; è allegra, pare insomma che sia sempre stata qui. Dica alla madre che non stia in pena, che abbiamo tutta la cura per farla crescere sana e santa. Così pure riguardo a Maria e ad Eulalia, le quali stanno bene: lavorano, studiano, pregano pei loro genitori, sono allegre ed aspettano una loro visita. Se tutte e tre continuano così, saranno certo un giorno la loro consolazione.

³ Gli auguro intanto buone feste Natalizie, buon fine e ottimo principio del nuovo anno. Voglia il caro Bambino Gesù benedirli in un con tutta la sua Famiglia, e dopo una lunghissima vita, collocarla sovra uno splendido trono di gloria lassù in Cielo.

Pregli per me in questi bei giorni e mi creda sua

umil.ma serva
Suor Maria Mazzarello Superiora

¹ Nipote di Don Bosco (figlio del fratello Giuseppe). Le tre figlie nominate sono: Eulalia, FMA, divenuta poi Consigliera Generalizia del medesimo Istituto; Clementina, anch'essa FMA, morta solo dopo tre anni di professione, Maria, la quale rimase al paese natio, i Becchi, e morì nel 1881. Tutte e tre furono educande a Mornese. A Maria è indirizzata la L. 11.

Mornese, 24 dicembre 1877

Auguri natalizi.

Desiderio di adempiere in fedeltà la propria missione.

Viva Gesù Bambino!

Mio Reverendo e buon Padre,

¹ permetta che ai tanti auguri che Ella riceve in questi sì bei giorni, io unisca anche i miei, mal espressi, ma sinceri e fatti proprio con tutto il cuore. Le auguro che con l'aiuto del Signore, faccia di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti e future, tante sante, e dopo averne santificate parecchie migliaia, le vada a dirigere lassù in Paradiso. Certo, dovrà faticar molto, ma il buon Gesù La consolerà e le darà la forza. Ogni giorno io lo prego per ottenere questa grazia; ed in questa notte e domani voglio supplicarlo tanto che mi esaudirà, benedicendo Lei, buon Padre, e concedendole tutti quegli aiuti che abbisogna.

² Da parte mia le prometto, con l'aiuto del buon Gesù, di fare tutto il possibile per aiutarla e alleggerirle la fatica. Lei, o Rev.mo Padre, non mi risparmi in nulla; mi adoperi come crede, mi avverta senza nessun riguardo, insomma mi tratti come un padre tratta la sua figlia primogenita ². Ciò che più di tutto le raccomando si è di pregare per me; ne ho tanto bisogno!... Se io darò sempre buon esempio alle mie sorelle le cose andranno sempre bene; se io amerò Gesù con tutto il

¹ Si osservi la maggiore semplicità nello stile in confronto alla L. 2.

² « ... mi tratti come un padre tratta la sua figlia primogenita »: indice non soltanto di equilibrato senso di dipendenza filiale, ma anche della coscienza circa il significato della sua missione.

cuore, saprò anche farlo amare dalle altre. Preghi dunque tanto Gesù Bambino per me, specialmente in questa notte fortunata; Gli dica una di quelle paroline che ottengono tutto.

³ Vorrei dirle ancora tante cose, ma che vuole? Il cuore è pieno, ma le mani non sanno scriverle. Lei, che è tanto buono, interpreti tutto ed accetti i miei auguri. Abbia la bontà di darmi la sua paterna benedizione, mentre, baciandole con rispetto la sacra mano, oso dirmi di Lei, Rev.mo Padre,

umil.ma figlia in G.C.
la povera Suor Maria Mazzarello

Al Sig. Francesco Bosco

Mornese, 17 aprile 1878

Auguri per le feste di Pasqua. Notizie circa le figlie.

Stimatissimo Signore,

¹ è da molto tempo che non ebbe più notizie delle sue Figlie e mi immagino che le desidererà; perciò mi faccio un dovere di dargliele.

² Maria stette otto o dieci giorni a letto, ora sta meglio; ma stenta un po' a rimettersi: non ha appetito ed è sempre un po' malaticcia, insomma. Eulalia, or son qualche settimana fa, ebbe una risipola; ma ora sta meglio; ma non ancora bene. Sono però tutte e due alzate e continuano i loro studi ed i loro lavori. Clementina sta bene ed è allegra, lavora e studia.

³ Stia tranquilla che ne abbiamo tutta la cura possibile, sia nel cibo che nel curarle. Esse si uniscono a me per augurarvi, come pure a sua moglie, buone Feste pasquali e tutte le più elette benedizioni del Signore.

Mi creda intanto, nel Cuore di Gesù, sua

umil.ma serva
Sr. Maria Mazzarello
Superiora delle Figlie di Maria A.

Mornese, 25 maggio 1878

Ringrazia per la lettera e dà brevi consigli di vita cristiana alla bambina.

Viva Maria!

Carissima Maria,

¹ oh! quanto mi ha fatto piacere la tua letterina! Sia ringraziata la Madonna che ti ridona la sanità! È proprio una buona Madre la Madonna, non è vero? Continua a pregarla di cuore, specialmente in questi bei giorni; noi pure la pregheremo per te, e spero che ti farà la grazia di presto ritornare nel nido di Mornese. Eulalia e Clementina stanno tanto bene e sono allegre; dillo ai tuoi genitori neh? Esse ti aspettano e intanto ti vanno ogni giorno a cercare nel Cuore di Gesù; attenta a lasciarti trovare là dentro. Tutte le educande ti gridano un « Viva Maria! » con tutto il cuore; rispondi forte acciò ti possano sentire.

² Le tue compagne di scuola ti ringraziano della buona memoria che conservi di loro, ti aspettano per risolvere i problemi delle frazioni. Adesso le educande sono tutte in faccende per studiare poesie, ecc., per la festa di Maria Ausiliatrice, che non so ancora quando si farà.

³ Conservati sempre buona, sai Maria; sii buona con tutti: coi genitori, colle sorelle e fratelli; dà buon esempio a tutti quei che ti vedono e prega di cuore. E la santa Comunione la fai? Ricevilo con amore Gesù che ti ama tanto.

¹ Alla stessa pronipote di Don Bosco cf. L 9, 10. In questa breve lettera sono presenti, in sintesi, i contenuti principali della educazione morale-religiosa secondo il pensiero della Santa. Si noti lo stile familiare usato nel parlare alla bambina.

4 Fatti coraggio, abbi cura della tua salute, guarisci presto, onde presto possa ritornare con noi. Ancora una raccomandazione ti voglio fare, ed è che tu stia allegra; se sarai allegra guarirai anche più presto, coraggio dunque.

5 Fa il piacere di salutarmi tanto i tuoi buoni genitori, che stiano tranquilli che Eulalia e Clementina stanno bene; tutte due li salutano, ed incaricano te a dir loro un milione di belle cose per esse.

6 Suor Enrichetta e Suor Emilia ti salutano cordialmente e ti pregano di dire un'Ave Maria per esse e tre per me. Sono a momenti le dieci di sera, dunque, buona notte ², ti lascio nel Cuore di Gesù, dove sarò sempre la tua

aff.ma nel Signore
Suor Maria Mazzarello S.G.

² L'espressione: « Buona notte », non indica un semplice augurio. Essa ricorda un momento caratteristico della giornata salesiana, che si conclude con brevissime parole, indirizzate dal Superiore o dalla Superiora alla comunità e alle allieve o allievi. Don Bosco l'introdusse fin dai primi tempi del suo oratorio di Valdocco. La classica « buona-notte » salesiana è breve, semplice e arguta nello stile, parte da fatti avvenuti nella giornata per aiutare ad una penetrazione dei medesimi in luce cristiana; è un momento tipico della vita di famiglia, un mezzo che, usato con sapienza e sobrietà, diventa « luogo privilegiato » di educazione collettiva in una Casa salesiana.

Mornese, 17 giugno 1878

Auguri onomastici al Fondatore.

Viva San Giovanni!

Reverendo e buon Padre,

¹ in questo bel dì ciascuna suora vorrebbe, se fosse possibile, palesarle i propri sentimenti, dare sfogo al cuore.

² Noi, che siamo del Capitolo, più di tutte l'avviciniamo e perciò, più delle altre conosciamo quanto bene ella faccia alla nostra casa, e quanti sacrifici e pene le costiamo, vorremmo dimostrarle in qualche modo la nostra gratitudine e il nostro filiale affetto. Oh! se potesse leggere nel nostro cuore! vedrebbe che non si può dire a parole quello che in esso c'è, e che allorquando le diciamo che le vogliamo bene come al nostro tenero Padre, che vorremmo in qualche modo compensarla dei sacrifici che dovette fare per noi, queste espressioni sono sincere, partono proprio dal cuore; non sono complimenti, ma una minima parte solo di quel tanto che vorrebbe dire il cuore.

³ Il nostro più vivo desiderio sarebbe che Ella vivesse felice in questa casa; non vi fosse mai nulla che lo potesse affliggere; ed invece, siamo noi le prime, a volte, a cagionarle dei dispiaceri! Ci perdoni! e creda che ciò avviene per ignoranza, ma la nostra volontà si è di corrispondere pienamente alle amorevoli e paterne sue cure.

¹ La firma di Sr. Mazzarello precede quelle delle componenti del Primo Capitolo (oggi Consiglio Generalizio) delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In questo anno l'Istituto ebbe le prime Costituzioni stampate, approvate dalla Curia di Acqui nel 1876.

4 Voglia il Signore conservarcela per molti e molti anni e darle la consolazione di vederci tutte sante e poi, un giorno, tutte unite a farle corona lassù nel Cielo! Ecco l'augurio che di tutto cuore le facciamo; ed in questi giorni le nostre Comunioni saranno fatte per ottenerle questa grazia e le altre che V.S. desidera, nonché tutte le più elette benedizioni del Cielo.

5 Voglia con la paterna sua bontà accettare questi nostri auguri sinceri e fervidi sì, ma espressi male.

6 Permetta che le chiediamo un favore ed è di pregare per noi che possiamo essere di buon esempio a tutta la casa, e quindi ci riprenda senza alcun riguardo ogni volta che scorge esservene bisogno.

7 Ci benedica come un Padre benedice le sue figliuole, ché tali noi siamo, e permetta che, baciandole con rispetto la santa mano, ci protestiamo

Suor Maria Mazzarello
Suor Petronilla Mazzarello
Suor Giovannina Ferrettino

Di Lei, buon padre
umil.me Figlie in Gesù

Suor E. Sorbone
Suor E. Mosca

Mornese, 27 settembre 1878

Dà il suo giudizio prudenziale su alcune situazioni e persone, chiede consiglio al Superiore.

Viva Gesù.

Mio Rev.do e buon Padre,

¹ ho ricevuto ieri sera una lettera da Lei, nella quale Suor Orsola ² mi diceva che la S.V. andò a far loro una visita, e che, mostrandole essa i bisogni di quella casa, le aveva fatto conoscere il bisogno di una Suora, almeno per un po' di tempo e proponeva Suor Teresa Laurentoni; e che Lei, buon Padre, non solo l'approvava, ma aveva detto essere proprio quella che avrebbe potuto far meglio.

² Adesso io le dirò le difficoltà che provo nel mandare a Lù questa Suora. Se poi Lei mi dirà di mandarla ugualmente, allora io la manderò.

³ Prima di tutto le dirò che Suor Teresa non s'intende né di distribuzione di premi, né di esami ³. E poi ha il cuore che si attacca troppo facilmente ed a Lù succederebbe quel che è successo a Torino. Inoltre ha troppa presenza e vivacità, ed io non mi fiderei di mandarla in una casa dove si deve trattare sempre con

¹ L'Archivista segnala sull'originale: « Ad un Superiore ». Dal contesto della lettera, dallo stile, dal periodo in cui è scritta, ci sembra di poter affermare che sia indirizzata a D. Cagliero, ritornato dall'America nel 1877 chiamato da D. Bosco per partecipare al Capitolo Generale e rimasto in Italia, come Direttore Generale delle FMA fino al 1884, anno in cui Leone XIII gli affidò il Vicariato della Patagonia.

² Sr. Orsola Camisassa.

³ Intende riferirsi ai problemi relativi alla scuola. Si trattava della Scuola materna ed elementare.

persone secolari, senza che avesse una Direttrice che la sorvegliasse bene. Questa non c'è a Lù. D'altra parte mi rincresce anche darle tanta importanza. Creda pure le figlie giovani si rovinano col dar loro importanza; se invece andremo più adagio, fra qualche anno avremo dei soggetti da poterci fidare di mandarli dovunque e con chicchessia.

4 Mi perdoni se dico questo; Le parlo come parlerei ad un padre, e perché prevedo che se Suor Teresa va a Lù, mi ci vorrà⁴ poi di nuovo chissà quanto tempo per metterla a posto, mentre adesso si è fatta ancora assai buona.

5 Ieri sera è andata a casa Emmanuela Bonora⁵. Suo zio le scrisse dall'Oratorio che riguardo a sua sorella Carolina, era tutto aggiustato con D. Cagliari: io non so se intenda di condurla a Nizza per niente. Ad ogni modo io le faccio presente una cosa, ed è che non conviene che accettiamo queste due ragazze per niente (si può dire per niente giacché Emmanuela paga solo L. 10). È vero che le accettano colla speranza che poi si faran monache; ma sono giovani e potrebbe il sangue fare qualche scherzo e uscire fuori una malattia; e noi resteremo colle mani vuote... Se non pagano, c'è un altro inconveniente: non si provvedono neppure le vestimenta necessarie quindi non si possono tenere pulite; e neppure si può dare all'educande quel cibo che loro si darebbe se tutte pagassero, e così non avremo mai vere educande.

6 Questa è solo un'osservazione ch'io le faccio, se però Lei crede bene di accettarla, io sono contenta, ma vorrei saperlo da Lei.

7 Abbia la bontà di scrivermi se debbo mandare a Torino Giuseppina Vergnaud⁶ a studiare lo spagnolo. Le ho parlato e l'ho trovata disposta ad andare in America e mi pare che dia pure

⁴ La spontaneità della frase rivela la conoscenza personale che aveva della Suora e la continuità con cui l'aveva seguita nella sua formazione.

⁵ Divenuta poi FMA.

⁶ Partiva infatti per l'Argentina nella seconda spedizione missionaria del 1879.

buone speranze di sé. Se andasse a Torino potrebbe poi venire a far la Vestizione.

⁸ La raccomando tanto a Lei perché faccia sì che la tengano bassa; le dico questo perché se nel tempo che questa figlia è stata a Torino non le avessero data importanza forse a quest'ora avrebbe già fatto la Vestizione ⁷.

⁹ Se ha delle postulanti le mandi pure che c'è il posto. Sono venticinque, credo, le postulanti; qualcuna è andata via perché non aveva sanità [sic] grazie a Dio pur che vada bene sia di salute che di buona volontà.

¹⁰ Le educande aspettano che le venga a condurre a Nizza, verrà non è vero?

¹¹ Il Signor Direttore ⁸ mi incarica di salutarla.

Pregli per me che ne ho tanto bisogno specialmente adesso; preghi anche per tutte le sue figlie, voglia fare i miei rispetti a D. Bosco, e mi creda nel Cuore di Gesù, sua

umil.ma figlia
Suor Maria Mazzarello

⁷ «... la tengano bassa»: espressione forte che si fonda però sulla esperienza formativa della Madre. La giusta valutazione delle doti personali si contrappone alla vana esaltazione della personalità che la Santa chiama « dare importanza ».

⁸ Don Giovanni Battista Lemoyne. Fu il primo Biografo di Don Bosco e storico della Congregazione salesiana. Uno dei più intelligenti ed efficaci collaboratori del Fondatore. Nel 1877 Don Bosco lo inviò a Mornese come Direttore spirituale della Casa e poi a Nizza, dove si trasferì la Casa Madre delle FMA. Nel 1883 D. Lemoyne fu chiamato definitivamente a Torino-Valdocco dove rimase fino alla sua morte nel 1916, totalmente dedito alla raccolta dei documenti per la redazione delle « Memorie Biografiche di S. G. Bosco » in 19 volumi, dei quali D. Lemoyne scrisse i prime nove, lasciando un vasto materiale agli autori che gli succedettero, D. Angelo Amadei e D. Eugenio Ceria. Con Don Giovanni Cagliero e Don Giacomo Costamagna, D. Lemoyne forma il « trittico » dei Direttori spirituali più significativi nella storia del nascente Istituto delle FMA.

[Mornese, 29 dicembre 1878]

Esortazioni e consigli alle Missionarie. Presenta la
Prima Provinciale (o Ispettrice) dell'America.

Viva Gesù e Maria!!

Mia sempre cara Suor Angiolina,

¹ È già un anno che non ci siamo più viste, neh vero? Come passa il tempo! Bisogna proprio che ne approfittiamo coll'acquistarci tanti meriti e così essere poi pronte quando il Signore ci chiamerà. Sono contenta che codeste Suore siano buone e lavorino; sta a noi farle crescere sempre nella virtù, prima coll'ese-mpio, perché le cose insegnate coll'ese-mpio restano molto più im-pressate nel cuore e fanno assai più del bene, e poi colle parole. Animatele sempre ad essere umili, obbedienti e amanti del la-voro; ad operare con retta intenzione, ad essere schiette e sin-cere sempre e con tutti. Tenetele sempre allegre; correggetele sempre con carità, ma non perdonate mai nessun difetto. Un difetto corretto subito, alle volte è nulla; se invece si lascia che metta radice, ci vuole dopo molta fatica a sradicarlo ².

² Adesso avrete Suor Maddalena Provinciale ³; datele sem-pre relazione di ciò che fate e come sono le Suore. Consigliatevi sovente da essa a voce o per iscritto. Aspetto anch'io sovente

¹ È il primo autografo reperito indirizzato alle FMA.

Sr. Angela Vallese è la pioniera delle FMA missionarie in America. Donna forte, di profonda fede, di intensa attività apostolica e organizzativa. Prima Superiora nell'Uruguay, nell'Argentina e nel Cile, fu per venticinque anni Visitatrice nella Patagonia e nella Terra del Fuoco. Su una lapide, inaugurata a Magallanes nel 1927, la si presenta come « eroina della carità ».

² Si noti la forma breve e spontanea delle riflessioni e dei consigli.

³ Sr. Maddalena Martini, Prima Ispettrice dell'America.

vostre notizie; scrivetemi sempre. Pregate per me: entrate sovente nel cuore di Gesù, vi entrerà anch'io e così potremo trovarci sovente vicino e dirci tante cose.

³ I vostri parenti stanno bene; pregate sempre per essi. La madre di Mariin è morta; pregate anche per quella buona anima. Vostra sorella sta bene ed è sempre buona. Adesso è ad Alassio come cuoca; pregate tanto anche per lei e pregate sempre per tutte.

⁴ State allegra: non tante paure nei vostri difetti di non potervi emendare tutto in una volta, ma a poco a poco, con buona volontà di combatterli, non facendo mai pace con essi tutte le volte che il Signore ve li fa conoscere, voi fate le vostre parti per emendarvi, vedrete che una volta o l'altra vincerete tutto! Coraggio adunque e gran confidenza in Dio e un buon spirito di disprezzo di voi stessa, e vedrete che tutto andrà bene. Fate i miei rispetti al vostro buon Direttore ⁴; ditegli che sebbene lo conosca poco, lo ringrazio tanto del bene che fa a ciascuna di voi e prego il Signore che glielo voglia rendere con tante grazie e benedizioni. Raccomandatemi tanto alle sue fervorose preghiere.

⁵ Vi lascio nel Cuore di Gesù e lo prego che vi benedica e vi faccia tutte sue e vi tenga sempre unite e allegre.

Pregate tanto per me che non vi dimentico mai nelle mie deboli preghiere e credetemi, nel Cuore di Gesù Bambino la vostra

Aff.ma Madre
la povera Suor Maria Mazzarello

⁴ D. Luigi Lasagna, allora Direttore del Collegio di Villa Colòn, partito nel 1876 con la seconda spedizione missionaria dei Salesiani. Prima nell'Uruguay, come Direttore e Ispettore, svolse un'ampia attività nel campo dell'educazione, della cultura e dell'azione sociale. Nel 1881 inaugurò un Osservatorio meteorologico a Villa Colòn, che divenne centro di altri Osservatori. Propugnò la fondazione dell'Università Cattolica e della Scuola Superiore di Agricoltura nello Uruguay. Nominato nel 1893 Vescovo Titolare di Tripoli, a lui venne affidata da Leone XIII l'evangelizzazione del Mato Grosso in Brasile. Morì tragicamente in uno scontro ferroviario a Juiz de Fora (Brasile).

6 Le notizie di queste case ve le daranno le Suore ⁵ e fatevene raccontare tante, tante cose! Fatemele stare tutte allegre fatele tanto coraggio. Viva Gesù Bambino!! e viva Maria! Viva S. Giuseppe e viva tutti i Santi del Paradiso! E viva tutte le buone Figlie di Maria Ausiliatrice! Coraggio, coraggio, mie buone figliuole!

⁵ Le missionarie partenti nella seconda spedizione nel 1879.

A Suor Laura Rodriguez

[Mornese, 29 dicembre 1878]

Ringrazia per il biglietto ricevuto.
Consigli alla prima Figlia di Maria Ausiliatrice
americana.

Viva Gesù! e Maria e S. Giuseppe!

Mia buona Suor Laura,

¹ il vostro biglietto, quantunque scritto in ispannolo, tuttavia l'ho capito e mi ha fatto tanto piacere. Sebbene non vi conosca vi voglio tanto bene, mia cara Suor Laura, e prego per voi. Spero di conoscervi poi un giorno in Paradiso: oh!! che bella festa faremo allora!

² Voi intanto che siete la prima Figlia di Maria Ausiliatrice fatta in America ¹ bisogna che vi facciate una gran santa, perché molte figlie americane possano seguire il vostro esempio. Quando anche siamo separate le une dalle altre da una sì gran distanza, formiamo un cuor solo per amare il nostro amato Gesù e Maria SS. e possiamo sempre vederci e pregare le une per le altre.

³ Io credo che sarà inutile che vi raccomandi di essere obbediente, umile, caritatevole e amante del lavoro, son pochi mesi che avete fatto la Vestizione, quindi sarete ancora tutta infervorata. Vi raccomando solo di non lasciare spegnere mai il fervore che il Signore vi ha acceso nel cuore, e pensate che una cosa è necessaria, salvar l'anima. Ma a noi religiose non basta salvar l'anima, dobbiamo farci sante; e fare colle nostre buone opere sante tante altre anime che aspettano che le aiutiamo. Coraggio, dunque; dopo pochi giorni di combattimento, avremo il Paradiso per sempre.

¹ Laura Rodriguez, nata a Villa Colòn, proveniva da distinta famiglia. Fu la prima postulante e quindi la prima FMA americana.

4 State sempre allegra, abbiate gran confidenza coi vostri Superiori, non nascondete mai nulla, tenete il vostro cuore aperto, obbediteli sempre con tutta semplicità e non la sbaglierete mai.

5 Pregate per me e per tutte le sorelle, che, tutte Suore e Postulanti vi ringraziano dei saluti che mandaste e ve li ricambiano di cuore nel Cuore di Gesù.

6 Il Signore vi benedica e vi conceda la santa perseveranza e tutte le grazie necessarie per essere una buona religiosa e vera Figlia di Maria Ausiliatrice.

A Dio, mia buona Sorella, credetemi nel Signore

Aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

A Suor Giovanna Borgna ¹

[Mornese, 1° gennaio 1879]

Raccomandazioni e consigli.

« La vita è una continua battaglia ».

Viva Gesù!! Maria! S. G.!

Mia cara Suor Giovanna,

¹ il tuo biglietto mi ha fatto tanto piacere, sono contenta di sentire che hai buona volontà di farti santa. Ma ricordati che non basta cominciare, bisogna continuare; bisogna combattere sempre, ogni giorno. Il nostro amor proprio è tanto fino che, quando ci sembra di essere già un po' avanti in qualche cosa di bene ci fa battere il naso per terra. Ma!! questa vita è una continua guerra di battaglia e non bisogna che ci stanchiamo mai se vogliamo guadagnarci il Paradiso. Fatti dunque coraggio mia buona Suor Giovanna, fa in modo di essere sempre un modello di virtù: di umiltà, di carità e di obbedienza; e siccome il Signore vede il cuore, bisogna che queste virtù siano praticate proprio col cuore più ancora che cogli atti esterni. Se poi l'obbedienza ti pare un po' dura, guarda il Paradiso e pensa al premio che ti aspetta lassù.

² Adesso avrai tua sorella più vicina, sei contenta? Giacinta sta bene; prega perché si faccia buona e sta' tranquilla che io ne avrò tutta la cura ². È vero che sei « muffita? » ³... Guarisci pre-

¹ Di nazionalità argentina Sr. Giovanna Borgna, entrata come postulante a Mornese, nel 1877 partiva nella prima spedizione. All'epoca di questa lettera era Vicaria a Villa Colòn.

² Sr. Emilia Borgna, partita più tardi, nella seconda spedizione missionaria. Giacinta, ultima delle sorelle Borgna stette sempre nelle case dell'Istituto senza fare però professione religiosa. Morì a Nizza nel 1893.

³ « Muffita »: male in salute.

sto perché hai da lavorare! Di' al Signore che ti lasci il tempo per farti santa e di guadagnargli altre anime. Sta' sempre allegra, sii molto buona, lavora di cuore e tutto per Gesù e prega perché un giorno ci possiamo trovare tutte in Paradiso.

³ Coraggio, prega per me e per tutte le tue sorelle. Che Dio ti benedica e ti faccia tutta sua. Sono nel Cuore di Gesù

aff.ma Madre
la povera Suor Maria Mazzarello
Viva Maria!!! Rispondete

Alassio, 17 marzo 1879

Invia delle lettere provenienti dall'America. Dà notizie del suo viaggio alla Casa di Alassio e annuncia una visita a Biella.

Viva Gesù!

Rev.do Signor Direttore,

¹ sono di nuovo ad Alassio; fui fermata dal Rev.do D. Ceruti ¹ per la Professione che le tre Novizie faranno questa mattina stessa.

² Egli mi consegnò queste lettere di Don Costamagna ² portate da un uomo venuto dall'America, il quale aspettò finora a consegnarle; meglio tardi che mai, non è vero?

³ Domani mattina partirò per Nizza e, dopo essermi fermata colà alcuni giorni, penso di andare a Biella. Se V.S. potesse venire anche Lei, mi farebbe proprio piacere. Io l'aspetterò a Nizza, quindi partiremo assieme; venga davvero.

⁴ E la casa della Maestra Maccagno l'ha venduta?

⁵ Oh! se potesse portarmi del denaro! sarebbe questa una vera opera di misericordia.

⁶ Queste Novizie, nel fare la loro Professione, pregheranno tanto per Lei, è contenta? Anche le altre pregano e mi incaricano di dirle tante cose e chiedere per esse la sua benedizione. Favorisca dire a Suor Santina che noti la Professione di queste Suore fatta quest'oggi.

¹ Direttore salesiano nella Casa di Alassio.

² Partito per le missioni nel 1877 allora residente a Buenos Aires.

7 Voglia salutarmi la Madre Vicaria, la Madre Maestra³ e tutte le Suore Postulanti e ragazze. Il Signor Direttore la saluta, Suor Emilia⁴ si raccomanda alle sue preghiere ed io La prego nuovamente di venire ad accompagnarmi a Biella.

Chiedendole la sua benedizione, mi dico sua

umil.ma Figlia
Suor Maria Mazzarello

8 Se viene a Nizza non dica a D. Chicco che ho invitato V.S. a venire a Biella⁵.

³ Sr. Petronilla Mazzarello e Sr. Giuseppina Pacotto.

⁴ Sr. Emilia Mosca in viaggio con la Madre ad Alassio.

⁵ D. Lemoyne era ancora nella Casa di Mornese; a Nizza era Direttore D. Chicco.

Nizza, 9 aprile 1879

Ringrazia per le lettere ricevute. Augura buone feste di Pasqua. Dà alcune notizie della Comunità.

Viva Gesù!

Reverendo Signor Direttore,

¹ la ringrazio tanto delle lettere d'America che ebbe la bontà di mandarmi. Oh! quanto sarei stata più contenta di vedere Lei invece che di ricevere una lettera! Pazienza! Meglio una lettera che niente. Spero però di poter presto parlarle; intanto preghi sempre per me che ne ho molto bisogno.

² Sono contenta che sua madre stia meglio; nutro fiducia che il Signore esaudirà le nostre preghiere e le ridonerà presto una robusta e durevole sanità.

³ Le Suore di tutte le case si uniscono a me per augurarle buone feste Pasquali in un con tutte le più elette benedizioni che sgorgano dal Cuore di Gesù Risorto.

⁴ Voglia, Reverendo Signor Direttore, augurare buone feste a D. Giuseppe ² ed al Signor Maestro e raccomandarmi alle loro preghiere. D. Cagliero è a Torino e spero che presto verrà o qui o a Mornese.

⁵ Suor Maria ³ va sempre più avvicinandosi al Paradiso; il medico disse che non passerà la settimana; la raccomando tanto alle sue preghiere.

¹ La lettera è di calligrafia di Sr. Emilia Mosca, la firma e la postilla sono di pugno della Madre.

² D. Giuseppe Campi sacerdote di Mornese fattosi salesiano, al quale sono dovute molte delle notizie e cronache dei primi anni dell'Istituto.

³ Sr. Maria Gariglio.

⁶ Le altre, grazie a Dio, stanno bene tutte di corpo; riguardo allo spirituale, vi è sempre qualche testolina che fa un po' infastidire, ma non sono cose gravi. Il resto glielo dirò a voce.

Facciamo una povera Settimana Santa qui, senza funzioni, senza niente. Le Suore, tratto... tratto, vanno esclamando: Ah! Mornese! Ah! Mornese ⁴

Il Signore accetta il cuore, non è vero? Dunque ci consoleremo pensando a ciò.

Di nuovo le auguro buone feste e, chiedendole la sua paterna benedizione, mi dico sua

Umil.ma Figlia in G.C.
Suor Maria Mazzarello

Mio buon Padre, si faccia coraggio, stia allegro; io mi ricordo sempre di Lei!! ⁵

⁴ Cf. L 7, n. 2.

⁵ La postilla rivela l'intuizione della Madre circa lo stato d'animo di D. Lemoyne rimasto ancora nella Casa di Mornese, prossima ad essere chiusa.

A Suor Angela Vallese ¹

Nizza, 9 aprile 1879

Lettera collettiva alle Suore missionarie della prima e della seconda spedizione. Dà notizie della Comunità e del trasferimento della Casa Madre a Nizza. Si rivolge in particolare alle missionarie appena arrivate.

Viva Gesù!

Carissima Suor Angiolina,

¹ m'immagino la consolazione e la gioia che avrete provato nel vedere le Sorelle che il Signore vi mandò ²; essa fu grande certamente e vi avrà fatto pensare a quella gran festa che faremo allorché saremo tutte riunite in Paradiso. È vero che la distanza che adesso ci separa è grandissima, ma consoliamoci: questa vita è tanto breve! Presto verrà il giorno in cui ci rivedremo nell'eternità se avremo osservato con esattezza la nostra S. Regola. Sebbene vi sia il mare immenso che ci divide, possiamo vederci ed avvicinarci ad ogni istante nel Cuore Sac.mo di Gesù, possiamo pregare sempre le une per le altre, così i nostri cuori saranno sempre uniti.

² Avrei tante notizie da darvi, ma per non essere troppo lunga, vi dico solo che la nostra povera Suor Lucrezia ³ è morta il giorno 11 corrente marzo, alle otto del mattino. Io ero stata a Mornese alcuni giorni prima e vi assicuro da Mornese che

¹ Sebbene indirizzata a Sr. Angela Vallese, la lettera raggiunge tutte le Suore della Comunità di Villa Colòn.

² Si riferisce alla seconda spedizione missionaria. Le Suore missionarie qui nominate sono: Sr. Giovanna Borgna, Sr. Angela Cassulo, Sr. Angela Denegri, Sr. Teresa Gedda, Sr. Virginia Magone, Sr. Filomena Balduzzi, Sr. Vittoria Cantù, Sr. Giuseppina Vergnaud e Sr. Laura Rodriguez.

³ Sr. Lucrezia Becchio. Ammalatasi a Torino fu mandata a Mornese per consiglio del medico.

fece una morte degna d'invidia. Ma bisogna dire che fu paziente e rassegnata sempre: ecco perché fece una sì bella morte. Se vogliamo che la nostra morte sia dolce prepariamoci fin d'ora.

³ Alcune di voi conobbero il ciabattino di Mornese (Merlo Carlo), ebbene, egli pure morì il giorno 20 corrente. Adesso abbiamo qui a Nizza Suor Maria Cappelletti che si può dire agonizzante; lo stesso è di Suor Maria Gariglio che trovasi a La Navarre in Francia. Quando riceverete la presente è quasi certo che ambedue saranno già andate a raggiungere Suor Lucrezia e le altre Sorelle che le aspettano in Paradiso. Pregherete per tutte, non è vero?

⁴ Già lo saprete dalle Suore che non sto più a Mornese, ma sono qui a Nizza. Bisogna sempre fare dei sacrifici finché siamo in questo mondo, facciamoli volentieri e allegramente, il Signore li noterà tutti e a suo tempo ce ne darà un bel premio ⁴.

⁵ Sono stata ad Alassio e ho visto vostra Sorella ⁵ che sta ottimamente bene di salute ed è anche molto buona; m'incaricò di salutarvi e di scrivervi un sacco di cose per essa. Adesso vorrei dire una parola ad ogni Suora, ma non so se devo incominciare a scrivere alle nuove arrivate o alle prime: che ne dite? Comincerò dalle nuove.

⁶ Questa lettera l'ho incominciata a Nizza ed ora devo terminarla a Torino ⁶. Ho trovato qui le Suore che stan tutte bene e m'incaricano di dirvi le più affettuose cose. V'è Suor Mariuccia Mazzarello che sta poco bene. A Chieri trovai Suor Carmela ⁷ un po'... « muffita », le altre son tutte sane ed allegre, così pure a

⁴ La Madre sentì profondamente il trasferimento della Casa Madre da Mornese a Nizza. La frase: « non stò » (espressa più correttamente in lingua italiana: « non sono più ») esprime bene il suo radicamento nella terra natale. La riflessione che segue, pure rapida, rivela però, il senso del distacco e la volontà di affrontare con amore e coraggio la nuova situazione.

⁵ Sr. Luigia Vallese.

⁶ Queste lettere mostrano già l'attività della Madre nelle sue visite alle Case.

⁷ Sr. Carmela Arata.

Lanzo e a Biella. Tutte m'incaricano di dirvi mille cose da parte loro. Suor Rosina poi saluta in modo particolare la sorella⁸.

⁷ Adesso sono ritornata a Nizza e qui termino la lettera. A Suor Virginia non scrivo nulla perché rispondo a parte alla sua lettera.

⁸ Comincio da Suor Filomena. Siete allegra? Siatelo sempre neh! Unitevi strettamente a Gesù, lavorate per piacere a Lui solo, sforzatevi di farvi ogni giorno più santa e sarete sempre allegra. Viva Gesù! Non dimenticatevi di pregare per me.

⁹ Suor Vittoria, mi è stato scritto che avete sempre buon tempo; ne sono contentissima; lavorate tanto per guadagnarvi il Paradiso; non scoraggiatevi mai e non dite mai nessun ma. Siete professa, ma ricordatevi che dovete essere anche novizia. Dovete dunque unire assieme il fervore delle Novizie e la virtù soda che devono avere le Professe. Pregate per me e siate certa che io non vi dimentico mai nelle mie povere preghiere.

¹⁰ E voi, Suor Giuseppina, ricordate ancora le promesse fatte al dì dell'Immacolata? Non dimenticatele mai; cominciate ogni giorno ad essere veramente umile, a pregare di cuore e a lavorare con retta intenzione. Parlate poco, pochissimo con le creature; parlate invece molto col Signore, Egli vi farà veramente sapiente. Pregate per me.

¹¹ E Suor Angela Cassulo, siete sempre cuoca? A forza di stare vicino al fuoco a quest'ora sarete già accesa d'amor di Dio, non è vero? E la povertà l'osservate sempre? Vostra sorella è tanto buona. Fa la cuciniera al Torrione e prega sempre nella sua cucina. Quest'estate spero che farà la S. Professione. Pregate per essa e per me.

¹² Suor De Negri, lo sapete già bene il francese? Studiando le lingue di questo mondo, studiate anche il linguaggio dell'anima con Dio. Egli v'insegnerà la scienza di farvi santa, che è l'unica vera scienza. I vostri parenti stanno bene, essi mi diedero

⁸ Sr. Rosina Mazzarello, sorella di Sr. Teresina.

un salame da mandarvi, ma siccome siete troppo distante ho pensato di tenerlo per noi. Voi li ringrazierete, neh? scrivete loro presto. Fatevi una buona Suora di Maria Ausiliatrice e pregate per me, per le vostre Sorelle, pei vostri Genitori e per tutti i vostri parenti.

13 Suor Teresina Mazzarello, siete già santa? Spero che lo sarete almeno mezza. Lavorate sempre per piacere solamente a Gesù, pensate al Paradiso e date buon esempio in tutto. Già vi ho detto che vostra sorella vi saluta e che sta bene.

14 Suor Gedda, come state? Spero che continuerete a star bene, per lavorare e farvi santa. Tenetemi allegre tutte le Suore e pregate per me.

15 Suor Giovanna, studiate sempre, non è vero? Credo studierete anche il modo di farvi santa. Ricordatevi che per riuscire santa e sapiente, bisogna parlare poco e riflettere assai. Parlar poco colle creature, pochissimo delle creature e niente di noi stesse. Bisogna star raccolte nel nostro cuore se vogliamo sentir la voce di Gesù. State dunque raccolta ed umile e vi farete una gran santa. Non mi dimenticate nelle vostre preghiere.

16 Adesso c'è ancora la mia cara Suor Laura: cosa le dirò? Le dirò che, essendo la prima Figlia di Maria Ausiliatrice americana, bisogna che colle sue preghiere ottenga a tante altre Americane la stessa grazia che il Signore fece ad essa. Se non possiamo vederci in questo mondo, ci vedremo in Paradiso. Intanto viviamo unite nel Cuore di Gesù e preghiamo sempre l'una per l'altra.

17 Quante educande avete? Salutatele tutte da parte mia, dite loro che, sebbene non le conosca, voglio loro un gran bene e prego perché crescano buone, docili, obbedienti, ecc. ecc., insomma tali da essere la consolazione del Cuore di Gesù, de' loro parenti e delle loro maestre.

18 Al mio ritorno da Torino ebbi la notizia che la povera Suor Gariglio morì il 1° di aprile. Fece pure lei una morte rassegnatissima.

19 Ciascuna Suora vorrebbe vi dicessi una parola, ma siccome sarebbe troppo lungo, lascio che gli Angeli Custodi vadano essi a portarvi le commissioni e voi rimanderete dai medesimi la risposta.

20 State sempre allegre, amatevi tutte nel Signore, pregate sempre per tutte le vostre Sorelle. Mi rincresce non avervi scritto di mia mano, ma questa volta non ho proprio potuto. Ho scritto a Suor Virginia; un'altra volta scriverò alle altre. Ma anche ciascuna di voi mi scriva qualche volta. Quando mi scrive la Direttrice, unite alla sua lettera un qualche biglietto⁹.

21 Fatevi coraggio, mie buone Suore! Gesù deve essere tutta la vostra forza. Con Gesù i pesi diventano leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertono in dolcezze... Ma dovete vincere voi stesse, se no tutto diventa insoffribile e le malignità, come le pustole, risorgeranno nel vostro cuore. Pregate per me che nel Cuor di Gesù mi affermo la vostra

Aff.ma in Gesù la Madre
Suor Maria

22 Tanti rispetti al vostro Rev.do Direttore, raccomandatemi al Padre.

⁹ Fin qui lo scritto è di pugno di Sr. Mosca, l'aggiunta che segue è calligrafia della Madre.

Mornese, 30 aprile 1879

Esortazioni e consigli alla comunità e alle singole Suore.

Viva Gesù e Maria e S. Giuseppe

Mie carissime Sorelle,

¹ voialtre siete a Las Piedras da sole, neh, vero? come state? siete allegre? Ne avete tante ragazze? lo amate il Signore? ma proprio di cuore? Lavorate per Lui solo? Spero che tutte mi risponderete un bel sì. Dunque continuate sempre a stare allegre, ad amare il Signore. Fate in modo di calpestare l'amor proprio, fatelo friggere ben bene, procurate di esercitarvi nell'umiltà e nella pazienza.

² Abbiatevi grande carità, amatevi l'una con l'altra.

³ Abbiate grande confidenza nella Madonna, essa vi aiuterà in tutte le vostre cose. Siate osservanti delle S. Regole anche nelle cose più piccole, che sono la via che ci conduce al cielo. Conservate per quanto potete lo spirito di unione con Dio, state alla sua presenza continuamente.

⁴ Tu Suor Giovanna che sei come Vicaria sta ben ben, attenta a dar buon esempio e a fare le cose con molta prudenza e col solo fine di dare gusto a Dio, così saremo contenti un giorno.

⁵ E suor Filomena, voi siete sempre allegra come qui? l'amate tanto il Signore? Vi viene la stizza quando il fuoco non si

¹ Le missionarie erano distribuite in due comunità: Villa Colòn e Las Piedras. Responsabile di quest'ultima Casa, come Vicaria di Sr. Vallese, era Sr. Giovanna Borgna appena diciannovenne. Le suore nominate sono Sr. Filomena Balduzzi e Sr. Vittoria Cantù.

accende? Abbiate pazienza e procurate di accendervi di divino amore, state allegra e pregate per me.

⁶ E voi Suor Vittoria lo sapete adesso lo spagnolo? Ne avete ancora dei fastidi per non poterlo imparare? Fatevi coraggio che poco per volta farete tutto. Procurate di imparare ad amare il Signore e vincere voi stessa e poi tutte le altre cose si imparano facilmente. State sempre umile, allegra e pregate per me.

⁷ Coraggio mie buone sorelle, statemi allegre e fatevi sante e ricche di meriti presto, che la morte fa come un ladro. In poco tempo sono morte 4 sorelle, cioè Sr. Lucrezia ², e Sr. Maria Gariglio, Sr. Maria Cappelletti, e Sr. Margherita Ricci. Saranno già in Paradiso ma preghiamo se per caso non ci fossero ancora.

⁸ Ricordatevi sempre di me e anche delle vostre sorelle, e di quelle specialmente che a Maria Ausiliatrice faranno vestizione e saranno 10 o 12. Io non mi dimentico mai di voi, state-mi buone.

⁹ Suor Giovanna, tua sorella sta bene e ti saluta, prega per essa ³. Ricevete i saluti da tutte specialmente dalla vostra

Aff.ma
la Madre Mazzarello

² Sr. Lucrezia Becchio. Cf. L 19 n. 3.

³ Cf. L 16 n. 2.

10 maggio 1879

Consigli per la formazione delle Postulanti. Forza e comprensione nelle esortazioni della Madre.

Viva Gesù e Maria e S. Giuseppe!!

Sempre mia amata Suor Giuseppina,

¹ per prima cosa vi dirò che ho sempre ricevuto i vostri biglietti, ecc. ma perdonatemi se sono stata tanto tempo a rispondervi due righe. Mia cara, non ho un momento di tempo: ho tanto da fare, e abbiate pazienza anche adesso se vi scrivo un poco corto un'altra volta scriverò più a lungo.

² Dunque ditemi se le vostre postulanti sono buone, se hanno sempre di più una grande volontà di farsi sante e se desiderano che la loro vita si consumi tutta per Gesù. Raccomandate sempre che pensino per qual fine ² si son fatte o meglio venute in Religione; dite loro che non pensino solamente di vestirsi di un abito nero, ma bisogna vestirsi di un abito di tutte le virtù necessarie ad una Religiosa la quale vuol chiamarsi Sposa di Gesù. Si procurino uno spirito di mortificazione, di sacrificio, di obbedienza, di umiltà, di distacco da tutto ciò che non è di Dio. Basta fate coraggio a tutte da parte mia e dite che preghino sempre per me e per tutte.

³ E voi, Suor Giuseppina, ringraziate che sono lontana, se non vi tirerei proprio le orecchie ³! Non sapete che la malinconia è la causa di tanti mali?

¹ Sr. Giuseppina Pacotto, allora Maestra delle Postulanti e delle novizie.

² Si noti l'importanza che la Santa dà alla motivazione vocazionale.

³ L'espressione arguta e familiare si riferisce allo stato d'animo che la Suora le aveva manifestato attraverso i diversi biglietti.

4 Per stare allegra bisogna andare avanti con semplicità, non cercare soddisfazioni né nelle creature, né nelle cose di questo mondo. Pensate solo ad adempiere bene il vostro dovere per amore di Gesù e non pensate ad altro. Se sarete umile, avrete confidenza in Lui, Egli farà il resto ⁴. Dunque, non andate più a bagnarmi la stufa nell'ufficio, pensate che non è più il tempo di far la ragazza, dovete aver giudizio e dare buon esempio ⁵. Quanto alla Madre Vicaria ⁶, state sicura che sa compatirvi, abbiate tutta la confidenza; ditele tutto, e se qualche volta pare che non vi creda, non importa; prendete quell'umiliazione alla buona; vi farà del bene all'anima. State dunque allegra, fatevi coraggio; aiutate la Madre Vicaria e fra tutte due infondete nelle postulanti un buono spirito e fatele tutte sante.

⁵ Non vi scrivo di più perché non ho proprio tempo.

⁶ Salutatemi tutte le Suore, postulanti e ragazze e tutte pregate tanto per me e statemi allegre.

Un viva Gesù a tutte, da Gesù mille benedizioni e credetemi la vostra

aff.ma la Madre Mazzarello

⁴ Senza la pretesa di formulare un principio di vita spirituale la Santa descrive con chiarezza il retto cammino verso l'essenziale: « andare avanti con semplicità, ecc... ».

⁵ « ... bagnarmi la stufa »: piangere. La Madre sprona la Suora con bontà, ma con energia a maggiore forza d'animo: « non è più il tempo di far la ragazza ».

⁶ Madre Petronilla Mazzarello. Figura caratterizzata dalla semplicità e dall'umiltà, amica intima di Madre Mazzarello fin dalla fanciullezza, fu la prima Vicaria dell'Istituto.

Nizza, 22 luglio 1879

Norme ascetico-pedagogiche nella formazione delle Suore. Importanza e significato del lavoro. Notizie della comunità.

Viva Gesù e Maria e S. Giuseppe!!

Mia amata Suor Angiolina,

¹ non abbiate paura che le vostre lettere mi annoino ¹: tutto altro; sono anzi contenta che mi diate notizie di tutto ciò che riguarda voi e le suore. Scrivetemi pure sovente e a lungo, lungo... le vostre lettere mi fan sempre piacere.

² Mi rincresce che la nuova casa di Las Piedras non vada tanto bene. Suor Giovanna ² è troppo giovane e non abbastanza posata per far le veci della Superiora. Non bisogna però che vi spaventiate, persuadetevi che dei difetti ve ne sono sempre; bisogna correggere e rimediare tutto ciò che si può, ma con calma e lasciare il resto nelle mani del Signore. E poi non bisogna fare tanto caso delle inezie, certe volte per far conto di tante piccolezze, si lasciano poi passare le cose grandi. Con dir questo non vorrei che intendeste di non far caso alle piccole mancanze: non è questo che voglio dire. Correggete, avvertite sempre, ma nel vostro cuore compatite e usate carità con tutte. Bisogna, vedete, studiare i naturali e saperli prendere per riuscir bene, bisogna ispirare confidenza.

³ Con Suor Vittoria bisogna che abbiate pazienza e che le ispirate poco alla volta lo spirito della nostra Congregazione.

¹ Numerose dovettero essere le lettere di Sr. Angela Vallese alla Madre, alcune si conservano ancora, così pure alcune delle sue lettere indirizzate a D. Bosco. Le Suore qui nominate sono, oltre a quelle della Lettera 19, Sr. Giacinta Oliveri e Sr. Maddalena Martini destinate all'Argentina.

² Si era già detto che Sr. Giovanna, buona e generosa, era appena diciannovenne.

Non può ancora averlo preso, perché è stata troppo poco tempo a Mornese. Mi pare che se la saprete prendere riuscirà bene. Così delle altre, ciascuna ha i suoi difetti: bisogna correggerle con carità, ma non pretendere che siano senza e nemmeno pretendere che si emendino di tutto in una volta questo no! Ma con la preghiera, la pazienza, la vigilanza e la perseveranza, poco alla volta si riuscirà a tutto. Confidate in Gesù, mettete tutti i vostri fastidi nel suo Cuore, lasciate fare a Lui, Egli aggiusterà tutto. State sempre allegra, sempre di buon animo!

4 Quando non sapete come fare rivolgetevi a Suor Maddalena e fate tutto ciò che essa vi dice e state tranquilla. E poi avete un buon Direttore e non dovete avere nessun fastidio. State attenta ad obbedirlo, neh Sr. Angiolina?

5 Mi dite che avete da lavorare molto, ed io ne son ben contenta, perché il lavoro è il padre delle virtù. Lavorando scappano i grilli e si è sempre allegre. Mentre vi raccomando di lavorare, vi raccomando pure di aver cura della salute, e raccomando anche a tutte di lavorare senza nessuna ambizione, solo per piacere a Gesù. Vorrei che istillaste nei cuori di tutte codeste care sorelle l'amore ai sacrifici, il disprezzo di se stesse e un assoluto distacco dalla propria volontà. Ci siamo fatte suore per assicurarci il Paradiso, ma per guadagnare il Paradiso ci vogliono dei sacrifici; portiamo la croce con coraggio ed un giorno saremo contente.

6 Vorrei scrivere una parola a ciascuna suora, ma questa volta non ho proprio tempo; un'altra volta le scriverò. Se vedeste!! Abbiamo la casa tutta sottosopra, prepariamo per gli Esercizi che incominceranno ai 6 di agosto. Subito dopo vi sono gli Esercizi per le Secolari ³, c'è il trasporto della casa di Mornese qui a Nizza... Potete dunque immaginarvi se c'è da lavorare. Abbiate pazienza per questa volta; vi scriverò più a lungo dopo gli Esercizi.

³ Gli Esercizi Spirituali per le Signore, Cooperatrici e Benefattrici dell'Opera Salesiana, che per diversi anni si tennero a Mornese e a Nizza.

7 Dite voi una parola da parte mia a ciascuna di codeste mie care suore; fate tanto coraggio a tutte e che si amino da buone sorelle, si abbiano tutte gran carità, mostrando loro il Paradiso, ove saremo un giorno tutte riunite.

8 Fate i miei rispetti al Reverendo nostro buon Direttore e a quello di Las Piedras, credo sia Don Beauvoir ⁴.

Salutate ad una ad una tutte le suore, in modo particolare le nuove. A voi raccomando di nuovo di stare sempre allegra e così a Suor Virginia, a Suor Giovanna, a Suor Vittoria, a Suor Filomena biricchina, a Suor Teresina, Suor Onorina, Suor Casulo, ecc.

9 Non dimenticate mai nelle vostre preghiere le vostre sorelle d'Italia e di Francia. Nessuna di noi vi dimentica, siatene certe. Tutte vi mandano milioni di saluti, cominciando dalla prima fino all'ultima.

10 I vostri genitori e i parenti di tutte stanno bene e così noi tutte eccetto Suor Maria Mazzarello ⁵ che sta male.

Dio vi benedica tutte insieme alla vostra

aff.ma in Gesù
la Madre Suor Maria Mazzarello

⁴ D. Beauvoir Giuseppe. Partito con la spedizione dei Salesiani nel 1878, dopo breve tappa nell'Uruguay e in Buenos Aires, raggiunse il suo campo di lavoro nella Patagonia e nella Terra del Fuoco.

⁵ Omonima della Santa, morta a Torino dopo solo quattro anni di vita religiosa.

A Suor Angela Vallese

Nizza, 11 settembre 1879

Consolazione per le notizie ricevute. Prega perché le sue figlie possano vestirsi veramente dello spirito del Signore e dichiara in che cosa consista questo atteggiamento spirituale. Dà notizie della Comunità.

Viva Gesù!!

Mie carissime Suore,

¹ Angiolina, il mio desiderio sarebbe ora di scrivervi a ciascuna in particolare consolarvi e incoraggiarvi, ma abbiate pazienza per questa volta non posso proprio. Accontentatevi che vi dica due parole proprio di cuore.

² Noi abbiamo fatto i S. Esercizi e ringraziando il buon Gesù ci lasciarono tutte con una ferma volontà di farci sante. Poverine! Quante volte di voi ci siamo ricordate e fatto pregare per voi pure onde, non solo noi ma ancor voi abbiate questa volontà, come spero, e così un giorno possiamo trovarci tutte unite lassù, nel bel Paradiso.

³ Coraggio adunque, mie carissime, coraggio! Tutti i giorni ne passa uno e sempre più ci avviciniamo all'Eternità. Tutto passa, neh?... ma i meriti non passeranno giammai.

⁴ Mie buone sorelle, amatevi sapete ¹. Oh! quanto mi consola allorché ricevo notizie delle case e sento che si hanno carità, che obbediscono volentieri, che stanno attaccate alla S. Regola... Oh! allora il mio cuore piange dalla consolazione e continuamente intercede benedizioni per voi tutte, onde possiate vestirvi veramente dello Spirito del nostro buon Gesù e quindi fare

¹ Con questa breve introduzione sull'importanza della carità la Madre apre un discorso di sapore squisitamente paolino: « rivestirsi degli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù » (Fil. 2, 5).

tanto bene per voi e pel caro prossimo tanto bisognoso di aiuto. Sì, ma come era lo Spirito del Signore?... (Io vi dico ciò che tanto di cuore ci replicò più volte Padre Cagliari) quello spirito umile, paziente, pieno di carità, ma quella carità propria di Gesù, la quale mai lo saziava di patire per noi e volle patire fino quando?... Coraggio adunque, imitiamo il nostro carissimo Gesù in tutto, ma specie nell'umiltà e nella carità, davvero neh!... Pregate anche per me che possa ancor io fare così.

⁵ State allegre neh!... e sempre allegre, non offendetevi mai, anzi, appena vi accorgete che qualcuna abbisogna di qualche conforto fateglielo tosto e consolatevi, aiutatevi a vicenda, neh...

⁶ Suor Filomena, state allegra, neh! tanto voi come Suor De Negri m'avete scritto una lettera e ora vorreste la risposta, vero?... Ve la farò poi, un'altra volta. Procurate intanto di stare sempre buone, dare buon esempio e verrà un giorno che sarete contente non solo, ma premiate anche per le piccole cose fatte e sofferte pel nostro carissimo Gesù. Dunque mettiamoci proprio davvero per farci sante, preghiamo a vicenda onde possiamo perseverare tutte quante nel servizio del nostro Sposo Gesù e cara nostra Madre Maria.

⁷ Dite tante cose al vostro buon Signor Direttore ² e raccomandatemi tanto alle sue preghiere. Le Suore, tutte, tutte, vi salutano caramente e desiderano l'ora di vedervi ed abbracciarvi lassù nel bel Paradiso. Coraggio dunque, mie carissime in Gesù pensiamo sempre che tutto passa, perciò niente ci turbi, poiché tutto ci serve per acquistare la vera felicità. State certe che noi non vi dimenticheremo mai e poi mai, ed io sarò sempre in Gesù e Maria, vostra

Aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

² D. Luigi Lasagna. Cf. L 14, n. 4.

8 P.S. Mandate la lettera qui acclusa alle Sorelle di Las Piedras. Ricordatevi della povera Suor Rosalia³. Volete sapere ancora una notizia la quale certo vi consolerà?... Agli Esercizi delle Signore, indovinate un po' quante erano?... Più di novanta. Era una cosa che consolava proprio il cuore.

9 Agli Esercizi delle Suore eravamo poi anche di più ed ogni tanto venivamo in spirito fino costà, dunque, vedete che non siete nel numero delle dimenticate, o no, tutt'altro. State dunque sempre allegre, neh! sempre.

10 Virginia⁴, Coraggio neh! Fatti proprio santa, ma una di quelle sante proprio umili, allegre con tutti e piene di carità per sé e per il prossimo. Pregherai sempre per me?... Vedi, noi qui abbiamo una bella Immacolata statua della Madonna e soventi volte vado là ai suoi piedi a domandar grazie per tutte voi e per quelle specialmente che di me si ricordano.

11 Statemi dunque sempre allegre. Evviva Maria!...

12 Il Signor Direttore Don Lemoyne, che presentemente si trova Direttore qui a Nizza Monferrato, vi saluta tutte cordialmente, si raccomanda alle vostre preghiere. Egli poi non vi dimentica mai nelle sue fervorose orazioni, siatene certe, come anche noi tutte.

³ Sr. Rosalia Pestarino.

⁴ Sr. Virginia Magone.

Nizza, 20 ottobre 1879

Notizie di Nizza e di Mornese. Augurio-programma per la festa dell'Immacolata.

Viva Gesù, Maria, S. Giuseppe

Mia buona Suor Angiolina e Suore tutte,

¹ le notizie che mi avete dato nelle vostre lettere del mese di settembre, mi hanno proprio consolato il cuore. Sono contenta soprattutto che abbiate fatto i Santi Esercizi. Ma ricordatevi che non basta farli; bisogna mettere in pratica, con coraggio e perseveranza, i buoni proponimenti che in quel tempo il Signore si degnò di ispirarci. Sono tanto contenta che D. Costamagna, nostro antico buon Direttore, viene a farvi qualche visita. Povere figlie, vi sembrerà di vedere qualcuno di Mornese, non è vero?

² Mia buona Suor Angiolina, fatevi coraggio, state allegra e fate stare allegre tutte codeste mie care Sorelle. Il Signore vi vuol tanto bene: sta a voi volerlo questo bene, non è vero?

³ Adesso passo a dirvi di noi. Grazie al buon Gesù, stiamo tutte bene, eccetto le due povere Suor Giustina e Suor Albina ² che si può dire sono in agonia. Suor Albina è qui a Nizza, Suor Giustina è a Mornese. Le altre sono tutte allegra, e di buona volontà di fare del gran bene e invidiano la vostra sorte.

⁴ Abbiamo trentadue postulanti, cinquanta Suore e trenta educande. La casa di Mornese è qui a Nizza. A Mornese non ci sono più che cinque Suore e D. Giuseppe ³, ma speriamo che

¹ La lettera ha carattere comunitario. Le Suore nominate sono quelle di Villa Colòn. Cf. L 19.

² Sr. Agostina (Giustina) Calcagno e Sr. Albina Frascarolo.

³ D. Giuseppe Campi. Cf. L 18, n. 2.

presto le avremo tutte qui con noi, perché quella casa là adesso la vendono.

⁵ Siamo tanto contente di questo cambiamento da Mornese a Nizza. Dunque, mie buone Sorelle, quando desiderate di venire a farmi una visita, non andate più a Mornese, ma qui a Nizza. Povere figlie, siamo troppo lontane per fare questo! È meglio che andiamo nel Cuore di Gesù e là possiamo dirci tutto.

⁶ Io vi assicuro che tutte le mattine vi parlo in questo adorabile Cuore e gli parlo nella S. Comunione e dico per ciascuna di voi tante cose. Siete contente che ci visitiamo in questo modo? Fatelo davvero anche voi neh! così? Sono contenta della buona volontà di tutte codeste Suore; procurino di perseverare sempre più. Raccomando a tutte gran confidenza col Confessore e colla Direttrice. Se ci sarà questa confidenza le cose andranno bene.

⁷ Ci avviciniamo alla festa dell'Immacolata. La nostra S. Regola vuole che la celebriamo con gran solennità. Ma oltre a questo, deve essere una delle più belle feste per noi, che siamo Figlie di Maria ⁴. Bisogna che piantiamo dei bei fiori nel nostro cuore per poi fare un bel mazzo da presentare alla carissima mamma Maria SS. Bisogna che, in questi giorni che ancora ci rimangono, ci esercitiamo proprio in tutte le virtù, ma specialmente nell'obbedienza e nella mortificazione. Non lasciamo passare nessuna occasione senza mortificarci in qualche cosa; soprattutto mortifichiamo la nostra volontà, siamo esatte nell'osservanza delle nostre Sante Regole. Facciamo tutte le mattine la Comunione con fervore.

⁸ Nel tempo degli Esercizi abbiamo acceso il fuoco nel nostro cuore, ma se ogni tanto non scuotiamo la cenere e non vi mettiamo della legna, esso si spegnerà. Adesso è proprio il tempo di ravvivare il fuoco. Per la festa dell'Immacolata e poi del

⁴ L'amore della Santa alla Vergine Immacolata, risale alla sua adolescenza e giovinezza. Si noti come questa « devozione » la fa consistere in una forma pratica di vita. Gli impegni « particolari » proposti per « celebrare con solennità » la festa liturgica sono quelli essenziali alla vita cristiana e consacrata.

S. Natale bisogna che ci infervoriamo tanto, tanto da mantenerci infervorate fino alla morte. Mettiamoci davvero dunque, e con coraggio e buona volontà tutte quante; può darsi che per qualcuna di noi sia l'ultima volta che facciamo questa bella festa.

9 Per tutte poi il tempo passa e in punto di morte saremo ben contente di averla celebrata bene e con fervore. Allora ci ricorderemo di tutte le piccole mortificazioni fatte e, oh!! quanta consolazione proveremo! Bisogna battere e schiacciare l'amor proprio e poi il nostro cuore sarà tranquillo in quel punto. Volete dunque, che tutte ci mettiamo proprio con impegno e con vera volontà? Rispondetemi tutte di « sì »! Suor Virginia, Suor Angela Cassulo, Suor Gedda, Suor De Negri, Suor Teresina Mazzarello e Suor Laura novizia, c'è Suor Vittoria che non mi scrisse mai? E Suor la birichina Filomena che sarà sempre allegra? e Suor Giovanna? saranno tutte a Las Piedras? Attente tutte neh! quel che più vi raccomando si è che tutte siate esatte nella osservanza della S. Regola, già lo sapete che basta questo per farci sante. Gesù non vuole altro da noi. Se è vero che lo amiamo, diamogli questo piacere e accontentiamo il suo Cuore che tanto ci ama.

10 Ditemi un po': vi volete tutte bene? Vi usate carità l'una verso l'altra? Spero di sì, ma anche queste cose vi sarà da perfezionare. Dunque, per far piacere alla nostra cara Madre Maria SS., vi userete, le une verso le altre tutta la carità, vi aiuterete nei lavori, vi avviserete con dolcezza e prenderete sempre in buona parte gli avvertimenti da chiunque venissero dati. Coraggio mie figlie, questa vita passa presto e in punto di morte non ci restano che le nostre opere il grande⁵ è che siano state fatte bene. I capricci, la superbia, la vanità di voler sapere e di non voler sottomettersi a chi non abbia genio, in punto di morte ci sarà di gran confusione.

11 Povere Sorelle!!! Vi avrò già annoiate abbastanza. Ancora una cosa, mi raccomando di nuovo gran confidenza con la Di-

⁵ « ... il grande »: l'importante, l'essenziale.

rettrice, e buon esempio a voi e alle ragazze; pazienza lunga e dolcezza senza misura. Ancora una cosa vi raccomando: di star sempre allegre, mai tristezza che è la madre della tiepidezza.

12 Adesso mi raccomando di una carità, cioè di pregare un po' per il riposo dell'anima del mio caro padre che passò da questa vita all'altra, ai 23 del mese di settembre, alle ore sette e mezza di mattino. Ho avuto la fortuna, come quasi per miracolo, mi son trovata ad assisterlo. Io spero che sarà già in Paradiso, tuttavia pregate un po' per lui, neh? ⁶

13 Suor Angiolina, Suor Teresina e Suor Cassulo: ho notizie dei vostri parenti che stanno tutti bene. Anche quelli di Suor Virginia e di Suor De Negri. Spero che sia così anche per i genitori di Suor Vittoria e di Suor Filomena.

14 Adesso, Angiolina mia cara, non mi resta altro a dirvi che vi facciate tanto coraggio e non abbiate il cuore così piccolo, ma un cuore generoso, grande e non tanti timori, avete inteso? Salutatemmi codeste care Sorelle. State allegre tutte.

15 Tanti rispetti al Signor Direttore e raccomandatemi alle sue preghiere. Vi lascio in compagnia di Gesù e di Maria. Sono la vostra

aff.ma in Gesù, la Madre
Suor Maria Mazzarello

⁶ La Madre ritornò al suo paese natlo per la morte del padre. Giuseppe Mazzarello, uomo di fede, di carattere calmo e sereno ebbe un influsso particolare nella formazione della Santa come Ella affermò in diverse occasioni.

Nizza, 20 ottobre 1879

Con forza e insieme con dolcezza esorta la giovane Superiora all'impegno personale e comunitario nella virtù.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe

Mia carissima Suor Giovanna,

¹ ho ricevuto con piacere la tua cara lettera e sono contenta delle belle notizie che mi hai scritto. Ho sentito che avete fatto i santi Esercizi; ne sia lode a Dio che vi ha fatto una sì bella grazia. Mi sono consolata tanto, che tante ragazze si sono confessate e hanno fatto la S. Comunione; va tanto bene così. Bisogna che non ti scoraggi quando senti che il mondo parla male di voi, o delle nostre maestre, o scuole, o di monache, o di preti, o che so io... Se il mondo parla così, è segno che noi siamo dalla parte di Dio, il demonio è arrabbiato con noi e noi dobbiamo farci ancora più coraggio.

² Non sto a darti notizie di questa casa, te le darà la Direttrice Suor Angiolina² a cui ho scritto una lettera lunga. Anzi, le dirai che te la legga o te la dia. Mi dimenticai di raccomandarle una cosa, che le dirai tu³. Dirai che dovete stare bene attente alla sanità di tutte, se ci manca questa, non possiamo più far niente, né per noi né per gli altri.

³ Dimmi un po'⁴, Suor Giovanna cara mia sei sempre allegra? sei umile? E le suore, come le tratti? con dolcezza e carità?

⁴ Cara mia, ti raccomando neh, neh, di essere di buon esempio alle tue sorelle: bisogna che tu sia modello di virtù in tutte

¹ Vicaria nella Casa di Las Piedras, praticamente responsabile della medesima Comunità.

² Cf. L. 24.

³ Si noti l'importanza che dà a questa raccomandazione.

⁴ « Dimmi un po'... ». S'introduce familiarmente per far seguire un richiamo ed un consiglio.

le cose, principalmente nella esattezza alla S. Regola, se vuoi che la barca vada avanti bene e se vuoi che le figlie ti abbiano rispetto e confidenza.

⁵ Non ti dico questo per farti nessun rimprovero, anzi so che fai tutto quello che puoi perché le cose vadano bene. Ma te lo raccomando questo, perché mi sta troppo a cuore. Coraggio, Suor Giovanna, mia cara figlia, facciamo un po' di bene finché abbiamo un po' di tempo. Questa vita passa presto e in punto di morte saremo contente delle mortificazioni, combattimenti, contrasti fatti contro il nostro amor proprio e noi stesse. Ti raccomando di non scoraggiarti mai se ti vedessi carica di tante miserie, mettiamo la nostra buona volontà, ma che sia vera, risoluta, e Gesù farà il resto. I nostri difetti, se li combattiamo con buona volontà, sono quelli che devono aiutarci ad andare avanti nella perfezione, purché abbiamo vera umiltà.

⁶ E ragazze, ne hai tante? Ricordati di dare buon esempio con belle maniere.

Di' un « Viva Gesù » da parte mia e che recitino per me una Ave Maria. Io le raccomando sempre nella S. Comunione tutte le mattine.

⁷ Lo dirai anche alle Suore di pregare molto per me, per tutta la nostra Congregazione e per i Superiori che tanto faticano per noi.

⁸ Tua sorella sta bene, è allegra e pare che voglia farsi suora. Ti saluta tanto e si raccomanda alle tue preghiere. Stai tranquilla che ne ho tutta la cura.

⁹ Stammi allegra, fa coraggio a tutte le altre e abbiti riguardo della salute, sta umile.

¹⁰ Porgi i miei rispetti a codesto buon Direttore e raccomandami alle sue fervorose preghiere e, scrivimi quando hai occasione. Dio ti benedica e ti faccia tutta sua e nel suo Cuore Sacratissimo credimi sempre in Gesù la tua

aff.ma
la povera Suor Maria Mazzarello

[Nizza, ottobre-novembre 1879?]

Incoraggiamento alle Suore lontane. Lavorare per Dio solo. Conservare l'unità dello spirito.

Alle Suore d'America.

¹ ... Coraggio, mie care figlie, questa vita passa presto e in punto di morte saremo contente delle mortificazioni che avremo fatte. Non vi scoraggiate mai, se vi trovate difettose; mettiamo da parte nostra la buona volontà, ma una buona volontà vera, risoluta ², e Gesù farà il resto.

² Abbiate tutte gran confidenza verso il Confessore e verso la vostra Superiora.

³ Date buon esempio alle postulanti e alle ragazze che il Signore vi manda. Lavorate sempre per Dio solo se volete riuscire bene ed averne merito ³. Siete ancora tutte unite? Quando vi separerete, state attente che non si separi lo spirito, siate sempre unite col cuore. Ciò che si fa in una casa, si faccia anche nell'altra, se volete conservare sempre lo spirito della nostra cara Congregazione. Soprattutto vi raccomando di pregare, pregate molto e di cuore; pregate per me, pei Superiori e per tutte le vostre Sorelle. Io faccio fare sovente delle Comunioni per voi altre, e le vostre sorelle le fanno volentieri e di cuore. E voi, ne fate per noi? Oh! quante cose vi scriverei ancora, ma la carta

¹ Nell'Archivio dell'Istituto si conserva solo questo brano lettera di cui non si ha né l'inizio né la data. Per questo la diciamo indirizzata alle « Suore della America », in generale.

² I due aggettivi vogliono sottolineare il concetto che la Santa ha di « buona volontà », ossia di una *volontà buona*.

³ La preoccupazione per il *merito* è caratteristica della spiritualità del tempo. Si tenga conto soprattutto della motivazione di fondo che la Santa dà al lavoro affinché « riesca », cioè, affinché sia il « vero lavoro ».

mi manca. Andate nel cuore di Gesù, sentirete tutto ciò che voglio dirvi.

⁴ Desiderate il mio ritratto, nevvvero ⁴? Ve lo manderei ben volentieri, ma non è fatto. Ferrero finalmente disse di non averli mai fatti, perché nessun Superiore gliene diede l'ordine. Se lo farà, ve lo manderò dalle prime Suore che verranno costì.

⁵ Il Signore vi benedica tutte, mie care figlie, e vi faccia tutte sante come io desidero.

Pregate per me.

⁴ Si osservi il senso di umanità della Santa, la semplicità e il distacco che dimostra nel voler davvero accontentare le sorelle lontane.

Nizza, 10 novembre 1879

Dà notizie della figlia entrata come postulante a Nizza.

Viva Maria Ausiliatrice!

Onorevole Signore,

¹ Le includo qua entro la nota del corredo che ha dato a sua figlia Suor Angiolina affinché se ne possa servire, se vuole, per norma onde provvedere a quello della Clotilde. Verrà pure notato ciò che quest'ultima ha già presso di sé.

² Ella desidera pure sapere il giorno in cui sono entrate le sue figlie, non è vero? Se non erro, sono entrate il 6 luglio e la Marietta tornò a casa un mese dopo, cioè il giorno 4 di agosto. Sarebbero dunque quattro mesi che la Clotilde trovasi qui.

³ Si accerti, Signore, che sua figlia è sempre allegra, tranquilla e contenta di trovarsi in questa santa casa ove spera consacrarsi al Signore. Per quanto io posso, con l'aiuto di Dio e col'esperienza conoscere, parmi sia veramente chiamata a seguire l'esempio della sorella Suor Angiolina. Di salute sta bene e per il resto, studia e lavora non dimenticando neppure di pregare pei suoi genitori a cui deve tutta la sua riconoscenza per i sacrifici che fanno per essa.

¹ Il Sig. Carlo Buzzetti, padre di Sr. Angelina Buzzetti. La sua figura è molto legata alla persona e all'opera di Don Bosco. Ragazzino muratore appena dodicenne conobbe il Santo nel 1841 e diventò uno dei più assidui frequentatori dell'incipiente Oratorio. Si perfezionò nel suo lavoro e diventò il principale sostegno di Don Bosco nella edificazione di Chiese e Case di educazione. È stato detto di lui che ebbe tempra di lavoratore intelligente e tenace, dalla coscienza diritta e sicura come le solide pietre squadrate dei suoi edifici. La Figlia, Sr. Angiolina, allora Suora Professa diventerà più tardi Economa Generale dello Istituto delle FMA. Nella lettera si parla inoltre di Clotilde, pure essa divenuta FMA e di Marietta, che ritornò in famiglia.

4 Stiano dunque tranquilli su questo punto e credano che Iddio li compenserà dei loro sacrifici e dell'offerta che gli fanno della loro famiglia.

5 Tanti saluti alla sua signora e mille cose affettuose a Maria anche da parte di Suor Angiolina che trovasi per alcuni giorni a Genova.

Gradisca coi miei, i rispetti del Signor Direttore, e mi creda sua

dev.ma Serva
Suor M. Mazzarello

A Suor Vittoria Cantù ¹

[Nizza, novembre-dicembre 1879]

Raccomandazioni essenziali: allegria e rettitudine nel lavorare. Obbedienza e confidenza.

Viva Gesù, Maria!

Alla mia buona Suor Vittoria, non dirò niente?

¹ Oh! sì, voglio raccomandarle l'allegria, l'obbedienza e lavorare senza « gena » ², e una gran confidenza colla Direttrice e il Confessore. E mai tristezza che è la madre della tiepidezza. Fatevi coraggio in tutto e fate stare allegre codeste care, carissime sorelle. Abbiatemi riguardo alla sanità e lavorate sempre per piacere a Gesù. Con questo pensiero in mente, tutto sarà leggero e facile a farsi, neh! mia buona Suor Vittoria.

² Mi raccomando tanto alle vostre preghiere e pregate anche per tutte neh!...

Che Gesù vi faccia tutta sua insieme alla vostra

aff.ma in Gesù, la Madre
Suor Maria Mazzarello

¹ Si tratta della trascrizione di un biglietto di cui non si ha l'originale e sul quale compare la data che qui trascriviamo.

² « Lavorare senza gena »: senza soggezione, senza paure.

Alle Suore di Borgo S. Martino

[Nizza, dicembre 1879]

Preparazione alla festa dell'Immacolata: non aggiungere nuove pratiche: rinnovarsi negli impegni assunti.

Viva Maria Immacolata!

¹ Ecco che ci avviciniamo alla bella festa della nostra Madre, Maria SS. Immacolata. So che desiderate tanto un mio scritto e io sono subito pronta ad obbedirvi con animarvi a far bene la novena, con tutto il fervore possibile e con l'osservare bene la S. Regola.

² Dunque, bisogna che tutte ci mettiamo con impegno, specialmente in questi giorni sì belli, a praticare sinceramente la vera umiltà¹, a schiacciare ad ogni costo il nostro amor proprio, a sopportare a vicenda, con carità, i nostri difetti.

³ Bisogna che facciamo anche con slancio e fervore le nostre pratiche di pietà, specialmente la S. Comunione, studiandoci di essere esatte alla nostra Santa Regola, col praticare meglio² i nostri santi Voti di povertà, castità e obbedienza. Se faremo così, la Madonna sarà contenta di noi e ci otterrà dal Signore tutte quelle grazie che abbiamo bisogno per farci sante.

⁴ In questi giorni ricordiamoci di rinnovare i buoni proponimenti che abbiamo fatto nei santi Esercizi, preghiamo tanto per i nostri cari Superiori, per i bisogni della cara Congregazione e non dimentichiamo le nostre care sorelle defunte.

¹ È significativo che nel proporre esplicitamente un programma di maggiore impegno per la festa dell'Immacolata, la Madre ritorni sui temi fondamentali della sua ascetica senza voler aggiungere nessuna « pratica devozionale » straordinaria. Cf. L 24, n. 2.

² Il riferimento esplicito ai consigli evangelici rivela la concretezza dell'insegnamento. Si tratta solo di « praticarli meglio ».

⁵ Dunque, coraggio, lavorate per Gesù volentieri e state tranquille che tutto quanto fate e soffrite vi sarà ben pagato in Paradiso.

⁶ State sempre allegre nel Signore. Sono vostra

aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

Nizza, 22 dicembre 1879

Auguri natalizi delle Suore Professe al Fondatore.

Viva Gesù Bambino!

Padre carissimo e reverendo,

¹ non vi ha cosa da noi maggiormente desiderata che il poter manifestare alla S.V. Reverendissima quanto sia la venerazione e l'amore che le professiamo, né più favorevole occasione ci si può presentare, di quella del santo Natale, per dargliene una chiara testimonianza.

² Oh, reverendissimo nostro buon Padre, voglia dunque permettere che noi sue umilissime Figlie, Le offriamo, espressi in pienissimo augurio di felicità i sentimenti dell'animo nostro. Vorremmo coi fatti, più che non con le parole, saperglieli dimostrare tali quali li sentiamo, ma dobbiamo confessare che ne siamo incapaci.

³ Il pensiero però che ci consola, si è che Lei, nostro buon Padre, vede, conosce il nostro povero cuore e ben ci saprà compatire.

⁴ Gli auguri di ogni prosperità che presentiamo a V.S. Reverendissima, nelle imminenti Feste Natalizie, sono un debole segno della riconoscenza nostra verso di Lei. Nostro vivo desiderio è consolare il paterno Suo cuore, in compenso delle tante afflizioni che ebbe a sostenere dal mondo maligno, specialmen-

¹ Le Suore Professe nel 1879 erano 27 nella Casa Madre di Nizza. Riteniamo opportuno l'inserimento di questa lettera collettiva al Fondatore, anche se soltanto augurale.

te in questo anni; perciò, o buon Padre, procureremo con la nostra buona condotta divenire, coll'aiuto di Dio, tali quali il Suo bel cuore desidera, vogliamo cioè, farci sante; e così formare la delizia di Gesù e insieme il contento di Colui che s'affatica per il nostro bene.

5 È vero, le nostre forze sono nulla; ma il Divino Infante ci aiuterà. I nostri voti, poi, perché la S.V. Reverendissima veda coronata ogni Sua caritatevole e santa impresa e possa vedere sparso per ogni dove il buon odore di Gesù, saranno fervidissimi.

6 Il Bambinello Gesù, speriamo, non guarderà ai nostri demeriti e li esaudirà.

7 Voglia, o reverendissimo Padre, accettare questi nostri poveri, ma sinceri auguri; mentre noi, implorando un benigno compatimento, tutte prostrate ai suoi piedi, le bacciamo con riverenza la paterna mano colla quale la preghiamo di benedire noi che ci stimiamo fortunate di poterci dire di V.S. Reverendissima

umil.me Figlie in G.C.
le Suore Professe

Alla Signora Pastore¹

Nizza, dicembre 1879

Auguri natalizi e ringraziamenti per l'aiuto che questa benefattrice dà alla Comunità.

Carissima Signora,

¹ quanto belli sono questi giorni! Essi riempiono i nostri poveri cuori d'insolita gioia, perché Gesù Bambino viene a noi con le mani ripiene di grazie; Egli è tutto amore e tutta bontà per darci animo ad accostarci a Lui.

² Quante grazie Gli voglio chiedere per Lei, mia cara damigella! Per Lei, che sempre si adopera al bene della nostra povera Congregazione. Pregherò e farò pregare quel Gesù, che promise di non lasciare senza premio un bicchier d'acqua dato per amor suo, perché Le renda anche in questa vita il centuplo alla sua carità, La benedica in tutte le sue opere, allontani da Lei ogni male e La conservi ancora molti e molti anni, sempre in florida salute.

³ Preghi anche Lei per l'anima mia; preghiamo a vicenda ai piedi del Bambino Gesù, perché voglia tenerci sempre unite nel Suo Cuore qui in terra e si degni riunirci in Cielo per tutta l'eternità.

⁴ Tutte le Suore, specialmente quelle di Sua conoscenza, m'incaricano di fare i più affettuosi auguri a Lei ed a tutte le brave Signore che vennero a fare gli Esercizi nella scorsa estate.

Io le auguro tutte le più elette benedizioni e, nel Cuore di Gesù, Le sarò sempre

aff.ma Sorella
Suor Maria Mazzarello

¹ Cooperatrice e benefattrice dell'Opera salesiana. La lettera dimostra una certa scioltezza nonostante lo stile retorico del tempo. Significativa è anche la chiusura: la Superiore si firma « sorella ».

[Nizza, 27 dicembre 1879]

Esortazioni alla virtù. S'intrattiene in colloquio con ognuna delle Suore. Dà notizie dell'Istituto.

Viva Gesù Bambino!

Carissime mie buone Suore: Sr. David Adele, Sr. Cassulo Maria, Sr. Negri Carlotta (Professe) e Sr. Armelonghi Giuseppina (Novizia) (Bordighera),

¹ ho ricevuto la vostra lettera, vi ringrazio degli auguri e delle preghiere fattemi e che ho gradito di tutto cuore. Gesù ve le ricambi in tante ferite d'amore ²; ed io in ricambio ho pregato questo tenero Gesù Bambino per voi. Siete contente? Vi ho passate tutte per nome: ho detto Sr. David, Sr. Carlotta, Sr. Giuseppina e Sr. Marietta; ho detto che vi dia la sua santità, la sua umiltà, il distacco da voi stesse, l'amore al patire e quella obbedienza pronta, cieca, sottomessa che aveva Lui al suo Eterno Padre, a S. Giuseppe, a Maria e che praticò fino alla morte di croce. Gli ho detto che vi dia carità e quel distacco totale da quel che non è Dio, la pazienza e una perfetta rassegnazione ai voleri di Dio ³.

² O mie care Sorelle, quanti esempi di belle virtù possiamo ricavare alla presenza di Gesù nel Presepio! Meditatelo e ve-

¹ Non si possiede l'originale di questa lettera. Si è ottenuta una trascrizione che non si sa per quale motivo proveniva da Buenos Aires. Si è fatta un'accurata ricerca per ottenere l'originale presso l'Archivio dell'attuale Ispettorìa Argentina, ma non è stato possibile reperire l'autografo.

² Espressione caratteristica della spiritualità del tempo.

³ Ciò che chiede per le sue suore sono le solide fondamenta delle virtù più ardue.

drete il frutto che ne ricaverete; grande sarà se lo mediterete con umiltà ⁴.

³ Vi auguro un buon anno, colmo di tutte le grazie e le benedizioni del Cielo. Mie care Sorelle, cominciatelo bene l'anno, pensate che per qualcuna può essere l'ultimo che cominciamo; e chi sa se arriveremo alla fine? Bisogna che stiamo sempre preparate, tenendo i conti aggiustati, così la morte non ci farà paura.

⁴ Coraggio a far guerra all'amor proprio; battiamolo questo brutto nemico che è quello che ci fa perdere il frutto delle buone opere.

⁵ Abbiatemi tutti i riguardi necessari; siatemi sempre allegra, sane di anima e di corpo. Pregate con fervore anche per me, neh, e per le nostre Sorelle; non dimenticatevi di quelle che passarono all'eternità ed ancora di quelle che sono in America.

⁶ Sr. Carlotta, vi ringrazio del vostro biglietto che mi avete scritto; sono tanto contenta che siate allegra e tranquilla. Dio vi benedica e voi continuate sempre ad essere buona e a dar buon esempio alle vostre Sorelle.

⁷ Vostra Sorella è allegra; sta bene e vi saluta. Pregate per essa e per me, neh; coraggio, presto andrò a trovarvi.

⁸ E tu, Sr. Giuseppina, sei sempre birichina? Sono contenta, sai, che stai sempre allegra; continua sempre ad essere obbediente, e umile se vuoi fare presto Professione, sai; ti dò l'incarico di far stare allegra Sr. Marietta. Prega per me e per tutte.

⁹ Sr. Marietta, mi farai il broncio ⁵ che ti ho lasciata l'ultima, nevrero? Ma sta' allegra, ché ti voglio bene, sai, non ti dimentico mai; e tu, preghi per me? la ubbidisci la tua Direttrice? Io lo spero. Tua Sorella Angiolina sta bene.

⁴ Non si tratta perciò di un vago sentimento, si tratta invece di meditare in umiltà i misteri di Dio fattosi uomo. « Grande » sarà così il frutto di una tale contemplazione.

⁵ Espressione familiare che stà a significare: « ti sarai forse dispiaciuta perché ti ho lasciato per ultima... ».

10 Mi ha scritto Sr. Maddalena Martini che la mandano in Patagonia. Prega per essa e per tutte; Dio ti faccia tutta sua.

11 Dunque, coraggio a tutte; in modo speciale a voi, Suor Adele; abbiatevi riguardo alla sanità. Salutatemmi il vostro Signor Direttore ⁶ e raccomandatemmi alle sue fervorose preghiere. Dite tante belle cose alle ragazze e la Signora Letizia ⁷ che si faccia coraggio, che prego e farò pregare per essa.

12 Noi qui stiamo bene, eccetto Suor Angiolina Delodi e Suor Maria Stardero che hanno il vaiuolo. Pregate per esse e per me, neh, ne ho molto bisogno.

Rinnovo i miei ringraziamenti e credetemi ai piedi del Bambino Gesù vostra

aff.ma Madre
la povera Suor Maria Mazzarello

⁶ D. Nicolao Cibrario Direttore del Collegio Salesiano di Bordighera.

⁷ Secondo la Cronaca della Casa di Bordighera là Sig.a Letizia è figlia del Sig. Francesco Lavagnino, il quale affittò ai Salesiani alcune camere quando arrivarono a Bordighera (Vallecrosia).

[Nizza, dicembre 1879?]

Auguri natalizi. Ringraziamento per il bene che fa alla Comunità.

Viva Gesù Bambino!

Mio reverendo e amatissimo Padre,

¹ tutte in questi giorni Le presentano i loro auguri ed io, che più delle altre conosco e provo la bontà del suo paterno cuore, non devo dirle nulla? Oh, sì, voglio scriverle anch'io due righe e dirle tutto ciò che sente il mio povero cuore. Ma eccomi sono tutta imbrogliata... Il mio poco talento ne vorrebbe dire tante cose, ma come fare a scrivere tutto quello che sento?

² Vorrei dirle che conosco quanto bene fa a me e a tutta questa casa; vorrei dimostrarle la mia riconoscenza, vorrei domandarle perdono se non ho corrisposto alle sue cure, se invece di consolare il suo cuore le ho dato tanti dispiaceri, vorrei prometterle di corrispondere meglio nel nuovo anno che sta per incominciare... ma non so dire nulla che possa spiegare bene ciò che in me sento.

³ Mi rivolgerò al caro Bambino Gesù e Lo pregherò perché voglia far Lui le mie parti col benedire Lei, mio buon Padre, e concederle tutte quelle grazie che il suo paterno cuore può desiderare. Pregherò ancora perché il Bambino le paghi Lui tutto il bene che mi fa e Le dia la consolazione di vedere che le sue

¹ Questa lettera di pugno della Madre, non porta data né permette di individuare con chiarezza il destinatario. Sull'originale — presso l'ACS — è scritto: « Chi? Costamagna? Cagliari? Bosco? ». Dalla Cronistoria dell'Istituto e dallo stile sembra piuttosto che sia indirizzata al Direttore locale D. Lemoyne, nel Natale del 1879.

fatiche portano frutto; la conservi tanti e tanti anni, Le dia sanità e forze per il bene di questa comunità e, dopo una lunghissima vita, La premi con una bella corona in Paradiso.

4 Abbia la bontà di raccomandarmi in modo speciale a Gesù Bambino, Lei conosce i miei bisogni, non è dunque necessario che mi fermi a ripeterli, mi basta ricordarle di pregare tanto perché possa dare buon esempio e mettere in pratica i suoi santi insegnamenti.

Voglia benedirmi, mentre ai piedi di Gesù Bambino e baciandole con rispetto la mano, mi dico, di Lei buon Padre

umil.ma Figlia in Gesù
Suor Maria Mazzarello

A Suor Virginia Piccono ¹

Nizza, 24 marzo 1880

Incoraggiamenti all'inizio della sua nuova missione.
Notizie varie.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!!

Mia buona Suor Virginia,

¹ siete allegra? e state bene? Poverina, avrete sofferto tanto nel viaggio?... ma spero che a quest'ora vi sarete già ristabilita. Fatevi coraggio e state sempre e fate stare anche allegra la Madre e Suor Rita ².

Che cosa fate? Insegnate a lavorare o fate scuola di studio? Basta qualunque sia il vostro ufficio, non sbaglierò mai dicendovi di essere umile, paziente, caritatevole, obbediente ed esattissima nell'osservanza della nostra Santa Regola.

² Sono stata ad Ivrea ³ ed ho visto la vostra Maestra, cioè Madre Vicaria che mi domandò di voi, mi lasciò di dirvi tante cose, mi fece vedere il posto in cui vi insegnava a lavorare. C'erano anche delle vostre amiche e tutte domandarono vostre notizie raccomandandosi alle vostre preghiere. Mi avete scritto che avete visto tante belle cose a Roma, ma mia buona Suor Virginia, in Paradiso le vedremo più belle, nevrero? Coraggio, questa vita è breve e in questo tempo procuriamo di acquistare tesori

¹ Partita per Catania come personale della Casa-orfanotrofio, fondato dalla Duchessa Carcaci. Vedi Tabella delle Fondazioni.

² Forse si riferisce alla Direttrice Sr. Orsola Camisassa. La terza Suora è Sr. Rita Cevennini.

³ Casa di Lanzo.

Madre Vicaria Sr. Petronilla Mazzarello era Direttrice della Casa di Lanzo. Se bene non avesse più la responsabilità di Vicaria (giacché nel Capitolo Generale del 1880 era stata eletta al suo posto Sr. Caterina Daghero) le Suore e anche la Madre, per l'abitudine contratta e soprattutto per l'affetto, continuavano a chiamarla con questo titolo.

per il Paradiso. Non scoraggiatevi mai per qualunque disturbo possiate incontrare. Confidate sempre in Gesù, vostro caro Sposo, e in Maria Santissima sempre nostra carissima Madre, e non temiamo nulla.

Dite tante cose alle vostre ragazze da parte mia; fate fare qualche preghiera secondo la mia intenzione.

³ Le Suore di Chieri vi salutano, colà abbiamo mandato Suor Rosa Daghero. Ricordatevi di pregare sempre per le vostre sorelle e specialmente per me. Io non vi dimentico mai nelle mie povere preghiere. Coraggio e statemi allegra.

Dio benedica voi insieme alla vostra

aff.ma in Gesù
la Madre
Suor Maria Mazzarello

Scrivetemi presto.

Nizza, 31 marzo 1880

Consigli alla nuova Direttrice. Saluta in particolare qualche consorella.

Viva Gesù!

Mia carissima Suor Pierina e Sorelle tutte,

¹ siete allegre? Sono certa che la partenza della vostra Direttrice vi avrà fatto pena, ma fatevi coraggio, mie care, sapete bene che la vita non è fatta per stare sempre assieme; questo lo avremo nel Paradiso.

² Ora, Suor Pierina, tocca a voi dar buon esempio, vigilare che si osservi dalle Figlie la S. Regola; che si amino e non entrino affezioni particolari perché ci allontanano molto dal Signore e dallo spirito religioso. Procurate che non vi siano gelosie. Dovete voi dare buon esempio a tutte acciò nessuna possa dire: A quella vuole più bene... le parla di più, la compatisce di più... ecc. Voi parlate a tutte, amatele tutte, date anche confidenza più che potete, ma attente sempre che il nostro cuore non si attacchi a nessuno che al Signore.

³ Consigliatevi sempre coi nostri buoni Superiori, non tralasciate mai il bene per rispetto umano, avvertite sempre e compatite i difetti delle vostre Sorelle, fate con libertà tutto ciò che richiede la carità ².

¹ Appena nominata Direttrice della Comunità di Torino. Anche questa lettera assume un carattere collettivo. Le Suore nominate sono: Sr. Teresa Maritano, Sr. Teresa Laurentoni, Sr. Adele Ayra.

² « ... fate con libertà ciò che richiede la carità »: l'espressione, vista nel contesto del paragrafo, non assume carattere di principio, ma è molto densa. Dimostra ampiezza di vedute « fate con libertà », e insieme capacità di comprendere i limiti della carità autentica « tutto ciò che richiede la carità ».

4 Vi raccomando ancora una cosa, è che non dovete mai fare caso se alle volte i Superiori avessero bisogno di una più che dell'altra, come sarebbe Suor Maritano o Suor Laurentoni... Voi non state mai a far giudizi sui loro comandi con dire che la Direttrice siete voi e che dovrebbero dipendere da voi. I Superiori sono sempre superiori a noi e ciò che fanno è sempre ben fatto. Dunque, se doveste trovarvi in una di queste cose, lasciate fare e ricordiamoci che il Paradiso non si acquista colla soddisfazione e nell'essere preferita, ma si acquista con la virtù e col patire.

5 Mia buona Suor Pierina, non faceva bisogno che vi dicessi questo; so che avete abbastanza cognizione, ma solo darvi un consiglio.

6 Fatevi dunque coraggio, datemi presto vostre notizie e quelle della casa, state allegra e tenetemi allegre tutte le Suore.

7 E voi, Suor Teresa, lo siete allegra? Vorrei vedere, ... anzi, dovete col vostro buon esempio far stare allegre anche le altre.

8 Coraggio, e da buona Sorella, aiutatevi a lavorare per il Signore, animatevi a vicenda nel bene spirituale che temporale. Pregate tanto per me, neh! io non vi dimentico mai nessuna, state certe.

9 Vorrei dire una parola a tutte in particolare, ma abbiate pazienza non posso proprio, un'altra volta, neh; o se no, andrò a vedervi presto.

10 Statemi allegre tutte e anche Suor Adele: che faccia [la] buona³. Andate a gara a chi si fa santa più presto specialmente nell'umiltà e carità. Quando vengo a trovarvi, mi direte quella che si è fatta più santa. Suor Pierina mandate su il corredo della nuova postulante che viene su con Suor Caterina.

Addio, dunque, mie care Sorelle, preghiamo e amiamoci a vicenda tutte nel Signore e credetemi sempre vostra

aff.ma Madre, nel Signore
la povera Suor Maria Mazzarello

³ « Che faccia la buona »: modo familiare d'incoraggiare la Suora.

A Suor Sampietro ¹

Nizza, 30 aprile 1880

Brevi esortazioni per aiutare la Suora a superare delle difficoltà.

Viva Gesù e Maria!

Mia birichina Suor San Pietro,

¹ sei allegra?... Non piangi più?... O, no, anzi sono allegra e ho tanta buona volontà di farmi santa.

² Va tanto bene far così, procura di continuare, essere umile. Presto siamo agli Esercizi e così potrai rivedere tutte. Stammi allegra e fatti coraggio, prega per me e per la Madre Economa ², abbiamo proprio paura che il Signore ce la prenda. Quanto mi rincrescerebbe! Pazienza!!

³ Mi manca il tempo e lascio. Coraggio e prega di cuore. Gesù ti benedica e ti faccia tutta sua insieme alla tua

aff.ma la Madre

¹ È un biglietto a Sr. Maria Sampietro della comunità dell'Orphelinat de Marie Auxiliatrice de St. Cyr. La Santa crea un breve dialogo, forse per sdrammatizzare la situazione della Suora e insieme per aiutarla a superare la difficoltà.

² Sr. Giovanna Ferretino, della cui malattia parlerà nelle lettere seguenti. Morì ad Alassio nel 1881.

Nizza, 4 maggio 1880

Incoraggiamenti alle figlie lontane.

« Gesù deve essere la nostra forza ». Notizie sullo Istituto.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Sempre carissime Sorelle Angiolina Cassulo, Giovanna, Caterina,

¹ oh! quanto mi siete lontane, povere figlie, ma coraggio, siamo ben vicine col cuore. Sì, vi assicuro che vi tengo sempre presenti nel mio cuore, anzi, vi dico che siete sempre le prime nelle mie preghiere.

² Sento che siete tanto contente di essere costì e che avete già un'educanda e dodici ragazze che vengono da voi e che alla festa avete molto da fare per le ragazze che vengono al catechismo. Sono proprio contenta che avete tanto da lavorare per la gloria di Dio e per la salute delle anime. Sappiate corrispondere alla grande grazia che il Signore vi ha fatto, procurate col vostro buon esempio e con l'attività di attirare tante animette al Signore.

³ Mie sempre amate figlie, vi raccomando di amarvi e di usarvi sempre tutta carità, compatite i vostri difetti l'una con l'altra, avvisatevi dei vostri difetti, ma sempre con carità e dolcezza. Abbiatevi anche riguardo alla salute, pensiamo che la vita che abbiamo non è più nostra perché l'abbiamo data alla Comunità; dunque, teniamola da conto per servircene per la gloria di Dio.

¹ Fu la prima Casa delle FMA in Patagonia. I missionari salesiani, partiti per l'America nel 1875 non entrarono direttamente in terre di missioni propriamente dette. Nel 1880 penetrarono tra gli indi patagoni. Furono scelte come pioniere tra le FMA Sr. Angela Vallese, Sr. Angela Cassulo, Sr. Giovanna Borghna e Sr. Caterina Fino.

⁴ Voi, Suor Angela Cassulo, siete allegra? Vostra sorella sta bene e vi saluta. È tanto buona. Pregate per essa e per me. Coraggio.

⁵ E tu, Suor Giovanna, sei già santa? Fai già qualche miracolo? Preghi per me?

⁶ Sta' allegra, neh! Tua sorella ² comincia a farsi buona e sta bene. Fatti coraggio e sta sempre umile; abbi confidenza con la tua Direttrice e aiutala in tutto, sai.

⁷ Voi, Suor Caterina, siete allegra, umile, obbediente? Confidate sempre nella vostra Direttrice e state sempre allegra. Mai nessun « grillo » ³ neh, Suor Caterina.

⁸ Voi, Suor Angiolina, tenetemi l'uva perché presto verrò a mangiarla ⁴. ... mi preparate solo un po' d'uva?... Preparate anche delle pesche. Vostra sorella Suor Luigia presto andrà in America, partirà alla prima occasione.

⁹ Desiderate sapere le notizie generali della nostra Congregazione, non è vero? Ebbene, io ve le dò ben volentieri.

¹⁰ La casa di Mornese ora è tolta affatto: non vi è più che D. Giuseppe che sta a vedere se si vende ⁵. Povera casa! Non possiamo pensarci senza sentire una spina al cuore... Ora ci troviamo tutte qui a Nizza Monferrato. Siamo un bel numero: tra educande, postulanti e suore siamo cento cinquanta. Non vi sto a descrivere la casa perché sarebbe troppo lungo. Abbiamo una bella chiesa, grande, divota e ben aggiustata. Adesso fabbricano una manica di casa per le educande e speriamo che presto sarà preparata.

¹¹ Del resto le nostre case, qui in Europa, vanno sempre crescendo. Pochi mesi fa tre Suore partirono per l'isola di Si-

² Giacinta Borgna. Cf. L 16 n. 2.

³ « Nessun grillo »: fantasticheria.

⁴ Si noti il senso umoristico della raccomandazione.

⁵ D. Giuseppe Campi. È naturale che la Madre conservasse sempre un soave e insieme doloroso ricordo della prima Casa di Mornese.

iglia ⁶. Poi altre quattro andarono ad aprire una altra casa in Francia, una in Ivrea ⁷. Quelle tre ultime che son andate adesso, sono andate per fare scuola e asilo. Tutte vanno volentieri e lavorano con tutto il cuore per la gloria di Dio e pel bene delle anime. Ringraziamo davvero il Signore che ci fa tante grazie e che si serve di noi tanto poverette per fare un po' di bene.

12 Coraggio a tutte, buone care Sorelle, facciamo il bene finché siamo in tempo. Non scoraggiatevi mai per qualunque difficoltà che possiate incontrare. Dite sempre ⁸: « Gesù deve essere tutta la nostra forza! » e con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezza. Ma, attente neh... a vincere voi stesse, se no, tutto diventa pesante, insoffribile e la malignità risorgerà come le pustole nel nostro cuore.

13 Ditemi un po', pregate per me, per tutte le vostre Sorelle? Qui non vi dimentichiamo mai; fate altrettanto voi.

Di salute, grazie a Dio, stiamo tutte bene.

14 Dite tante cose da parte mia a tutte codeste buone ragazzine: che si facciano buone.

15 Tutte le Suore, le Postulanti, educande, mi incaricano di dirvi un milione di cose; anche il Signor Direttore vi saluta.

16 State allegre, pregate per me e scrivetemi presto.

Dio vi benedica e vi faccia tutte sue, insieme alla vostra

aff.ma in Gesù, la Madre
Suor Maria Mazzarello. Viva Gesù e Maria!

⁶ Cf. L. 34.

⁷ Le Case di St. Cyr e di Lanzo. Cf. Tabella delle Fondazioni.

⁸ « Dite sempre... ecc. ». Il testo di pugno della Madre è identico, salvo qualche leggerissima variante, a quello aggiunto di sua mano alla lettera 19 indirizzata a Sr. Vallese e inserito come ultimo dei suoi consigli a Sr. Giuseppina Pacotto Cf. Lett. 64, 5. Le parole del testo — a nostro avviso — potrebbero essere creazione sua e in questo caso sono significative in quanto contengono un insegnamento sul quale vorrebbe particolarmente insistere; oppure potrebbero essere una trascrizione — assimilata in modo personale — di un testo ascetico particolarmente interessante per lei.

Al Signor Don Rua¹

Nizza, 24 maggio 1880

Lettera di ufficio. Richiesta di abbonamenti al « Bollettino Salesiano ».

Viva Maria Ausiliatrice!

Reverendo Signor Don Rua,

¹ due righe in tutta fretta per dirle che abbiamo ricevuto lire 68,10 dalla Signora Malfatto Teresa per la pensione d'un trimestre del suo figlio Giuseppe, credo, per cui intendo fargliene ricevuta, che, questa somma resterà presso l'oratorio nostro debito.

² I due Monsignor: Mons. Verri, Arciprete al Borgo Madonna e Mons. Onesti Giuseppe, Prevosto, ambedue di Incisa Belbo e zelantissimi Cooperatori Salesiani, si lagnano perché non ricevono in tutto l'anno il Bollettino Salesiano. Ciò rincresce Loro molto più perché, oltre a tutte le altre belle e sante cose, contiene l'interessante storia dell'Oratorio².

³ Pregherei quindi V.S.R. ad impegnare codesta onorevole direzione del Bollettino, a spedirlo tutti i mesi tanto più che ne hanno pagato le spese... Dicono, per celia, che vogliono far la

¹ È questa una lettera che non offre particolare interesse dal punto di vista spirituale, ma rivela l'esistenza di un rapporto diretto, semplice, quasi familiare nei riguardi del futuro successore di D. Bosco, D. Michele Rua, beatificato da Paolo VI il 29 ottobre 1972.

² Si tratta della *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*. Compareva a puntate sul Bollettino Salesiano tra il 1878 e il 1886, scritta da D. Giovanni Bonetti. Questa pubblicazione acquista oggi una grande importanza, sia perché era ancora vivente Don Bosco, che ne poté controllare l'autenticità, sia perché l'Autore si servì di testimonianze dirette del Santo e delle *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, documento autografo di Don Bosco allora inedito e che D. Eugenio Ceria pubblicò nel 1946.

prova a non pagare per vedere se glielo mandano. Le unisco qui l'indirizzo, onde possa consegnarlo a chi di ragione. Sarebbe opportuno inviare loro tutti i numeri del 1880.

4 Mi perdoni il disturbo e l'ardire che mi sono presa, e permetta intanto che presentandole i miei umili ossequi da partecipare a tutti i buoni Superiori, mi raccomandi caldamente alle sue e loro preghiere e mi sottoscriva di V.S.R.

dev.ma Serva
Suor Maria Mazzarello

Indirizzi pel Bollettino:

Mons. Onesti, Teologo Cav. Giuseppe
Cameriere di Sua Santità. Prevosto
Incisa Belbo

Mons. Verri Carlo, Arciprete
Borgo Madonna
Incisa Belbo

Signora Maestra di Castiglione d'Asti

A Suor Orsola Camisassa ¹

Nizza, 24 giugno 1880

Conforto alle figlie che attraversano delle difficoltà.
La sofferenza perché porti frutti dev'essere vissuta
con « purità d'intenzione ».

Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Orsola e care Sorelle,

¹ ho ricevuto le vostre lettere e vi ringrazio proprio di cuore dei vostri bei auguri che mi avete fatto. Grazie più ancora delle preghiere che fate per me, il Signore vi paghi Lui e vi ricolmi delle più elette benedizioni che ben di cuore vi auguro.

² O sì, mie buone e care sorelle, se sapeste quanto penso a voi, non passa un momento che la mia mente non si trovi con voi e tante volte sento una pena al cuore per non potervi vedere qui vicino!! Ma pazienza! Verrà il giorno beato che staremo sempre unite insieme di spirito e di corpo. Per adesso contiamoci di trovarci solo con lo spirito assieme e parliamoci sempre nel Cuore di Gesù: voi dite tante belle cose per me quando vi trovate unite in questo adorabile Cuore, principalmente quando Lo andate a ricevere nella santa Comunione.

³ Io vi assicuro che lo prego sempre per voi tutte in particolare, principalmente in quei fortunati momenti che Lo ricevo nel mio cuore. Lo prego sempre che vi dia quelle virtù tanto necessarie che sono l'umiltà, la carità e la pazienza...

⁴ Sì, mie care Figlie in Gesù, fatevi coraggio: Gesù vi vuol bene. È vero che avrete un po' tanti fastidi e pene qualche volta, ma il Signore vuole che portiamo un po' di croce in questo mondo. È stato il primo Lui a darci il buon esempio di soffrire;

¹ Indirizzata alla Direttrice e alle suore di Catania. Cf. L 34, n. 1.

dunque, con coraggio seguiamolo nel patire con rassegnazione. State sicure che quelle, a cui Gesù dà più da patire, sono le più vicine a Lui; ma bisogna che facciamo tutto con purità d'intenzione, per piacere a Lui solo, se vogliamo la mercede ².

⁵ Quanto mi rincresce che non stiate tanto bene di salute. Abbiate riguardo e provvedete in tutto ciò che fa bisogno. Sento che costì fa molto caldo; riparatevi anche da questo, per quanto potete.

⁶ Mi è rincresciuto tanto che la Signora Duchessa ³ sia stata un po' stizzita con voi, povere suore; ma non fa niente, le rose, a suo tempo, fioriscono sempre; ma prima la rosa vuol mettere fuori le spine, e così è successo a voi, nevvero? O state allegre, che le cose di questo mondo passano tutte.

⁷ Mi dimenticavo di ringraziarvi delle L. 100 che mi avete mandato; mi avete fatto proprio piacere. Ne ho tanto bisogno con tante spese per i muratori; grazie, grazie.

⁸ Adesso vi dò notizie di noi tutte che grazie a Dio stiamo bene, eccetto la povera Madre Economa. È circa venti giorni che sta molto male e il medico ha detto che ha una malattia che è difficile che guarisca! Povera Madre Economa, fate una preghiera proprio per essa; quanto mi rincrescerebbe se il Signore se la prendesse, ma pazienza!

⁹ Suor Orsola, scrivetemi un po' più sovente.

Vi saluto tutte raccomandandovi l'allegria e il coraggio. Dite tante cose da parte mia a codeste brave ragazze; fatele dire una Ave Maria secondo la mia intenzione.

¹⁰ Tutte le Suore, Postulanti, educande vi salutano e vi mandano un Viva Gesù, rispondetele.

² Il tema del « merito » ricorre spesso nelle lettere della Santa in conformità all'importanza che ad esso dava l'ascetica del suo tempo. È un riferimento esplicito alla « purità d'intenzione » secondo il pensiero della Madre e di Don Bosco.

³ È la Duchessa di Carcaci, fondatrice dell'opera. Disagi di diverso genere portarono in breve alla chiusura dell'opera.

11 Non lascerei più di scrivervi, ma sono alla fine della carta, dunque, per questa volta lascio lì.

12 Non so se capirete questa lettera: l'ho scritta senza metterla in pulito, ma voi sapete che non so scrivere e perciò bisognerà che la studiate un poco per intenderla ⁴.

Dio vi benedica e vi consoli tutte, credetemi sempre, la vostra

aff.ma, in Gesù, la Madre
la povera Suor Maria Mazzarello

13 (Tanti rispetti alla Signora Duchessa da parte mia).

⁴ La sua mano si era fatta esperta attraverso l'esercizio dello scrivere, ma la Madre non acquistò mai una grammatica e uno stile del tutto corretto.

Alle Suore di Villa Colòn e di Las Piedras

Nizza, 9 luglio 1880

Gioia nel ricevere le notizie delle figlie lontane.
Essere Suore non di nome ma di fatto. Notizie varie.

Mie buone figlie e sempre amate figlie, in Gesù,
di Colon e di Las Piedras ¹,

¹ mi fa sempre piacere il ricevere lettere dalle Suore delle diverse case, ma le lettere che ricevo dall'America mi fanno provare un certo non so che, che non so spiegare; pare che il tempo e la distanza, invece di diminuire, abbiano anzi aumentata la santa e vera affezione che avevo per ognuna di voi.

² Immaginate dunque quanto mi siano giunti graditi gli affettuosi vostri auguri. Sì, voglio sperare che il Signore esaudirà le vostre preghiere e mi concederà tutte quelle virtù che mi sono necessarie per adempiere bene il mio dovere.

³ Voi mi dite che d'ora innanzi non volete più essere Suore solo di nome ma di fatti: brave! Così va proprio bene!! Continuate ad andare avanti sempre bene; pensate che il tempo passa in America come in Italia, presto ci troveremo a quell'ora che dovrà decidere la nostra sorte. Noi felici, se saremo state vere Suore, Gesù ci riceverà come uno Sposo riceve la sua Sposa. Ma per essere vere religiose bisogna essere umili in tutto il nostro operare, non di sole parole ma di fatti ²; bisogna essere esatte nell'osservanza della nostra Santa Regola; bisogna amare tutte le nostre Sorelle con vera carità; rispettare la Superiora che Iddio ci dà chiunque essa sia...

¹ Si noti l'effusione dell'affettività della Madre nell'indirizzarsi alle Suore lontane.

² È importante questa espressione se si pensa all'orientamento fondamentale della sua ascetica: il realismo. Non fa una descrizione della vita consacrata ma fa convergere l'attenzione su ciò che è essenziale.

⁴ Ma che cosa faccio? ³ Senza accorgermene, vi facevo una predica invece di ringraziarvi dei vostri bei auguri. Per ringraziamento ho fatto fare per voi la S. Comunione da tutta la Comunità, siete contente?

⁵ Desiderate sapere quando andrò a farvi una visita. Io vorrei poter partire subito, ma finché non mi mandano non posso andare. D. Bosco e D. Cagliero mi hanno promesso che mi lasceranno andare ma non so quando sarà... Tocca a voi scriverlo ai Superiori: a D. Cagliero o a D. Bosco. Poi state sicure che se è la volontà del Signore, verrò certo. Ma se il Signore non permettesse più che ci vediamo in questa vita, ci rivedremo in Paradiso, non è vero? Quando voi riceverete questa lettera, noi forse cominceremo i Ss. Esercizi: pregate perché tutte li possiamo fare bene. Se volete venire, vi andremo incontro fino a Genova ⁴. Pregate anche per un buon numero di figlie che in quel tempo faranno la santa vestizione. Pregate tanto per la Madre Economa, già lo saprete che è ammalata: ebbene, finora non migliora ancora niente, solo la Madonna la può guarire, pregatela dunque di cuore. Del resto noi grazie a Dio stiamo tutte bene, eccetto essa; anche nelle altre case in generale stan bene.

⁶ Non stò a raccontarvi le belle feste che abbiamo fatto a Maria Ausiliatrice; vi dirò solo in breve che l'abbiamo celebrata con la maggior solennità. Si son fatte sedici Vestizioni, si cantò la Messa e il Vespro in musica. Sembrava proprio una di quelle antiche feste che si facevano quando eravamo a Mornese; qualcheduna di voi se ne ricorderà ancora ⁵.

³ È un interrogativo interessante. Esprime quanto sia lontana dall'atteggiarsi a maestra spirituale. Dopo questa imprevista interruzione il discorso viene spostato verso altri argomenti. E da notarsi però una certa progressività nel voler porgere i suoi insegnamenti. In lettere successive si vedrà come lo farà in modo esplicito e voluto.

⁴ Si noti il senso della battuta umoristica, misto di pena e di serenità.

⁵ Ritorna il ricordo delle feste mornesine. Fu merito di Don Cagliero e di D. Costamagna e senza dubbio della Madre stessa l'aver voluto dare una importanza particolare alle funzioni liturgiche e in particolare al canto e aver creato un ricco clima spirituale che permeava la comunità di Mornese e la vita parrocchiale.

7 Termino perché voglio ancora rispondere alle Suore che mi scrissero in particolare. Coraggio, mie care e amate Sorelle, vi raccomando di volervi bene, di aver confidenza colle Direttrici o con chi fa le sue veci; e procurate di far tutte le vostre opere col solo fine di piacere a Dio.

8 Fate i miei rispetti al vostro Rev.do buon Direttore e raccomandatemi alle sue fervorose preghiere.

9 Tutte le Suore vi mandano un milione di saluti e si raccomandano alle vostre preghiere. Esse pregano sempre per voi tutte.

Io vi auguro tutte le benedizioni del Cielo e mi dico vostra

aff.ma Madre, in Gesù,
la povera Suor Maria Mazzarello

[Nizza, 9 luglio 1880]

Brevi raccomandazioni alla Suora lontana.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Mia cara Suor Teresina,

¹ sei allegra? Sei sempre contenta di essere andata in America? Stai bene? Hai ancora le febbri?... Mandale via, che tu non hai da stare ammalata, bisogna che lavori tanto, non è vero? Hai fatto gli Esercizi? Devi dunque essere tutta infervorata, sarai un esempio di obbedienza, di carità e di esattezza in tutto, neh? Sta bene attenta e non lasciar spegnere il fuoco che in quei Santi giorni il Signore ha acceso nel tuo cuore; ricordati che non basta fare bei proponimenti, ma bisogna metterli in pratica², se vogliamo che il Signore ci prepari una bella corona in Paradiso. Coraggio, adunque, mia buona Suor Teresina: procura di essere sempre umile e sincera; prega molto, ma di cuore; sii rispettosa ai tuoi Superiori e a tutti; fa' le tue opere sempre come fossero le ultime di tua vita e così sarai sempre contenta.

² I tuoi genitori stanno bene, ti salutano e si raccomandano che preghi tanto per essi e così tua sorella Rosina³ che è sempre a Biella. Prega anche tanto per me che io non ti dimentico mai.

³ Felicin⁴, cioè la Direttrice del Borgo S. Martino, mi lascia di dirti tante cose.

¹ Partita nella prima spedizione missionaria. Si trovava allora come Direttrice della Casa di Villa Colòn.

² Richiama l'espressione della L. 40, n. 2: non parole, ma fatti.

³ Sr. Rosina Mazzarello si trovava come Vicaria nella Casa di Biella.

⁴ Sr. Felicita Mazzarello, sorella della Santa.

4 Stammi e fa stare allegre tutte le altre tue sorelle, ma in modo speciale la nuova Novizia.

Ti lascio nel cuore di Gesù, che benedica te e la tua

aff.ma Madre
la povera Suor Maria Mazzearello

A Suor Vittoria Cantù¹

Nizza, 9 luglio 1880

Risponde alle lettere ricevute. Con l'umiltà e la preghiera terremo il Signore vicino a noi.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Mia sempre cara Suor Vittoria,

¹ È la seconda volta che mi scrivete, bisogna proprio che vi risponda. Non credete che vi abbia dimenticato, no, siete sempre presente al mio cuore e vi voglio tanto bene come quando eravate a Mornese con me. Quanto volentieri verrei a farvi una visita! Sebbene siamo lontane tuttavia possiamo ogni giorno trovarci vicino nel Cuore di Gesù e là dentro pregare l'una per l'altra, non è vero Suor Vittoria?

² Siete, mi dite, contenta e me ne rallegro! Siete in un posto dove potete farvi molti meriti se sarete voi la prima nell'osservanza della S. Regola, se avrete una grande carità verso le vostre sorelle e se sarete molto umile.

³ Fatevi coraggio, è vero che noi siamo capaci a nulla, ma colla umiltà e la preghiera terremo il Signore vicino a noi e quando il Signore è con noi tutto va bene. Non stancatevi mai di praticare la virtù; ancora un poco e poi saremo in Paradiso! tutte assieme. Oh! che bella festa faremo allora, coraggio adunque a stare allegra e far stare allegre tutte le nostre sorelle e le ragazze.

⁴ Di salute state tutte bene? Abbiatevi riguardo della sanità. E Suor Gedda² è allegra? Ditele che la prima volta che scriverò

¹ Allora Professa temporanea nella Casa di Villa Colòn.

² Sr. Teresa Gedda.

di nuovo costì, scriverò un bigliettino anche ad essa. Intanto si faccia coraggio e obbedisca, preghi per me e mi scriva anche essa.

⁵ Suor Vittoria, ricordatevi di far fare sovente delle preghiere per le nostre sorelle defunte e non dimenticate mai i bisogni della nostra cara Congregazione.

⁶ Tanti saluti da tutte, in modo speciale dalla Madre Vicaria, e Madre Assistente ³.

Pregate per me che nel Cuore di Gesù mi affermo vostra

aff.ma nel Signore
Suor Maria Mazzarello

³ Sr. Caterina Daghero, futura successora della Santa nel governo dell'Istituto. Sr. Emilia Mosca, chiamata per antonomasia Madre Assistente a motivo della sua caratteristica figura di educatrice salesiana secondo il pensiero di Don Bosco.

[Nizza, 9 luglio 1880]

Tre raccomandazioni fondamentali a una neo-Professa: umiltà, grande confidenza con i superiori, non perdere l'allegria.

Viva Gesù!

Mia buona Suor Laura Rodriguez,

¹ grazie del biglietto che mi mandasti. Non ti conosco di presenza, e forse in questa misera valle di lacrime, non avremo la consolazione di conoscerci, ma ho ferma speranza che ci conosceremo in Paradiso. Oh! sì, lassù faremo proprio una bella festa la prima volta che ci vedremo.

² Hai fatto la santa Professione: io spero che l'avrai fatta, eh? Mi rallegro con te della bella grazia ricevuta da Gesù. Mia buona Suor Laura, fatti coraggio per corrispondere ad una grazia sì grande. Procura di mantenerti sempre ferma nei tuoi santi proponimenti che avrai fatto nel beato giorno della S. Professione. Ti raccomando di essere sempre umile, di aver grande confidenza coi tuoi Superiori e non perdere mai l'allegria che vuole il Signore ², studiati di renderti cara a Gesù.

³ Prega per me benché non ti conosca ti amo tanto, tanto. Ti mando una immagine e la terrai per una mia memoria.

Coraggio adunque, stammi allegra e fatti santa presto.

Dio ti benedica e ti faccia tutta sua. Credimi tua sempre

aff.ma nel Signore
la Madre Suor Maria Mazzarello

¹ Cf. L 15.

² Si noti il modo con cui qualifica l'autentica allegria.

Alle ragazze di Las Piedras ¹

Nizza, 9 luglio 1880

Affettuose e semplici raccomandazioni alle ragazze.
Importanza dell'imitazione di Maria SS.ma.

Viva Gesù e Maria!!

Carissime buone ragazze,

¹ oh! quanto mi ha fatto piacere la vostra cara e bella lettera, quanto siete buone di pensare a me, e di farmi degli auguri! Anch'io sebbene non vi conosca vi voglio tanto bene e prego per voi perché il Signore voglia concedere anche a voi tutte quelle grazie e benedizioni che avete augurato a me. Pregate sempre per me, io pure prego sempre per voi, acciò il Signore vi faccia crescere buone, devote, obbedienti.

² E andate sempre volentieri dalle Suore, dite loro che vi insegnino ad amare il Signore, ad imparare bene i doveri di buone cristiane. Schivate sempre le compagnie cattive e andate solo con quelle buone.

³ Siate devotissime di Maria Vergine, nostra tenerissima Madre; imitate le sue virtù, specialmente l'umiltà, la purità e la ritiratezza; se così farete ve ne troverete contente in vita e in morte ².

¹ Oltre all'Oratorio festivo e al Catechismo a Las Piedras si era aperta una Scuola subito frequentata da così gran numero di allieve da costringere a trasportare l'opera in un'altra casa più ampia. Una di queste allieve aveva scritto a nome di tutte alla Superiora lontana ma non sconosciuta.

² La figura di Maria SS.ma è soavemente richiamata nelle lettere alle FMA. In questa lettera alle ragazze la Madonna è presentata in una luce particolare come Madre « tenerissima » e modello della loro vita. L'imitazione delle sue virtù viene proposta in modo semplice e conciso: umiltà, purezza, riserbo.

4 Desidero tanto venire a farvi una visita; pregate, e se sarà volontà di Dio, ci verrò; altrimenti ci vedremo in Paradiso e sarà molto meglio. State dunque tutte buone perché tutte possiate andare in Paradiso.

5 Scrivetemi qualche volta; mi fanno tanto piacere le vostre letterine! Vogliate bene alle vostre maestre, alle vostre assistenti, ma soprattutto amate Gesù e Maria.

6 In ringraziamento dei bei auguri che mi avete fatto, vorrei mandare a ciascuna una bella immagine, ma come fare? Siete tante e la lettera peserebbe troppo; così per questa volta la manderò a quella che ha scritto la lettera, siete contente? Quando verrò a farvi una visita, allora ve la porterò a tutte. Intanto state buone e pregate per me.

Vi saluto tutte e, nel Cuore di Gesù credetemi vostra

aff.ma Suor
Maria Mazzarello

[Nizza, luglio 1880]

Risponde alla lettera ricevuta.

Rassicura la novizia circa i timori sulla sua professione religiosa.

Viva Gesù!

Mia Buona Suor Ottavia,

¹ la tua letterina mi ha fatto tanto piacere, sono contenta che tu stia bene e lavori e studi, ma vorrei che fossi anche sempre allegra. Non bisogna pensare al futuro; adesso pensa solamente a perfezionarti nelle virtù, nei lavori, negli studi, e poi, quando sarà il momento di fare il sacrificio, sta' tranquilla che il Signore ti darà la forza necessaria per fare la sua santa volontà. Sebbene tu sia a Torino, io non ti dimentico mai e prego sempre per te. Poi sta' tranquilla che per parte mia sono contenta che tu faccia i santi Voti e credo che lo siano anche le altre. Preparati dunque a farli bene a divenire una vera Sposa di Gesù Crocefisso. Fatti coraggio; stà sempre allegra e prega molto anche per l'Economa.

² Salutami tutte le Suore e la tua Direttrice. Fa' una Comunione per la tua

aff.ma, in Gesù,
la Madre

³ Tanti saluti da tutte le Suore, ma in modo speciale da Madre Maestra e da Madre Assistente.

¹ Sr. Bussolino, allora Novizia, faceva parte del gruppo delle prime studente raccolte nella Casa di Torino. Fece Professione religiosa nel 1880 e nel 1881 partì con la terza spedizione missionaria. Dopo aver lavorato a Buenos Aires fu Direttrice e Visitatrice nell'Argentina e successivamente nel Messico, nella Colombia, nel Perù e in Bolivia.

Torino, 7 agosto 1880

Risposta a richieste di partecipazione agli Esercizi Spirituali.

Pregiatissima Signora Direttrice,

¹ con tutta premura le notifico che, con sommo mio dispiacere, non posso pienamente soddisfare i suoi pii desideri, a motivo delle tante domande che mi vengono fatte per i santi Esercizi.

² Però l'avverto che la giovane Marchisio, la Molle, ecc... le accettiamo colla speranza che un giorno potranno essere postulanti. Tuttavia queste nuove accettate procurino di pagare almeno una quindicina di lire fra tutte...

³ Lei poi, venga immancabilmente colle suddette, che le teniamo il posto.

Gradisca i miei rispetti, quelli del Sig. Don Cagliero, che non potendo risponderle incaricò me.

Pregli per noi tutte e mi creda sempre sua

devot.ma Serva
Suor Maria Mazzarello

⁴ N.B.: Se ne troverà di quelle che desiderano di partecipare ai S. Esercizi e non possono pagare L. 20, purché abbiano proprio buona volontà di farsi sante, faremo un'eccezione: ne pagheranno solo L. 15, purché ne vengano molte.

¹ Non si sa chi sia la destinataria della presente lettera.

Alle Suore di Carmen de Patagones

21 ottobre 1880

Notizie sulla comunità di Nizza e di altre case.
Raccomandazioni alle singole missionarie.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Carissima Suor Angiolina e Suore tutte,

¹ vi assicuro che la vostra lettera mi ha veramente consolata... Oh! sia ringraziato il Signore che vi conserva la sanità e la buona volontà di andare sempre avanti nella via della perfezione.

² Mie buone Suore, come va che non avete ancora ricevuto che una mia lettera, mentre io ve ne ho scritte altre due? Questo mi rincresce, mie buone figlie, perché vorrei che foste proprio persuase che non passa un solo giorno senza che mi ricordi di tutte voi dinanzi a Gesù.

³ Sono molto contenta che abbiate un Direttore ¹ che si occupa tanto delle vostre anime e di questo pure ne ringrazio molto il Signore, perché è una grande grazia per noi poverette!

⁴ Adesso voglio darvi nostre notizie. La Madre Economa è sempre « muffita », però si alza e fa quel che può nel suo ufficio. Le altre stanno bene tutte, solo che a quando a quando il Signore se ne prende qualcuna in Paradiso. In questi ultimi mesi, per esempio, nella casa di Torino, se ne partivano per il Paradiso la buona Suor Cagliero, Suor Anna Morra e Suor Gusmaroli ². Hanno fatto tutte una santa morte ed io spero che saranno già nostre protettrici in Cielo. Tuttavia vi raccomando di non dimenticarle mai nelle vostre preghiere.

¹ D. Giuseppe Fagnano.

² Sr. Maria Cagliero e Sr. Rosa Gusmaroli.

⁵ La cara nostra Congregazione va sempre avanti bene, per grazia di Dio; abbiamo sempre molte postulanti e molte domande di aprire case, scuole ed asili, ma siamo mancanti di personale formato e non c'è abbastanza tempo per renderlo capace a disimpegnare i propri uffici ³.

⁶ Quest'anno si sono aperte quattro case: due in Sicilia e due in Piemonte (asili e scuole) e due nei Collegi di D. Bosco ⁴.

⁷ Il giorno di S. Teresa è partita per la Sicilia mia sorella con quattro Suore: Buzzetti, Carolina Sorbone e altre che non conoscete ⁵.

⁸ Ringraziate anche voi altre Gesù per la grazia che ci fa e pregatelo sempre ad assisterci colla sua santa grazia.

⁹ E voi, mia cara Suor Angiolina, fatevi coraggio e pregate molto. Dalla preghiera riceverete quegli aiuti che vi sono necessari per adempiere bene i vostri doveri. Date sempre buon esempio alle vostre figliole coll'osservanza della S. Regola. State sempre allegra: la vostra allegria sia sempre superiore in tutte le vostre afflizioni.

¹⁰ E tu, Suor Giovanna mia buona, sei allegra? sei umile ed osservante della S. Regola? Se vuoi farti santa, fa presto; non c'è tempo da perdere. Procura di guadagnare tante anime a Gesù con le opere e con la vigilanza e la fatica, ma più col buon esempio. Instilla alle ragazze la devozione alla Madonna. Sta' poi sempre allegra e quando hai dei fastidi, mettili tutti nel Cuore di Gesù.

¹¹ Suor Angela Cassulo, siete buona? amate tanto Gesù? Guardate di far presto a farvi santa e a far morire l'amor pro-

³ Si noti la riflessione della Madre sulla necessità della formazione delle Suore a motivo della espansione che va prendendo l'Istituto: ad essa deve corrispondere un serio consolidamento formativo-professionale del personale.

⁴ Bronte e Catania; Borgomasimo e Melazzo; Este e Penango. Cf. Tabella delle Fondazioni.

⁵ Sr. Felicita Mazzarello, Sr. Angiolina Buzzetti, Sr. Carolina Sorbone, Sr. Zoe Bianchi, Sr. Battistina Camera, Sr. Giacinta Morzoni.

prio e la propria volontà. Stammi allegra. Tua sorella sta bene, è qui con me e ti saluta.

12 Suor Caterina, siete allegra? Oh! io lo spero, perché guai se ci lasciamo prendere dalla malinconia. Essa è una peste che fa tanto danno alle anime religiose, perché è figlia dell'amor proprio e poi finisce per condurci alla tiepidezza nel servizio di Dio. Dunque sempre allegra. Se cadiamo qualche volta umiliamoci dinanzi a Dio ed ai nostri Superiori e poi andiamo avanti con cuore grande e generoso. Vi raccomando la confidenza colla Direttrice ed il Confessore come un grande mezzo per farvi santa. Vostra sorella non mi ha mai scritto e perciò non posso dirvi nulla, non sapendo dove sia. Pregate per me e state sempre allegra e molto coraggioso.

13 Dunque, coraggio a tutte, mie buone Sorelle e pregate tanto per me e per tutte e fatevi tutte sante. Salutatemi le ragazze e un « Viva Gesù » a tutte.

14 Madre Maestra, Madre Assistente, Madre Economa, Suor Elisa, Suor Enrichetta ⁶ e tutte, tutte mi incaricano di dirvi tante cose. Vi salutano tutte e anche il Signor Direttore vi manda i suoi saluti.

Dio benedica voi e tutte le ragazze e pregate sempre per colei che si sottoscrive vostra

aff.ma nel Signore
la Madre che tanto vi ama
Suor Maria Mazzarello

15 P.S.: Ho fatto avere il vostro biglietto alla buona Madre Vicaria ⁷ che ora si trova ad Alassio, perché in sua vece è stata eletta Suor Caterina Daghero. Pregate però sempre per lei e scrivetele e scrivete presto anche a me.

⁶ Sr. Giuseppina Pacotto, Sr. Emilia Mosca, Sr. Giovanna Ferretino, Sr. Elisa Roncallo, Sr. Enrichetta Sorbone.

⁷ M. Petronilla Mazzarello per qualche giorno ad Alassio e in viaggio per Lanzo dove era stata nominata Direttrice.

Nizza, 30 ottobre 1880

Esprime il suo giudizio prudenziale circa la malattia di una Suora. Notizie varie.

Evviva G.M.G.!

Reverendo Padre Superiore Maggiore,

¹ le scrivo poche righe onde informarla alquanto delle cose nostre e per domandarle altresì consiglio a riguardo di Sr. Maritano ².

² Come Ella ben sa, questa poverina fu per molto tempo tormentata da turbamenti di spirito. Ora, dopo una benedizione ricevuta dal Sig. Don Cerruti, mi dice che è rimasta veramente tranquilla. Ma in quella vece d'allora le si manifestò un male fisico, una malattia che la tiene a letto con un po' di febbre, una sete ardentissima, mal di gola, sconcerti nelle funzioni organiche, ecc. ecc.

³ Ma quel che è più, è che dorme sempre, ha una quasi continua sordità ed è sempre quasi insensata, quasi fosse divenuta ebete. Il medico viene ogni giorno, le ordina qualche cosa; ma ormai, vedendo che è sempre allo stesso punto dopo circa venti giorni di cura, non sa più che ridirsi. Il male fisico c'è, ne sono convinta; ma io temo che sia anche questo una conseguenza dei

¹ Questa lettera per stile e contenuto rivela, oltre alle caratteristiche del rapporto stabilitosi tra Don Bosco e Madre Mazzarello, le doti psicologiche della Madre, la sua capacità d'intuizione, di osservazione e di giudizio prudenziale.

² Sr. Teresa Maritano. Temperamento instabile, facilmente propenso a depressioni. La Cronistoria dell'Istituto ci racconta come nel 1879 la Madre portò con sé ad Alassio Sr. Maritano « sofferente di malinconia e scrupoli ». Cf. Cronistoria, P. III, 401. Forse in questa occasione ricevette la benedizione di D. Cerruti, Direttore ad Alassio.

passati mali morali, oppure un cambiamento di quei medesimi malanni ³.

4 Ora la prudenza vorrebbe, e molte me lo dissero già, che si chiamasse un altro medico per sentirne il parere.

5 Ma se poi non fosse una vera malattia e le ordinassero qualche rimedio che le rovinasse davvero la sanità?

6 Poiché di queste cose non si può parlare, io mi rivolgo a Lei, che già conosce i precedenti, onde pregarLa a volermi dire se debbo o non consultare un altro dottore poiché allora sarò più tranquilla.

7 La prego eziandio a volerle mandare una sua particolare benedizione, nella quale molto confido.

8 Abbiamo anche Suor Tersilla ⁴ che ci fa temere, ma spero molto che la Madonna me la guarirà.

9 Le altre stanno bene, sono allegre e piene di buona volontà. Le Novizie e le Postulanti sono molte, ma tutte bisognosissime di istruzione e d'essere sorvegliate, poiché molte di esse hanno portato dal mondo ancora molte piccole passioncelle che, se non si correggono, impediscono poi la perfezione e si comunicano eziandio alle altre.

10 La Vicaria, Suor Caterina ⁵ è andata a fare una visita a Saint Cyr, dove pare vi fosse stata qualche piccola cosa da aggiustare, cose però da nulla, sa? Vorrei che me la lasciassero venire presto perché ho bisogno che mi aiuti e con le figlie e per le scuole.

³ Sorprendente la diagnosi da parte della Madre, indicativa innanzitutto del suo innato buon senso. Sorprende ancora di più se si pensa alla facilità con cui nel contesto della spiritualità dell'epoca si potevano confondere l'aspetto fisico, psicologico, morale o ascetico di un dato fenomeno. La Madre chiama « male morale » la difficoltà psicologica della Suora, ma sa bene distinguerla dalla malattia fisica, della quale afferma pure l'esistenza. Acuta si dimostra nell'avanzare la ipotesi sulla trasformazione della stessa difficoltà psicologica in male fisico.

⁴ Sr. Tersilla Ginepro morta nell'anno seguente.

⁵ Sr. Caterina Daghero. La comunità di St. Cyr accettava con difficoltà la nuova Direttrice. La Madre credette opportuno inviare M. Daghero, la quale conosceva bene questa comunità della quale era stata pure Direttrice.

11 Dalle altre case ho delle buone notizie: in questi giorni si apersero due nuovi asili: Melazzo e Borgomasino e martedì partiranno le Suore per Este ⁶.

12 Le nostre educande sono ormai una sessantina e se crescono ancora avrei bisogno di mandare via in altre case le Suore per avere locali, essendo l'altro ancora bagnato. Ma come fare? Hanno per ora ancor bisogno di formarsi nello spirito e nei lavori, quindi ci vuole pazienza.

13 Abbiamo avuto una cara visita della Contessa Corsi ⁷, la quale mi portò L. 500 e mi disse che avrebbe poi fatto di più costà, con V.S.R. ed io l'animai ad aiutarla davvero, pensando che con Lei farà anche più.

14 Termine col presentarle i miei ossequi e quelli della Comunità e raccomandarmi con le sorelle mie alle sue fervorose preghiere.

15 Se mi risponde, mi fa una carità; se no, resta inteso che per Sr. Maritano non chiamo nessun dottore che l'ordinario ⁸.

Mi benedica, o Padre, in Gesù, e mi creda con tutta la stima di V.S.R.

umil.ma Figlia
Suor Maria Mazzeo

⁶ Cf. Tabella delle Fondazioni.

⁷ La Contessa Gabriella Corsi, nota e generosa benefattrice dell'opera Salesiana.

⁸ L'originale di questa lettera porta questa postilla di pugno di Don Bosco: « Don Bonetti, dire che sono contento delle cose; si preghi dottore accordarsi con l'altro se lo giudica ».

Nizza, ottobre 1880

Incoraggia con fermezza e bontà a superare una difficoltà comunitaria. Bisogna essere fondati nella virtù vera e soda: le parole non fanno andare in Paradiso.

Viva Gesù, Maria, S. Giuseppe!

Carissime Suore e figlie,

¹ avrei bisogno di un piacere da voi, e che lasciate venire la mia Vicaria Suor Caterina². Adesso spero che avrete preso tutte confidenza con la vostra Direttrice Suor Santina³; è tanto buona, poverina! perché non volerle avere confidenza?

² Vedete, alle volte, la nostra immaginazione ci fa vedere delle cose nere nere, mentre sono del tutto bianche; queste poi, ci raffreddano verso le nostre superiori e, a poco a poco si perde la confidenza che abbiamo verso di esse. E poi che cosa ne viene? Viviamo male noi e facciamo viver male la povera Direttrice. Con un po' di umiltà tutto si aggiusta. Datemi presto questa consolazione, mie care figlie: amatevi fra di voi con vera carità; amate la vostra Direttrice, consideratela come se fosse la Madonna e trattatela con tutto rispetto.

Io so che ella vi vuole bene tanto nel Signore, ditele tutto ciò che direste a me se fossi costì, questa sarà la più grande consolazione che mi potrete fare.

¹ La comunità era così costituita: Direttrice Sr. Santina Piscioi, una professa perpetua, Sr. Caterina Pestarino e tre Professe temporanee, Sr. Alessandrina Hughes, Sr. Marianna Lorenzale e Sr. Maria Sampietro.

² Cf. L 47 n. 6.

³ Anche se si mostra comprensiva riguardo al disagio provocato dal cambiamento della Direttrice, la Madre fa riflettere la comunità apportando motivazioni e argomenti semplici ma essenziali e fondando il suo discorso sulla base di un « amatevi tra di voi con vera carità ».

³ Mie buone Suore, pensate che dove regna la carità vi è il Paradiso. Gesù si compiace tanto di stare in mezzo alle figlie che sono umili, obbedienti e caritatevoli; fate in modo che Gesù possa star volentieri in mezzo a voi.

⁴ Dunque, Suor Sampietro, Suor Alessandrina, Suor Caterina, Suor Lorenzale, dovete essere voi tutte a darvi buon esempio una con l'altra; correggervi con carità se qualcuna mancasse a questi doveri. Ma non solo dovete essere le prime ad aver confidenza colla Direttrice, ma farete in modo che l'abbiano anche le ragazze; ricordatevi che siete obbligate a darvi buon esempio.

⁵ Siate esatte nell'osservanza della santa Regola e studiate bene ciò che vuole la S. Regola. Attente, mie care, a far quell'obbedienza pronta, quel distacco da voi stesse, dalle vostre tante soddisfazioni, da ogni cosa. Ricordatevi i tre Voti che faceste con tanto desiderio e pensate sovente come li osservate.

⁶ Il tempo passa presto e, se non vorremo trovarci con le mani vuote in punto di morte, bisogna che facciamo presto a fondarci nella virtù vera e soda; le parole non fanno andare in Paradiso, ma bensì i fatti ⁴. Mettetevi dunque con coraggio, praticiamo le virtù solo per Gesù e per niun altro fine; che in fin dei conti, sono tutte storie che alle volte ci mettiamo nella testa. Una figlia che ama veramente Gesù va d'accordo con tutte. Dunque, siamo intese neh, se mi consolerete, verrò presto a farvi una visita e mi fermerò un po' di tempo lungo, siete contente?

⁷ Mandatemi presto buone notizie; ricordatevi che voglio che stiate allegre; guai se fate almanacchi ⁵.

⁸ Tante cose alle figlie che sono già postulanti e alle ragazze a cui voglio tanto bene, ma voglio che siano buone e allegre: che saltino, che ridano, che cantino, ecc. e poi quando andrò a farle una visita, porterò una bella cosa a tutte ⁶.

⁴ Cf. L 40, n. 4; L 41, n. 2.

⁵ « ... almanacchi »: instabilità di umore.

⁶ « Buone e allegre »; si noti il significato educativo di queste raccomandazioni tipicamente salesiane.

9 Gesù vi benedica tutte e vi faccia sante. Pregate per me e siate certe che io prego sempre per voi.

Credetemi, vostra

aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

A Suor Marianna Lorenzale¹

Nizza, novembre 1880

Consigli circa l'impegno nel lavoro della formazione personale.

Viva Gesù!

Mia buona Suor Lorenzale Marianna,

¹ il tuo giardino è ben aggiustato, dà delle buone speranze di avere buon raccolto?

² Eccoti il giardino; devi paragonare il tuo cuore. Se lo coltiviamo bene farà dei bei frutti, e se non invigiliamo a coltivarlo un po' tutti i giorni diviene pieno di erbacce, neh che è così? Dunque coraggio, e tutti i giorni bisogna che guardiamo se c'è qualche cosa che impedisce, qualche sentimento, e se si trova si manda a seccare.

³ Lo capirai Suor Marianna questo scritto? Scrivo, ma non so nemmeno cosa scriva, ho tante cose da fare; prega per me e sta' allegra e fa stare allegre anche le altre.

⁴ Ti saluto e nel Cuore di Gesù ti lascio. Sei contenta che ti lascio in quel bel posto? me lo scriverai se non sei contenta.

Dio benedica te e insieme la tua

aff.ma nel Signore la Madre
Suor Maria Mazzarello

¹ Questo è un biglietto scritto di mano dalla Madre, probabilmente nel 1880 e forse accluso nella lettera precedente indirizzata a tutte le Suore di St. Cyr. L'accenno al giardino non è soltanto allegorico ma reale perché era questo l'ufficio che disimpegnava la Suora.

A Suor Giuseppina Torta ¹

Chieri, 21 novembre 1880

Notizie varie. Brevi raccomandazioni alla comunità.
Pregare sempre e molto di cuore.

Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Giuseppina,

¹ vi scrivo due righe da Chieri, dove ho dovuto portarmi per vedere la povera Suor Innocenza che ho trovato moribonda. Però mi ha ancora conosciuta, poverina!

² Sono arrivata qui sabato, all'una, e la povera Suor Innocenza se ne volava al Cielo all'una e tre quarti dopo mezzanotte e fece una morte proprio invidiabile. Non mancate però di pregare per la sua anima, se alle volte fosse trattenuta nell'anticamera del Paradiso.

³ Mie buone figlie, siete allegre tutte quattro? State bene di salute? Vi volete ancora tutte bene?

⁴ E le ragazze van crescendo? sono buone? Salutatemele tutte e dite loro delle belle cose da parte mia.

⁵ Suor Vilata, siete proprio allegra? Pregate per me? Fatevi coraggio e fatemi stare allegra la vostra Direttrice, Suor Felicina Bezzato e la buona Rosina.

⁶ Mia buona Suor Giuseppina, è vero che è stata costì vostra Madre?

Qui, a Chieri, tutti dicono che vostra Madre è venuta a trovarvi, ma voi non me lo avete scritto. Scrivetemi presto e ditemi tutto di Madre vostra e di tutte le vostre scuole.

⁷ Giovedì prossimo sarò di nuovo a Nizza e mi manderete il vostro scritto che mi sarà tanto caro.

¹ La lettera è indirizzata alla comunità di Melazzo. La Direttrice era Sr. Giuseppina Torta. Le Suore nominate sono: Sr. Matilde Villata Professa, e due novizie, Sr. Felicina Bezzato e Sr. Rosina Noli.

8 Suor Rosalia² vi saluta unita a tutte le altre vostre care Sorelle che si raccomandano alle vostre preghiere. A Nizza le ho lasciate che stavano assai bene.

9 Da Bronte hanno scritto che il viaggio fu felicissimo, ma poverine, han bisogno che preghiamo tanto per esse, son così lontano, fanno proprio compassione.

10 Vi scrivo tanto in fretta che forse non capirete nemmeno, ma abbiate pazienza, ho poco tempo, prima della Concezione³ vi scriverò di nuovo.

11 Intanto fatevi coraggio e non turbatevi tanto se vi tocca fare qualche sacrificio, o meglio fioretto per le persone che vengono a visitare la casa. Vi raccomando di essere umile e piena di carità e di pazienza; procurate di osservare la S. Regola e di farla adempiere bene da tutte. Pregate sempre e molto di cuore: ricordatevi sempre che la preghiera è la chiave che apre i tesori del Paradiso.

12 Coraggio dunque a combattere l'amor proprio; facciamola morire questa bestiaccia, così maligna.

13 Rinnovate sovente i vostri tre Voti e anche i proponimenti fatti nel tempo dei santi Esercizi.

14 Statemi allegre, mie tanto amate figlie in Gesù, questa vita è passeggera, buona sera, buona sera⁴. Va bene così? A Natale verrete a Nizza a fare le feste con noi? Vedremo.

Dio vi benedica insieme alla vostra

aff.ma nel Signore
la Madre
Suor Maria Mazzeo

Tanti rispetti al Signor Arciprete, al Marchese e al Viceparoco. Viva Gesù a nome di tutte le Suore.

² Sr. Rosalia Pestarino, in viaggio con la Madre a Chieri.

³ « La Concezione »: la festa dell'Immacolata Concezione.

⁴ Richiamo ad uno stornello conosciuto.

Nizza, 30 novembre 1880

Saluti ed esortazioni in occasione della festa della Immacolata.

Viva Gesù e Maria Immacolata!

Mie care Suor Giuseppina, e M. e F. e R.,

¹ vi ringrazio delle notizie che mi date tutte; voi desiderate che venga a farvi una visita: lo farei subito e volentieri, ma al momento non è possibile che possa soddisfarvi. Verrete voi tutte a Natale, e porterete un gallinaccio, nevrero? ² Però se troverò un giorno che sia in libertà, verrò io prima; in quanto alla vestizione di Rosa si vedrà come si potrà fare. Ecco che approssimandosi la festa della nostra cara Madre Maria SS. Immacolata ho pensato ³ di dirvi due parole per fare bene la novena: con il fervore possibile come ci esortano le nostre sante Regole.

² Mettiamoci dunque tutte con impegno ad esercitarci nella vera umiltà e carità, sopportando i nostri difetti a vicenda; esercitarci di più nelle nostre opere di pietà, facendo con slancio e fervore le nostre Comunioni e preghiere e col praticare i nostri Voti di povertà e castità ed obbedienza. Sarà così, credetelo mie buone figlie, che la Madonna sarà contenta di noi e ci otterrà da Gesù tutte quelle grazie che sono tanto necessarie per farci sante.

¹ Indirizzata alla medesima comunità della L 51. Le iniziali indicano le Suore nominate nella lettera precedente.

² « Un gallinaccio »: forse è una forma umoristica e familiare per far loro sentire la partecipazione alle prossime feste.

³ « ... Ho pensato... »: ci troviamo con il suo desiderio esplicito di dire « due parole » con l'obiettivo di « fare bene » la festa dell'Immacolata. Ritornano qui gli stessi temi proposti in altre lettere per la medesima circostanza, il che sta a significare che dava ai medesimi grande importanza. Cf. L 24, 4; L 29, 1.

In questi giorni rinnoviamo anche i nostri proponimenti che abbiamo fatto agli Esercizi e finalmente preghiamo per i nostri Reverendi Superiori, per la nostra Congregazione, per le nostre Consorelle defunte e per tutte le Suore vicine e lontane.

³ Ecco quanto mi stava a cuore di dirvi, mie buone sorelle. Fatevi coraggio; abbiatevi riguardo della sanità e fatevi sante voi e tutte codeste buone ragazze che mi saluterete tanto tanto. Fatele pregare qualche volta per me, neh! Dite a Suor Felicina che si faccia brava, e che la S. Professione se non la fa adesso la farà quando la faranno le altre, intanto che stia allegra.

⁴ Ricevete tanti saluti dalle Suore e dal Signor Direttore e un milione di cose da me che sempre vi tengo vicino al mio cuore e che sono pronta a far di tutto per il vostro bene.

⁵ Gesù vi benedica e Maria SS. vi colmi delle più elette grazie, insieme alla vostra

aff.ma nel Signore
La Madre Suor Maria Mazzarello

Nizza, 17 dicembre 1880

Dati biografici di Sr. Virginia Magone.

Molto Reverendo Signore,

¹ con molto piacere ho ricevuto la gentilissima sua lettera, ed eccomi tosto a risponderle.

² Troverà qui unite alcune lettere della nostra Suor Virginia. Mi rincresce che mi si è smarrita l'ultima che mi scrisse da letto, nella quale mi diceva che stava preparandosi i gigli per la sua ultima comparsa sul catafalco ²...

³ Mi pare Lei può scrivere senza timore che Suor Virginia fu sempre una buona figliuola, obbediente, rispettosa, devota. Entrò in casa nostra nel 1871 con intenzione di vivere con noi ritirata dal mondo.

⁴ Sebbene in una lettera mi parli di un dispiacere che mi diede, sappia che fu una cosa da nulla: una bugia che mi ha detto e che scoperta servì per farla emendare per sempre.

⁵ Vestì l'abito religioso nel 1872; il 14 giugno 1874 faceva i Voti triennali e il 27 agosto dell'anno dopo li emetteva perpetui.

⁶ Io non mi fermo a dirle delle sue virtù, perché la S.V. la conobbe abbastanza nella casa di Borgo S. Martino, ma posso accertarla che fu sempre molto zelante del bene delle fanciulle.

¹ D. Giovanni Bonetti, uomo d'ingegno e di virtù, scrittore, Direttore spirituale della Società Salesiana e primo Direttore del Bollettino Salesiano. Succedette a Mons. Giovanni Cagliero come Direttore Generale delle FMA. In qualità di Direttore del Bollettino Salesiano D. Bonetti aveva chiesto alla Madre alcuni dati biografici di Sr. Virginia Magone, prima FMA morta in America.

² Si conservano diverse lettere di questa Suora indirizzate alla Madre.

7 Mostrava singolare attitudine per fare catechismo e istruire le povere giovanette, le quali tosto che la conoscevano le si affezionavano come ad una tenerissima Sorella.

8 Era eziandio molto delicata di coscienza e teneva il suo cuore aperto colla Superiora come una figlia alla propria madre. La domanda di andare in America la fece da Borgo S. Martino e fu esaudita dopo alcun tempo, quando più non se l'aspettava. Quando si venne alla partenza soffrì immensamente per dover abbandonare i suoi Cari, ma fece generosamente il sacrificio per amore di Gesù.

9 Quello che abbia fatto in America, e quali sentimenti nutrisse colà, la S.V. lo potrà ricavare dalle sue lettere.

10 Termino augurandole ogni bene per le prossime feste Natalizie e pel buon fine e pel capo d'anno. Oh! sì, il celeste Bambino La consoli e protegga come Le desidera la sua povera ed umilissima serva

Suor Maria Mazzarello

Nizza, 19 dicembre 1880

Risposta ad una Signora che desidera entrare nello Istituto.

Viva Gesù!

Stimatissima Signora,

¹ duolmi assai ch'Ella non sia venuta a prender parte alla nostra festa. Mi sarebbe anche rincresciuto se fosse venuta credendo di trovare il Signor Don Bosco. Fu il Signor Direttore Don Cagliero che venne a dar l'abito Religioso alle novelle Suore. Il Sig. Don Bosco non viene che in tempo degli Esercizi. Se avesse bisogno di consiglio, potrebbe scrivergli a Torino.

² Ringrazio il Signore ch'Ella continui a nutrire il desiderio di consacrarsi tutta a Lui; Gli si mantenga fedele, preghi e confidi.

Se il Signore la chiama tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, stia tranquilla che ve la condurrà, purché Ella corrisponda alle sue grazie. Bisogna però che Lei faccia anche le sue parti: vinca i timori col farsi forte.

³ Coraggio, mia cara Sorella, si raccomandi al Bambino di Betlemme. Lo farò io pure pregare per Lei, si abbandoni interamente a Lui e sia certa ch'Egli farà ciò che è meglio per l'anima sua.

⁴ Le auguro di cuore buone feste Natalizie e un anno colmo di grazie del Signore.

Preghi per me che Le sono nel Cuore Sacramentato di Gesù,

aff.ma Sorella
La Superiora

¹ Si tratta forse di una benefattrice dell'opera di Don Bosco, desiderosa di entrare tra le FMA. La festa a cui accenna deve essere stata quella dell'Immacolata nella quale si facevano anche le Professioni e Vestizioni religiose nei primi anni dell'Istituto.

Alle Suore di Carmen de Patagones

Nizza, 20 dicembre 1880

Ricordi e raccomandazioni alle figlie lontane. Annunzia la terza spedizione missionaria. Notizie varie.

Viva Gesù Bambino!

Carissime Suor Angiolina, Suor Giovanna,
Suor Cassulo A. e Suor C.¹,

¹ ho ricevuto la vostra carissima lettera ed eccomi subito a rispondervi, povere figlie, così lontane, quanto desidero di vedervi! Ma bisognerà che facciamo un sacrificio insieme di questa soddisfazione, perché credo che non mi daranno mai un tale permesso². Ma fatevi coraggio, sebbene non ci vediamo di presenza corporale, ci siamo bensì unite di presenza collo spirito; per me vi assicuro che non passa un giorno che non ricordi voi tutte, mie buone figlie!

² Mi dispiace nel sentire che Suor Giovanna e Suor Caterina non siano tanto bene in salute. Poverette, fate loro coraggio da parte mia.

Dite a Suor Caterina che si faccia buona perché questo sarà il mezzo di maggior bene e a Suor Giovanna stia allegra. Non c'è tempo di stare ammalate, vedete abbiamo tanto lavoro, fatele coraggio.

³ Noi qui in generale stiamo bene eccetto Suor Luigina Arecco e Suor Tersilla. Pare che la morte si avvicini per fare loro una carezza, ma poverine, non ne vogliono sapere. Eppure bisogna ben che si rassegnino, specialmente Suor Luigina che

¹ L'iniziale corrisponde al nome di Sr. Caterina Fino.

² Si noti l'accettazione di non realizzare un suo vivo desiderio espresso diverse volte.

non le sarà più tanto lontano. Pregate tanto per queste due Suore che hanno molto bisogno. Pregate anche per l'anima di Suor Carmela³ e di Suor Innocenza Gamba che hanno reso la loro anima al Signore.

⁴ Nel mese di novembre Suor Innocenza è morta nella casa delle Suore a Chieri e Suor Carmela morta ai 10 di dicembre nella casa delle Suore a Torino.

Mie care figlie, vedete, ogni tanto viene la Madama morte a farci un saluto! Preghiamo, preghiamo e stiamo preparate.

⁵ La festa dell'Immacolata, cioè la domenica appresso, venne Don Cagliero e diede l'abito a venti Suore e a due Coadiutrici⁴. Voi direte: Vestono tante Suore e non ce ne mandano mai. Sì, questa volta ve le mandiamo davvero; partiranno ai 22 o 26 di gennaio se non cambieranno di nuovo; ma credo che questa volta andranno davvero; pregate che facciano buon viaggio⁵.

⁶ Vi ringrazio poi tanto di cuore, dei vostri bei auguri che mi avete fatto per le feste Natalizie, ed io pregherò Gesù Bambino che ve li ricambi Lui con le sue più elette benedizioni: vi dia la vera umiltà, la carità, l'obbedienza e il vero amore a Lui. Lo prego e Lo pregherò sempre che vi dia anche lo spirito di mortificazione e di sacrificio della propria volontà, vi mantenga fervore e zelo e dia anche a tutte una robusta sanità. Siete contente che Gesù vi dia tutte queste cose?

Io ve lo auguro proprio di cuore e Lo pregherò sempre finché mi darà vita assistita colla sua grazia! E voi, mie amate figlie, fate altrettanto per me che sono più bisognosa di tutte.

⁷ Coraggio, statemi allegre, amatevi, compatitevi a vicenda; consoliamo il nostro caro Gesù e facciamo tutte le nostre opere

³ Sr. Carmela Arata.

⁴ Le Costituzioni delle FMA non hanno mai contemplato due categorie di Suore. Si trattava di un'abitudine nel designare coloro che portavano alcune varianti nell'abito a motivo degli uffici che disimpegnavano, particolarmente coloro che dovevano uscire per commissioni.

⁵ Le missionarie partirono il 3 febbraio 1881.

in modo che Gesù possa dirci: Figlie mie, sono contento del vostro operare. Che piacere sentire questa bella parola da Gesù.

⁸ Voi, mia buona Suor Angiolina, state tranquilla: ho letto il vostro rendiconto ⁶. Pensate che i vostri difetti sono erbe del vostro orto e bisogna umiliarsi e con coraggio combatterli. Siamo miserabili e non possiamo essere perfetti; dunque umiltà, confidenza e allegria.

⁹ Pregate tanto per me e porgete i miei rispetti al vostro reverendo Signor Direttore, raccomandatemi alle sue fervorose preghiere e ringraziatelo da parte mia per il bene che fa a voi tutte.

¹⁰ Ricevete mille saluti dalle Suore e da me in modo speciale, che tanto vi amo nel Signore e farei di tutto per il vostro bene.

Credetemi nel Cuore di Gesù vostra

aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

¹¹ Viva [Gesù] da parte di Madre Maestra.

¹² Mia buona Suor Angiolina Cassulo, vostra Sorella sta bene e si trova nella casa di Este. Ci sta volentieri e fa la cucciniera ai nostri Salesiani.

⁶ Nello spirito di S. Giovanni Bosco e secondo le Costituzioni proprie delle FMA ogni Suora s'incontra, almeno una volta al mese, con la sua Superiora per un colloquio privato di carattere formativo. Il Fondatore diede a questo momento particolare la massima importanza. Esso ha degli obiettivi particolari: la ricerca comune della volontà di Dio, la crescita personale e conseguentemente comunitario-apostolico. Il « Rendiconto » o colloquio privato si svolge in un clima di famiglia di grande semplicità.

Alle Suore di Las Piedras

Nizza, 21 dicembre 1880

Auguri natalizi. Ricordi e consigli alle missionarie. Chiede per loro quelle virtù che caratterizzano il suo pensiero ascetico. Dà notizie varie.

Viva Gesù Bambino!

Carissima Suor Vittoria e Sorelle tutte ¹,

¹ ho ricevuto le vostre tanto care lettere; mi rallegro prima di tutto nel sentire che siete tutte in buona salute e Dio ne sia ringraziato.

² Sento anche che avete molto da fare con tante ragazze e questo mi fa proprio piacere, e voi procurate di coltivarle bene, prima di tutto col buon esempio e poi con le parole.

³ Mi rincresce un poco che avete dei fastidi essendo tanto poche per i lavori. Ma fatevi coraggio, adesso vi mandiamo l'aiuto, ai 20 o ai 26 di gennaio partiranno le Suore destinate per costì ². E voi preparatevi a tenerle allegre.

⁴ Vi ringrazio tanto di cuore dei bei auguri che mi avete mandato e vi ringrazio di più ancora delle preghiere che promettete di farmi; continuate sempre preghiere per me.

⁵ Io prego e pregherò Gesù Bambino per voi che ricambi gli auguri che avete fatto a me, dia le più elette benedizioni: prima una sanità spirituale e poi anche grande robustezza temporale. Vi dia vera umiltà, grande carità, obbedienza, pazienza, sofferenza prima con voi stesse. Sì, Gesù vi dia anche un vero spirito di povertà, di mortificazione della propria volontà e vi mantenga

¹ Sr. Vittoria Cantù era nella Casa di Villa Colòn. Si rivolge inoltre alle altre Suore dalle quali aveva ricevuto corrispondenza.

² Si riferisce alla terza spedizione missionaria partita il 3 febbraio 1881.

ga sempre zelanti e fervorose nel servizio del Signore. Sì, mie amate sorelle, ve le auguro proprio di cuore queste belle virtù. Oh! Gesù vi riempia e vi consoli davvero di tutte queste cose e voi ringraziatelo e corrispondete.

6 Carissime Sorelle, facciamo un po' di bene finché abbiamo il tempo e le occasioni di farlo.

7 Vedete, mie care, il Signore quest'anno chiamò a Sé molte suore: Suor Carmela morì ai 10 di questo mese a Torino e Suor Innocenza a Chieri morì al 20 di novembre³. Vedete, la morte ogni tanto viene a far una visita. E o più presto o più tardi verrà da noi, e beate noi se avremo un buon corredo di virtù.

8 Fatevi coraggio, amatevi, compatitevi l'una con l'altra, avvisatevi a vicenda sempre con carità neh, mia buona Suor Vittoria?

9 Statemi allegra e leggete queste cose che vi ho scritto anche alle suore⁴.

10 Voi animatele sempre le vostre Sorelle; fate tutto quello che potete per guadagnarvi la confidenza di tutte, e quando avrete questa, potrete avvertirle più facilmente.

11 Fatevi coraggio e pregate tanto per me; io vi assicuro che non vi dimentico mai nelle mie deboli preghiere.

12 Ricevete tanti saluti da tutte le care sorelle che tanto vi amano e invidiano la vostra sorte; anche loro si raccomandano alle vostre orazioni.

13 Fate tanti rispetti al vostro Reverendo buon Direttore e raccomandatemi alle sue preghiere tanto fervorose.

Dio benedica voi e tutte le vostre sorelle. Nel Cuor di Gesù Bambino, credetemi vostra

aff.ma nel Signore la Madre
Suor Maria Mazzarello

³ Cf. L. 53.

⁴ Ci sembra opportuno rilevare il vivo interesse della Madre perché « queste cose » arrivino alle altre sorelle.

[Nizza, gennaio 1881]

Breve e spontaneo biglietto che bene sintetizza lo stile della Santa e i temi della sua spiritualità.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!!

Mia buona Suor Sampietro,

¹ sei tranquilla e allegra? Non voglio più che pensi che tu mi abbia dato dei dispiaceri; io non sono niente dispiacente di te. Dunque, non pensarci più. Pensa a farti santa col dare buon esempio a tutte le tue sorelle e ragazze e con aver confidenza con la tua Direttrice.

² Non guardar mai i difetti degli altri, ma bensì i tuoi, neh; Suor Sampietro? Mai mai scoraggiarti, mai, con umiltà ricorrete sempre a Gesù; Egli ti aiuterà a vincerti col darti grazia e forza per combattere e ti consolerà.

³ Dunque, stà allegra e prega per me che io non ti dimentico nelle mie preghiere.

⁴ Nel mese di marzo, se Dio mi darà vita, andrò a farti una visita, sei contenta? Sì, Madre, ma è troppo lungo il tempo.

⁵ È vero, mia carissima Suor Sampietro, ma farà quel che ti dirò io e vedrai che il tempo ti sembrerà corto. Mettiti proprio con tutto l'impegno ad acquistare tante belle virtù e a farti in poco tempo santa; il tempo ti sarà corto.

Su, prega, prega per me, stà allegra davvero. Dio ti benedica insieme alla tua

aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

¹ Sr. Maria Sampietro, della comunità di St. Cyr. Di nuovo la Madre crea un dialogo familiare. Cf. L 47 n. 6.

A Suor Marianna Lorenzale¹

[Nizza, gennaio 1881]

Biglietto che sotto forma allegorica intende dare opportuni consigli alla Suora.

Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Lorenzale,

¹ ho ricevuto la tua lettera e sento che continui a stare allegra. Questo mi consola, non fa bisogno di piangere per avere il cuore buono; il Signore non conta le lacrime, ma bensì i sacrifici che gli facciamo di cuore². Dunque stà allegra sebbene non puoi piangere quando senti qualche dispiacere, che è ancora meglio.

² Sento che il tuo orto e i tuoi campi hanno bisogno di tante cose che per ora è impossibile averle; ma sta tranquilla che poco alla volta si aggiusterà tutto. Fa tu intanto quel che puoi e poi vedrai che andrà bene tutto.

³ Più che importa è che tu stia attenta a tener ben aggiustato il giardinetto del tuo cuore. Ogni tanto devi darti una occhiata se c'è qualche erbuccia cattiva che soffochi le altre pianticelle buone, mi intendi...

⁴ Spero che poco alla volta capirai anche il parlare francese e anche il Confessore. Il più che importa è che mantenga sempre la buona volontà, il fervore, l'umiltà e la carità. Vedrai che, se non ti mancheranno queste virtù, saprai fare e intenderai tutto.

⁵ Coraggio, mia buona Suor Marianna, prega per me, stà sempre allegra e fà stare allegre anche le suore e le ragazze a cui dirai tante cose da parte mia.

¹ Cf. L. 50.

6 Dirai a Suor Pestarino, a Suor Sampietro e a Suor Alessandrina che io non vi dimentico nessuna in particolare nelle mie preghiere. State tutte allegre, mandatemi buone notizie; obbedienza alla Direttrice ².

Dio ti benedica insieme alla tua

aff.ma Madre nel Signore
Suor Maria Mazzarello

² Cf. L. 49.

[Nizza, gennaio 1881]

Breve biglietto che sintetizza il pensiero della Santa circa il lavoro veramente apostolico.

Mia buona Suor Giacinta,

¹ siete morta o viva? ² Non mi scrivete mai una riga, tutte dan segno o per mezzo di scritti o per mezzo di altri che si ricordano ancora che son vive e che si ricordano della mia povera, misera persona, ma voi niente.

² Speravo proprio di venire a farvi una visita ed invece debbo contentarmi di mandarvi un foglietto di carta; pazienza! sia fatta la volontà di Dio! Ci rivedremo più certo ³ in Paradiso. Intanto noi procuriamo lassù un bel posto col praticare tutte le virtù che richiede la nostra S. Regola; siamo esatte nell'osservanza di questa.

³ Sappiamo con coraggio rompere le corna all'amor proprio, pensando che ogni colpo che diamo, accresciamo di un fiore la nostra corona.

⁴ Siete proprio fortunata perché potete fare tanto bene e guadagnare tante anime al caro Gesù. Lavorate, lavorate tanto nel campo che il Signore vi ha dato; non stancatevi mai, lavorate sempre con la retta intenzione di fare tutto pel Signore ed Egli un bel tesoro di meriti per il Paradiso ⁴.

¹ Direttrice della Casa di Buenos Aires - La Boca. Cf. Tabella delle Fondazioni.

² La domanda, che rivela tenerezza e preoccupazione, è significativa. La instabilità di carattere di questa Suora la portò ad uscire dall'Istituto nel 1883.

³ « ... più certo »: certamente.

⁴ Il lavoro fu « l'eredità » che Don Bosco lasciò ai suoi figli. Egli amava parlare di lavoro-temperanza e di lavoro-preghiera. Si tratta della virtù della laboriosità e non di una qualunque attività.

⁵ Coraggio, mia buona Suor Giacinta, pregate per me e per tutta la nostra cara Congregazione.

⁶ Non sto a scrivervi tante cose perché son più certa che le nostre Sorelle arrivate costì, vi daranno loro tante notizie.

⁷ Vi mando questa immagine e desidererei che non la deste via.

Vi lascio nei Cuori di Gesù e di Maria. Col salutarvi, sono la vostra

aff.ma
Suor Maria Mazzarello
la Madre

A Suor Rita Barilatti ¹

[Nizza, gennaio 1881]

Anche nella brevità dello scritto la Santa riesce a sintetizzare i temi principali della sua spiritualità.

Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Rita,

¹ volentieri vorrei soddisfarvi con una (benché povera) mia visita, ma bisogna rassegnarsi alla volontà del Signore, perché è proprio Lui che vuole così... Tanto meglio, ne vero? Quante cose vorrebbe dirti il mio povero cuore, mia cara buona Rita! Non ci conosciamo di presenza, ma bene sì nel Cuore di Gesù ci conosciamo con lo spirito, non è vero?

² Coraggio a perseverare nella tua vocazione: sappi corrispondere alla sorte felice che il Signore ti ha scelta fra le sue più elette figlie.

³ Mi sembra di sentirti dire: « Oh! Madre ne ho tanto voglia, ma come debbo fare? ».

⁴ Senti ², la via più sicura è quella di fare un'obbedienza vera, puntuale ai vostri Superiori e Superiore, ossia alla santa Regola; esercitarsi nella vera umiltà e in una grande carità. Se così faremo, ci faremo presto sante.

⁵ Siamo venute per questo in religione; dunque coraggio, coraggio e sempre grande allegria, e questo è il segno di un cuore che ama tanto il Signore.

¹ La Suora, nata in Italia, seguì la sua famiglia in Argentina e là entrò a far parte dell'Istituto delle FMA.

² « Senti »: è il modo di introdurre il suo insegnamento. È la risposta ad una domanda: « come fare? ». La Madre traccia, in modo spontaneo, « la via più

6 Prega tanto per me; io non ti dimentico mai nelle mie preghiere. Ti mando questa immagine, la terrai per una mia memoria.

Gesù ti benedica e credimi, tua

aff.ma nel Signore
Suor Maria Mazzarello, la Madre

sicura », quasi una sintesi dell'insegnamento che sotto forme diverse ritorna nelle lettere: obbedienza vera, umiltà vera, grande carità e sempre grande allegria.

[Nizza, 17 gennaio 1881]

Brevi consigli ad una missionaria.

Viva Gesù!

Mia cara Suor Teresina Mazzarello,

¹ eccoti con le buone consorelle il tuo aiuto, sei contenta? Fammele stare allegre col dir loro tante belle cose!

² Adesso non avrai più tanti fastidi, avendo la Direttrice neh? Ti raccomando di darle confidenza e di istillarla anche alle altre la confidenza alla nuova Direttrice.

³ Non sto a raccontarti tante cose di queste case, perché le suore ti diranno esse tutto.

⁴ Ti dirò solo di essere sempre umile e caritatevole con tutte e mantenerti sempre allegra e contenta di tutto, come vuole il Signore.

⁵ Non dimenticarti mai di pregare per me che tanto t'amo nel Signore. Dio ti benedica e ti faccia presto santa. Nel Cuore di Gesù e di Maria, Credimi

tua aff.ma Madre in Gesù
Suor Maria Mazzarello

¹ E un biglietto indirizzato a Sr. Mazzarello che si trovava a Villa Colòn.

[Nizza, gennaio 1881]

Biglietto ad una FMA americana.

Viva Gesù e Maria!

Mia tanto cara Suor Mercede,

¹ anche a te due parole; desidererei io pure conoscerti, ma che fare? Il Signore vuole che ci contendiamo di conoscerci solamente nello spirito. Dunque rassegnamoci: verrà il giorno in cui ci conosceremo in tutto ².

² Intanto procuriamo di osservare bene la S. Regola e di esercitarci nella vera umiltà e grande carità con tutti.

³ Abbi sempre confidenza col Confessore e con la tua Direttrice; rispetta sempre tutti e tu tieniti sempre l'ultima di tutte. Se lo farai di cuore così e non solo a parole, sarai presto santa.

⁴ Coraggio, mia buona Suor Mercede e prega per me. Io ti assicuro ben che non abbia la fortuna di conoscerti in persona, pure tuttavia ti ho sempre qua, stretta al cuore, e non passa giorno senza che ti chiuda nel Cuore SS. di Gesù e di Maria. Tu pure prega per me sempre, neh! Ama tanto il Signore come pure lo desidera la tua

aff.ma Madre in Gesù
Suor Maria Mazzarello

¹ Questo biglietto, indirizzato a Sr. Stabler, che si trovava nella Casa di Almagro, fu accluso in una lettera alla Direttrice della medesima Casa, Sr. Maddalena Martini.

² « ...ci conosceremo in tutto »: interamente.

A Suor Vittoria Cantù

[Nizza, gennaio 1881]

Raccomanda di aiutare le missionarie appena arrivate. Consigli alla Comunità. « Aiutatevi sempre da vere sorelle ».

Viva Gesù e Maria!

Mia sempre amata Suor Vittoria,

¹ ecco finalmente l'aiuto è arrivato ¹, e i fastidi verranno meno? No, mia buona Vittoria, finché saremo in questa misera valle di lacrime ci sarà sempre qualche cosa; saremo fortunate sempre finché il Signore ci darà da soffrire qualche cosa per suo amore.

² Vi raccomando di consolarmi le nuove Americane ², povere! Saranno alquanto malinconiche trovandosi in posti così foresti; ma voi e con le altre buone sorelle le farete stare allegre, non è vero?

³ Non so se la Madre Maestra, cioè Suor Giuseppina Paccotto sia destinata Direttrice della casa di Montevideo o di Las Piedras, comunque sia, dove crederanno di metterla, sarà ben messa ³.

⁴ Il più che importa è che andiate d'accordo fra voi altre sia in una casa che in un'altra; aiutatevi sempre da vere sorelle. Tenetevi in relazione per mezzo di scritti con le Direttrici, l'una con l'altra. Facendo così le cose andranno sempre bene. Procurate sempre di andare avanti con buon esempio, col vivere di-

¹ Alla Casa di Villa Colòn arrivarono le missionarie della terza spedizione (3 febbraio 1881).

² Le missionarie appena arrivate.

³ Fu destinata alla Casa di Las Piedras.

staccate da voi stesse, non cercare mai di farsi adulare, né preferire, anzi disprezzare quelle sciocchezze; bisogna essere noi le prime a dimostrare che il nostro cuore è solamente fatto per amare il Signore e non attribuire l'amore a noi stesse. Coraggio, mia buona Suor Vittoria, non dimenticate mai di pregare per me e per tutte le nostre Consorelle defunte.

5 Non mi dilungo a darvi notizie di tutte noi, perché sono più che certa che le suore che arrivarono costì vi diranno tutto esse. Non mi resta che raccomandarvi la carità, la pazienza e la unione fra voi tutte.

Vi raccomando di scrivermi e di darmi sempre buone notizie. Gesù vi mantenga la sua santa grazia e vi faccia presto sante. Pregate per la Vostra che tanto vi ama nel Signore

aff.ma Suor Maria Mazzarello
La Madre

A Suor Giuseppina Pacotto ¹

Nizza, 17 gennaio 1881

Consigli ad una missionaria in partenza. Sintetizzano il pensiero ascetico della Santa.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Mia sempre amata Suor Giuseppina,

¹ sentite il primo ricordo che vi dò, è che non dovete mai avvilirvi, scoraggiarvi dei vostri difetti; grande umiltà e grande confidenza con Gesù e Maria e credete sempre che senza di Lui non siete capace che a far male.

² Secondo: operate sempre alla presenza di Gesù e di Maria col tenervi sempre unita alla volontà dei vostri Superiori. Tenetevi presente questo pensiero nelle vostre opere: se vi fossero i miei Superiori, farei, parlerei in questo modo?

³ Procurate sempre che la vostra umiltà sia sempre senza mescolanza di interesse proprio state attenta di osservare bene le nostre sante Regole e invigilate che da tutte vi sia questa osservanza esattissima. Non permettere mai che si introduca il minimo abuso di rilassamento per qualunque motivo.

⁴ Abbiate sempre una grande carità uguale verso tutte, ma mai particolarità, intendete neh, se vi fossero di quelle che, per esempio, vi manifestassero certa affezione col pretesto che vi amano perché hanno confidenza e perciò possono dirvi tante cose — ma in realtà sono sciocchezze — e vorrebbero sempre

¹ Questo biglietto e quelli che seguono: L 65, 66, 67 sono ricordi scritti di pugno della Madre dietro richiesta delle missionarie in partenza. Ecco il perché dello stile schematico e sintetico. Essi ci rivelano, nella semplicità dell'enunciato, i principali contenuti spirituali insegnati dalla Madre a coloro che dovevano trasmettere lo « spirito » delle origini.

esservi vicine per adularvi, per carità, disprezzate queste sciocchezze, vincete il rispetto umano: fate il vostro dovere e avvertitele sempre. Se vi terrete in mente queste cose, vi resterà uno spirito che piacerà al Signore ² ed Egli vi benedirà e ci illuminerà sempre più e farà sì che conoscerete la Sua volontà ³. Coraggio, coraggio; facciamoci sante e preghiamo sempre l'una per l'altra; non dimentichiamo mai il nostro unico scopo che è quello di perfezionarci e farci sante per Gesù.

⁵ L'ultimo ricordo che vi dò è questo ancora: quando la croce vi sembrerà pesante, date uno sguardo alla croce che teniamo al collo e dite: Oh, Gesù, voi siete tutta la mia forza e con Voi i pesi diventano leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertono in dolcezze. Ma, mia cara, dovete vincere voi stessa, se no tutto diventerà pesante e insoffribile ⁴.

⁶ Ecco, mia cara Suor Giuseppina, tutto ciò che posso darvi per mia memoria.

Pregate sempre per la vostra

—
aff.ma Madre in Gesù
Suor Maria Mazzarello

² « Se vi terrete in mente queste cose vi resterà uno spirito che piacerà al Signore ». La meditazione assidua e la pratica costante delle virtù fondamentali, spogliando l'essere da tutto ciò che non è vero, lo consolideranno nell'essenziale e — dice la Santa — « resterà » uno spirito conforme al volere di Dio.

³ Si noti, nonostante la difficoltosa costruzione del periodo, il crescendo che assumono le espressioni: « ... ed Egli vi benedirà e ci illuminerà sempre più e farà sì che conoscerete la Sua volontà ».

⁴ Cf. L. 37, n. 8.

A Suor Ottavia Bussolino¹

Nizza, 18 gennaio 1881

Ricordi ad una missionaria in partenza.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Mia buona carissima Suor Ottavia,

¹ il ricordo è questo: osserva sempre con esattezza la S. Regola. Secondo: non scoraggiarti mai per qualunque avversità; prendi tutto dalle SS. mani di Gesù; metti tutta la tua confidenza in Lui e spera tutto da Lui.

² Ti raccomando la purità nelle tue intenzioni; l'umiltà di cuore in tutte le tue opere. La tua umiltà sia senza mescolanza di proprio interesse. Fa' sì che Gesù possa dirti: Figlia mia, mi sei cara. Sono contento del tuo operare.

³ Coraggio; quando sei stanca ed afflitta va' a deporre i tuoi affanni nel Cuore di Gesù e là troverai sollievo e conforto. Ama tutti e tutte le tue sorelle, amale sempre nel Signore, ma il tuo cuore non dividerlo con nessuno; sia tutto intero per Gesù!

⁴ Prega per me sempre, secondo le mie intenzioni, neh?

⁵ ... E sta' tranquilla che di te non mi dimenticherò giammai.

Dio benedica te insieme alla tua

aff.ma nel Signore la Madre
Suor Maria Mazzarello

¹ Partita nella seconda spedizione missionaria fu destinata alla Casa di Buenos Aires - Almagro. Cf. L 45 n. 1, 2.

Torino, 24 gennaio 1881

Ricordi ad una missionaria in partenza.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!

Mia carissima Suor Farina,

¹ vi raccomando prima di tutto di osservare a puntino bene la santa Regola e per quanto sta da voi dovete farla osservare anche alle altre.

² 2°. Pensate sempre che siete capace a fare niente e quel che vi sembra di sapere è la mano di Dio che lavora in voi. Senza di Esse non siamo capaci che a fare il male.

³ 3°. Fatevi amica dell'umiltà e imparate da essa la lezione. Non date mai ascolto alla maestra della superbia, la quale è una grande nemica dell'umiltà.

⁴ 4°. Non avviliti mai quando vi vedeste piena di difetti, ma con confidenza ricorrete a Gesù e a Maria e umiliatevi senza scoraggiamento e poi, con coraggio, senza paura, andate avanti.

⁵ 5°. Pregate sempre. La preghiera sia la vostra arma che dovete tenere in mano, la quale vi difenderà da tutti i vostri nemici e vi aiuterà in tutti i vostri bisogni.

⁶ State sempre allegra e non dimenticatevi mai di colei che tanto vi ama nel Signore ed io vi assicuro che vi accompagnerò sempre con le deboli mie preghiere.

Dio vi benedica e vi faccia tutta sua. Vostra

aff.ma Madre in Gesù
Suor Maria Mazzarello

¹ Sr. Farina Ernesta, partita per l'America nel 1881, ritornò in Italia nel 1894.

[gennaio 1881?]

Brevi ricordi ad una missionaria.

W G.M.G.!

Mia sempre carissima Suor Lorenzina,

1 1°. Studia sempre di divenire umile, umile.

2 2°. L'umiltà sia la virtù a te più cara; con te sia anche la pietà e la modestia. Sì, devi farla risplendere in faccia a qualunque persona.

3 3°. L'ubbidienza, poi, sia la tua amica e non abbandonarla mai per fare a modo tuo.

4 4°. Sii amante del sacrificio e della mortificazione della tua propria volontà.

5 5°. Non farti amica del tuo amor proprio, ma studia tutti i mezzi per ucciderlo.

6 6°. Pensa sovente che le nostre sante Regole sono guida sicura per condurci al Paradiso; dunque osservalte tutte con esattezza.

7 7°. Sii sempre piena di carità con tutti, ma specialmente con le tue consorelle.

8 8°. Non tralasciare mai la preghiera; in questa troverai sempre consolazione e conforto.

Aff.ma Madre, che tanto ti ama nel Signore
Sr. Maria Mazzarello

¹ Sr. Lorenzina Natale, partita anch'essa nel 1881, fu destinata nell'Uruguay alla Casa di Las Piedras.

Nizza, 10 aprile 1881

Il ritardo nella presente risposta è dovuto alla malattia. Consigli e raccomandazioni essenziali. Notizie generali.

Viva Gesù!

Carissime Sorelle Patagonesi,

¹ ho ricevuto con piacere le vostre notizie e ho tardato a rispondervi, sperando di ristabilirmi bene dalla fatta malattia ² e potervi scrivervi di mia mano, come voi desiderate. Ma vedendo che continuerò ad essere debole per molto tempo ancora, vi scrivo per mano altrui e voi vi accontenterete, non è vero? ³

² Dunque, Suor Caterina è ammalata? Poverina! Fatele tanto coraggio da parte mia, ditele che sia sempre rassegnata alla volontà del Signore e soffra sempre con pazienza e rassegnazione. Oh, quanti bei meriti si farà! Io credo che guarirà presto: siete troppo poche per lasciarne andare una in Paradiso; e poi, non ha ancora lavorato abbastanza; quindi, bisogna che guarisca, si faccia grande santa e guadagni delle anime al Signore. Non vi raccomando che le abbiate cura, perché sono certa che gliele avrete.

³ Vorrei dire una parola in particolare ad ogni Suora, ma non avendo abbastanza spazio, dirò a tutte che vi ricordo sempre

¹ Cf. L 37, n. 1.

² Questa è l'ultima lettera rimasta di Madre Mazzarello. È scritta ad un mese di distanza dalla sua morte, avvenuta il 14 maggio dello stesso anno; la Madre è consapevole del suo stato di salute; non fa però cenno a nessun presentimento circa la sua morte.

³ Sono le ultime sue raccomandazioni che seguono la linea tracciata fin dallo inizio. Due aspetti virtuosi che si fondono in una sintesi armonica: la carità è la motivazione base della santità, l'umiltà la condizione ascetica fondamentale.

e prego per voi, in modo speciale ogni giorno il buon Gesù. Vi raccomando tanto l'umiltà e la carità; se praticherete queste virtù, il Signore benedirà voi e le vostre opere, sì che potrete fare un gran bene.

⁴ Tutte le vostre Sorelle d'Europa vi salutano di gran cuore e vi ricordano sempre. Voi pregate per tutte: pregate in modo speciale per le ammalate, fra le quali v'è la Reverenda Economa, Suor Caterina Massa e Suor Tersilla.

⁵ Le notizie particolari ve le avranno date le Sorelle di Buenos Aires; epperò io termino ⁴, raccomandandomi tanto alle Vostre preghiere.

Vi lascio nel Sacratissimo Cuore di Gesù, nel quale sarò sempre

vostra aff.ma Madre
Suor Maria Mazzarello

⁴ L'espressione è da leggersi nel contesto della lettera; si può rilevare però come effettivamente terminava così la sua corrispondenza epistolare.

Indice analitico 1°

ARATA (Sr) Carmela (di Ovada)

Nata a Ovada (Alessandria)
il 7.9.1845;
Professione religiosa: 29.8.1876;
Morta a Torino il 10.12.1880 dopo 4
anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 7, 19, 55.

ARECCO Felicina

Nata a Mornese il 9.8.1830;
Professione religiosa: 5.8.1873;
Uscita dall'Istituto il 27.12.1875.
Nominata nella lettera: 3.

ARECCO (Sr) Luigina

Nata a Mornese il 9.9.1859;
Professione religiosa: 8.12.1877;
Morta a Nizza Monferrato il 24.1.1881
dopo 4 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 55.

ARECCO Maria

Nata a Mornese l'11.4.1828;
Vestizione: 13.12.1874;
Uscita dall'Istituto il 21.12.1875.
Nominata nella lettera: 3.

ARMELONGHI (Sr) Giuseppina

Nata a Lugagnano (Piacenza)
il 12.8.1862;
Professione religiosa: 2.9.1880;
Morta in famiglia a Lugagnano il
29.4.1886 dopo 6 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 32.

AYRA (Sr) Adele

Nata a Torino il 29.10.1851;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Morta a Trino Vercellese il 28.9.1918

dopo 41 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 7, 35.

BACCHIALONI Angela

Nata a Villa Franca il 2.7.1812;
Vestizione religiosa: 23.5.1875;
Uscita dall'Istituto: 14.12.1875.
Nominata nelle lettere: 3, 4.

BAGLIARDI (Sr) Luigia

Nata a Montecastello (Valenza-Aless.)
il 21.6.1850;
Vestizione religiosa: 12.12.1875;
Uscita dall'Istituto: 1877.
Nominata nelle lettere: 3, 4.

BALDUZZI Filomena

Nata a Mezzanabigli il 19.1.1856;
Professione religiosa: 20.8.1878;
Uscita il 24.7.1884.
*Nominata nelle lettere: 19, 20, 22,
23, 24.*

BARILATTI (Sr) Z. Rita

Nata a Cartasegna (Alessandria)
il 24.4.1864;
Professione religiosa: 24.5.1881;
Morta a Buenos Aires, Soler,
il 27.8.1954 dopo 73 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 34, 60.

BEAUVOIR (Sac.) Giuseppe missionario

Nato a Torino l'1.6.1850;
Professione religiosa: 16.9.1870;
Sacerdozio: 18.12.1873;
Morto a Buenos Aires il 28.4.1930.
Nominato nella lettera: 22.

BECCHIO (Sr) Lucrezia
Nata a Caramagna il 25.9.1849;
Professione religiosa: 3.9.1877;
Morta a Mornese l'11.3.1879 dopo 2
anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 19, 20.

BELLETTI (Sr) Maria
Nata a Ovada il 21.7.1858;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Mornese l'11.11.1876 dopo
un anno di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 5, 6, 7.

BEZZATO (Sr) Felicità
Nata a Incisa Belbo (Asti)
il 18.9.1859;
Professione religiosa: 23.8.1881;
Morta a Torino Cavoretto il 28.8.1933
dopo 52 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 51, 52.

BIANCHI (Sr) Zoe
Nata a Lugagnano (Piacenza)
il 20.9.1857;
Professione religiosa: 4.9.1879;
Partì per la Spagna nel 1894;
Morta a Sarrià l'1.8.1913;
Fu Direttrice per 4 anni.
Nominata nella lettera: 47.

BONETTI (Sac.) Giovanni
Direttore spirituale generale;
Nato a Caramagna (Cuneo)
il 5.11.1838;
Professione religiosa: 14.5.1863;
Sacerdozio: 21.5.1864;
Morto a Torino il 5.6.1891.
Nominato nella lettera: 53.

BONORA (Sr) Emanuella
Nata a Sairano il 4.6.1864;
Professione religiosa: 14.8.1880;
Morta a Sairano il 21.8.1880, professa
in morte.
Nominata nella lettera: 13.

BORGNA (Sr) Emilia
Nata a Buenos Aires (Argentina)
il 7.9.1862;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Parte in missione (Uruguay)
l'1.1.1879;
Fu Visitatrice, poi Ispettrice
in America;

Morta a Lorena (Brasile) il 21.10.1939
dopo 62 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 7, 16, 20.

BORGNA (Sr) Giovanna
Nata a Buenos Aires (Argentina)
il 20.2.1860;
Professione religiosa: 3.9.1877;
Fa parte del primo gruppo di
missionarie a Villa Colon: 14.11.1877;
Fu visitatrice in America;
Morta a Lima Guia il 21.12.1945 dopo
68 anni di vita religiosa.
*Nominata nelle lettere: 3, 16, 19, 20,
22, 24, 25, 37, 47, 55.*

BOSCO (Sr) Clementina
Nata a Castelnuovo d'Asti
(Alessandria) il 17.3.1870;
Professione religiosa: 18.8.1889;
Morta a Chieri (Torino) l'8.5.1892
dopo 3 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 8, 10, 11.

BOSCO (Sr) Eulalia
Nata a Becchi (Castelnuovo d'Asti)
il 23.7.1866;
Professione religiosa: 24.8.1884;
Morta a Torino il 26.2.1938 dopo 54
anni di vita religiosa. Fu Consigliera
Generale.
Nominata nelle lettere: 8, 10, 11

BOSCO (Sac.) Giovanni, Santo
Fondatore dei Salesiani, delle Figlie
di Maria Ausiliatrice e dei
Cooperatori Salesiani;
Nato a Becchi (Castelnuovo d'Asti)
il 16.8.1815;
Ordinato sacerdote nel 1841;
Morto a Torino il 31.1.1888.
Canonizzazione: 1.4.1934;
*Nominato nelle lettere: 1, 2, 4, 5, 7,
9, 12, 13, 30, 40, 47, 54.*

BUSSOLINO (Sr) Ottavia
Nata a S. Damiano (Asti) il 3.6.1863;
Professione religiosa: 10.8.1880;
Fa parte della III spedizione
missionaria a Buenos Aires (Argentina)
Fu Ispettrice;
Morta a Buenos Aires, Almagro,
il 9.11.1939 dopo 59 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 45, 65.

BUZZETTI (Sr) Angiolina

Nata a Caronno Ghiringhello (Varese) il 29.10.1856;

Professione religiosa: 4.9.1879;

Morta a Torino il 6.7.1917 dopo 38 anni di vita religiosa;

Fu la III Economa Generale.

Nominata nelle lettere: 27, 47.

BUZZETTI (Sr) Clotilde

Nata a Caronno Ghiringhello (Varese) il 23.10.1861;

Professione religiosa: 23.8.1881;

Morta a Torino, Sassi, il 6.8.1919 dopo 38 anni di vita religiosa.

Nominata nella lettera: 27.

CAGLIERO (Em.) Giovanni
cardinale

Nato a Castelnuovo d'Asti l'11.1.1838;

Professione religiosa: 14.5.1862;

Sacerdote: 14.6.1862;

Vescovo: 13.11.1884;

Cardinale: 6.12.1915;

Morto a Roma il 28.2.1926;

Fu direttore spirituale dell'Istituto delle FMA.

Nominato nelle lettere: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 13, 18, 40, 46, 54, 55.

CAGLIERO (Sac.) Giuseppe

Nato a Castelnuovo d'Asti

il 30.3.1847;

Morto a Mornese il 4.9.1874;

Fu direttore spirituale delle FMA a Mornese.

Nominato nella lettera: 3.

CAGLIERO (Sr) Maria

Nata a Castelnuovo d'Asti

il 5.8.1859;

Professione religiosa: 1.9.1878;

Morta a Torino l'8.9.1880 dopo 2 anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 47.

CALCAGNO (Sr) Agostina
(Giustina di Mornese)

Nata a Tramontana il 26.8.1856;

Professione religiosa: 15.4.1877;

Morta a Mornese il 28.1.1880 dopo 3

anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 24.

CAMERA (Sr) Battistina

Nata a Ovada (Aless.) il 25.8.1848;

Professione religiosa: 1.11.1881;

Morta ad Alì Marina il 28.2.1916 dopo 35 anni di vita religiosa.

Nominata nella lettera: 47.

CAMISASSA (Sr) Orsola

Nata a Caramagna (Cuneo)

il 19.7.1841;

Professione religiosa: 8.2.1876;

Morta a Mati (Torino) il 10.12.1918 dopo 42 anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 7, 13, 39.

CANALE Caterina

Nata a Cumiana (Torino)

il 16.12.1848;

Vestizione religiosa: 13.12.1874;

Uscita dall'Istituto nel 1876.

Nominata nella lettera: 4.

CANTÙ (Sr) Vittoria

Nata a Isolabella (Torino)

il 23.12.1848;

Professione religiosa: 8.12.1878;

Fa parte della II spedizione missionaria in Uruguay nel 1879;

Morta a Villa-Colon (Uruguay) il 31.8.1916 dopo 58 anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 19, 20, 22, 24, 28, 42, 56, 63.

CAPPELLETTI (Sr) Maria

Nata a Valenza il 5.8.1854;

Professione religiosa: 8.12.1877;

Morta a Nizza Monferrato il 14.4.1879 dopo 2 anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 19, 20.

CASSINI (Sr) Antonia

Nata a Varengo (Monferrato)

il 3.6.1859;

Professione religiosa: 7.2.1876;

Morta a Mornese il 9.2.1876;

Professa in morte.

Nominata nella lettera: 3.

CASSULO (Sr) Angela
Nata a Castelletto d'Orba (Aless.)
il 9.3.1852;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Fa parte del primo gruppo di
missionari a Villa Colòn: 14.11.1877;
Fu pioniera nella Patagonia;
Morta a Viedma (Argentina)
il 28.3.1917 dopo 42 anni di vita
religiosa.

*Nominata nelle lettere: 5, 6, 19, 22,
24, 32, 37, 47, 55.*

CASSULO (Sr) Maria
Nata a Castelletto d'Orba (Aless.)
l'8.9.1858;
Professione religiosa: 15.8.1879;
Morta a Torino il 7.8.1926 dopo 42
anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 19, 32, 55.

CERRUTI (Sac.) Francesco
consigliere generale
Nato a Saluggia (Vercelli)
il 28.4.1844;
Professione religiosa: 22.12.1866;
Morto ad Alassio il 25.3.1917.
Nominato nelle lettere: 17, 48.

CHICCO (Sac.) Stefano
Nato a Piobesi il 3.1.1846;
Professione religiosa: 20.3.1864;
Sacerdote: 3.6.1871;
Fu Direttore spirituale delle FMA
a Nizza nel 1879;
Morto a Cremona il 17.9.1881.
Nominato nelle lettere: 17, 27.

CIBRARIO (Sac.) Nicola
Nato a Uselio il 26.10.1839;
Professione religiosa: 10.8.1867;
Sacerdote: 26.5.1866;
Direttore della Casa di Bordighera;
Morto a Bordighera il 10.12.1917.
Nominato nella lettera: 32.

COSTAMAGNA (Mons.) Giacomo
vescovo missionario
Nato a Caramagna (Cuneo)
il 23.3.1846;
Professione religiosa: 27.9.1867;
Sacerdote: 18.9.1868;

Vescovo: 18.3.1895;
Fu direttore spirituale delle FMA;
Morto a Bernal (Argentina)
il 9.9.1921.
*Nominato nelle lettere: 3, 4, 5, 6, 7,
17, 24.*

DAGHERO (Sr) Caterina
Nata a Cumiana (Torino) il 7.5.1856;
Professione religiosa: 28.8.1875;
II Superiora Generale delle FMA;
Morta a Nizza Monferrato il 26.2.1924
dopo 49 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 35, 47, 49.

DAGHERO (Sr) Rosa
Nata a Cumiana (Torino) il 16.2.1856;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Nizza Monferrato il 19.4.1930
dopo 55 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 34.

DAVID (Sr) Adele
Nata a Pecetto Torinese il 16.3.1855;
Professione religiosa: 8.12.1877;
Morta ad Alessandria il 26.6.1897
dopo 20 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 6, 7, 32.

**DEAMBROGIO (Sr) Angela
di Valenza**
Nata a Conzano (Alessandria)
il 26.2.1840;
Professione religiosa: 14.6.1874;
Morta a Penango (Alessandria)
il 24.5.1891 dopo 17 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 6, 7.

DELODI (Sr) Angela (Angiolina)
Nata ad Occimiano il 19.1.1846;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Nizza Monferrato il 21.1.1882
dopo 7 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 32.

DENEGRI (Sr) Angela
Nata a Mornese il 2.2.1860;
Professione religiosa: 24.5.1876;
Fa parte della prima spedizione
missionaria a Villa-Colòn: 14.11.1877;
Morta a Villa Colòn il 13.12.1881
dopo 5 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 19, 23, 24, 32.

FARINA (Sr) Ernesta

Nata a Valle Lomellina (Pavia) il 10.5.1850;
Professione religiosa: 8.12.1879;
Fa parte della III spedizione missionaria in Argentina: 3.2.1881;
Tornò in Italia nel 1894;
Morta a Torino Cavoretto il 24.6.1926 dopo 46 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 66.

FERRETINO (Sr) Giovanna

Nata a Mornese il 27.12.1832;
Professione religiosa: 5.8.1872;
Prima Economa generale;
Morta ad Alassio il 22.7.1881 dopo 9 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 36, 39, 40, 45, 47, 48, 68.

FINA (a) Caterina

Nata a St. Peyre (Cuneo) l'1.11.1856;
Professione religiosa: 8.12.1878;
Uscita dall'Istituto il 4.10.1893.
Nominata nelle lettere: 37, 47, 55, 68.

FRASCAROLO (Sr) Albina

Nata a S. Salvatore (Monferrato) il 21.6.1854;
Professione religiosa: 4.9.1879;
Morta a Nizza il 28.10.1879;
Professa in morte.
Nominata nella lettera: 24.

GALLO (Sr) Lucia

Nata a Caramagna il 2.1.1840;
Professione religiosa: 24.5.1876;
Morta a Torino il 15.1.1918 dopo 42 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

GAMBA (Sr) Innocenza

Nata a Viarigi il 3.11.1860;
Professione religiosa: 8.12.1879;
Morta a Chieri il 21.11.1880 dopo 1 anno di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 51, 55.

GARIGLIO (Sr) Maria

Nata a Piobesi Torinese il 19.9.1858;

Professione religiosa: 20.8.1878;
Morta a Navarre l'1.4.1879 dopo 1 anno di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 18, 19, 20.

GEDDA (Sr) Teresa

Nata a Pecco (Torino) il 17.1.1852;
Professione religiosa: 3.9.1877;
Fa parte della prima spedizione missionarie a Villa-Colòn: 14.11.1877;
Morta a Granada (Nicaragua) il 24.3.1917 dopo 40 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 19, 24, 42.

GINEPRO (Sr) Tersilla

Nata a Murisengo il 5.4.1845;
Professione religiosa: 8.12.1878;
Morta a Nizza il 2.10.1881 dopo 3 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 48, 55, 68.

GIORDANO (Sr) Luigia

Nata a Valenza il 5.8.1852;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Morta a Mornese il 16.8.1876 dopo 1 anno di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 6.

GHIVARELLO (Sac.) Carlo

Nato a Pino Torinese il 16.10.1835;
Professione religiosa: 14.5.1862;
Sacerdote: 21.5.1864;
Morto a S. Benigno Canavese il 28.2.1917;
Primo Segretario ed Economo Generale.
Nominato nella lettera: 4.

GROSSO (Sr) Maria

Nata a Santo Stefano di Parodi il 10.5.1855;
Professione religiosa: 5.8.1873;
Morta a Mornese il 13.4.1876 dopo 3 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 4, 5.

GUSMAROLI (Sr) Rosa

Nata a Campo Tartano il 25.4.1853;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Morta a Torino il 6.11.1880 dopo 3 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 47.

HUGUES (Sr) Alessandrina
Nata a Prigelato (Torino) il 19.9.1859;
Professione religiosa: 10.8.1880;
Morta a Nizza Mare (Francia)
il 19.1.1924 dopo 43 anni di vita
religiosa.
Nominata nella lettera: 49.

JANDET Angela
Nata a Novara il 28.5.1842;
Professione religiosa: 5.8.1872;
Uscita dall'Istituto il 30.3.1876.
Nominata nella lettera: 4.

LAURENTONI (Sr) Teresa
Nata a Massignano (Ascoli Piceno)
il 15.7.1857;
Professione religiosa: 29.8.1874;
Morta a Mati il 15.7.1920 dopo 46
anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 4, 5, 13, 35.

LASAGNA (Mons.) Luigi
vescovo missionario
Nato a Montemagna (Asti)
il 3.3.1830;
Professione religiosa: 19.9.1868;
Sacerdote: 7.6.1873;
Morto a Juiz de Fora (Brasile)
il 6.11.1895;
Fu eletto da Leone XIII Vescovo
titolare di Tripoli con l'incarico
di evangelizzare e proteggere
gli Indi del Brasile.
*Nominato nelle lettere: 22, 23, 24,
25, 40, 47, 55.*

LEMOYNE (Sac.) Giovanni Battista
scrittore
Nato a Genova il 2.2.1839;
Sacerdote: 14.6.1862;
Professione religiosa: 10.10.1865;
Morto a Torino il 14.9.1916;
Fu direttore spirituale delle FMA.
*Nominato nelle lettere: 13, 17, 18,
23, 32, 37, 48, 52.*

LORENZALE (Sr) Mariana
Nata a Torino il 7.1.1860;
Professione religiosa: 8.12.1879;
Morta ad Asti l'1.6.1912 dopo 33 anni
di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 49, 50, 58.

LUCCA Caterina
Nata a Leguio Albese (Cuneo)
il 18.2.1855;
Professione religiosa: 19.3.1879;
Uscita: giugno dell'anno 1881.
Nominata nella lettera: 35.

MACCAGNO (Sr) Maria
Nata ad Alessandria il 29.3.1853;
Professione religiosa: 29.8.1876;
Morta a Bordighera il 26.1.1932 dopo
55 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

MAGONE (Sr) Virginia
Nata a Mornese il 30.5.1858;
Professione religiosa: 14.6.1874;
Fa parte della II spedizione
missionaria a Villa Colòn: 1.1.1879;
Morta a Villa Colòn il 25.9.1880 dopo
6 anni di vita religiosa.
*Nominata nelle lettere: 19, 22, 23,
24, 53.*

MARASSI (Sr) Pierina
Nata ad Alassio (Savona)
il 28.6.1847;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Morta a Nizza Monferrato il 25.6.1911
dopo 34 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 35, 45.

MARITANO (Sr) Teresa
Nata a Cumiana (Torino) il 27.1.1859;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Morta a Cumiana (in famiglia)
il 15.1.1884 dopo 7 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 6, 35, 48.

MARTINI (Sr) Maddalena
Nata a Beinasco (Torino) il 26.2.1849;
Professione religiosa: 24.5.1876;
Fa parte della seconda spedizione
missionaria in Argentina: 1.1.1879;
Morta a Buenos Aires (Argentina)
il 27.6.1883 dopo 7 anni di vita
religiosa.
*Nominata nelle lettere: 4, 6, 7, 14,
22, 32.*

MASSA (Sr) Caterina

Nata a Camogli (Genova)
il 30.9.1839;
Professione religiosa: 8.12.1878;
Morta a Sampierdarena (Genova)
il 6.2.1884 dopo 5 anni di vita
religiosa.

Nominata nella lettera: 68.

MAZZARELLO (Sr) Felicita

(sorella di Madre M. Mazzarello)
Nata a Mornese (Alessandria)
il 20.1.1839;
Professione religiosa: 5.8.1872;
Morta a Mati (Torino) l'1.8.1886 dopo
14 anni di vita religiosa.

*Nominata nelle lettere: 6, 7, 17, 41,
47.*

MAZZARELLO (Sr) Maria

Nata a Mornese il 18.3.1853;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Torino il 6.8.1879 dopo 4
anni di vita religiosa.

Nominata nelle lettere: 19, 22.

MAZZARELLO (Sr) Petronilla

Nata a Mornese il 10.8.1838;
Professione religiosa: 5.8.1872;
Fu Maestra delle novizie e Prima
Vicaria Generale;
Morta a Nizza Monferrato
il 7.1.1925 dopo 52 anni di vita
religiosa.

*Nominata nelle lettere: 4, 6, 17, 21,
34, 42, 47, 55.*

MAZZARELLO (Sr) Rosina

Nata a Mornese il 23.9.1850;
Professione religiosa: 5.8.1873;
Morta a Lanzo (Torino) il 31.1.1928.

Nominata nelle lettere: 19, 41, 51, 52.

MAZZARELLO B (Sr) Teresa

Nata a Mornese il 12.4.1860;
Professione religiosa: 29.8.1876;
Fa parte della prima spedizione
missionaria a Villa Colòn: 14.11.1877;
Morta a Montevideo (Uruguay)
il 13.11.1937 dopo 61 anni di vita
religiosa.

*Nominata nelle lettere: 7, 19, 22, 24,
41, 61.*

MINA (Sr) Domenica

Nata a Torino il 7.9.1855;
Professione religiosa: 30.9.1876;
Morta a Torino il 4.10.1876;
Professa in morte.

Nominata nelle lettere: 3, 4, 5, 6.

MORA (Sr) Anna

Nata a Lingotto il 2.4.1852;
Professione religiosa: 12.8.1880;
Morta a Nizza Monferrato
il 12.8.1880;
Professa in morte.

Nominata nella lettera: 47.

MORZONI (Sr) Giacinta

Nata a Vercelli il 19.2.1859;
Professione religiosa: 1.11.1881;
Morta ad Acireale (Noviziato) il
6.5.1931 dopo 50 anni di vita religiosa.

Nominata nella lettera: 47.

MOSCA (Sr) Emilia

Nata a Ivrea l'1.4.1851;
Professione religiosa: 14.6.1874;
Fu la prima Assistente Generale
degli Studi;
Morta ad Alassio (Genova)
il 2.10.1900 dopo 26 anni di vita
religiosa.

*Nominata nelle lettere: 4, 6, 11, 17,
43, 47.*

NASI (Sr) Caterina

Nata a Pamparato (Cunco)
il 2.9.1852;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Morta a Torino il 3.3.1881 dopo 5
anni di vita religiosa.

Nominata nella lettera: 3.

NATALE (Sr) Lorenzina

Nata a Caseletto (Torino)
il 25.8.1857;
Professione religiosa: 2.2.1881;
Fa parte della terza spedizione
missionaria in Uruguay: 3.2.1881;
Morta a Las Piedras (Uruguay)
il 22.8.1936 dopo 55 anni di vita
religiosa.

Nominata nella lettera: 67.

NEGRI (Sr) Carlotta
Nata a Grava (Alessandria)
il 13.1.1853;
Professione religiosa: 20.8.1878;
Morta a Nizza Monferrato
il 13.8.1912 dopo 34 anni di vita
religiosa.

Nominata nella lettera: 32.

NOLI (Sr) Rosa Rosina
Nata a Nervi (Genova) il 22.5.1859;
Professione religiosa: 20.8.1882;
Morta a Nizza il 9.10.1884
dopo 2 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 51, 52.

OBERTI (Sr) Anna
Nata a Racconigi (Cuneo) il 19.3.1850;
Professione religiosa: 15.4.1877;
Morta a Carmen de Patagones
(Argentina) il 23.9.1917 dopo 40 anni
di vita religiosa.

Nominata nella lettera: 6.

OLIVIERI Giacinta
Nata a Ovada il 28.8.1851;
Professione religiosa: 8.12.1877;
Uscita dall'Istituto il 27.3.1883.
Nominata nella lettera: 59.

ORLANDI (Sr) Paolina
Nata a Milano l'1.1.1848;
Professione religiosa: 29.8.1876;
Fa parte della seconda spedizione
missionaria in Argentina: 1.1.1879;
Morta a Buenos Aires, Almagro
(Argentina) il 20.4.1892 dopo 15 anni
di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

PACOTTO (Sr) Giuseppina
Nata a Torino il 2.6.1850;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Fa parte della terza spedizione
missionaria: 3.2.1881;
Fu Madre Maestra;
Morta a Buenos Aires il 24.4.1934
dopo 58 anni di vita religiosa.
*Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 21,
47, 63, 64.*

PESTARINO (Sr) Carlotta
Nata a Mornese il 17.7.1857;
Professione religiosa: 14.6.1874;
Morta a Varazze (Savona) il 18.8.1925
dopo 51 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 4.

PESTARINO (Sr) Caterina
Nata a Mornese (Alessandria)
il 17.5.1846;
Professione religiosa: 4.9.1879;
Morta a Nizza Monferrato
il 7.6.1897 dopo 18 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 49, 58.

PESTARINO (Sr) Rosalia
Nata a Mornese il 3.9.1849;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Morta a Nizza Monferrato l'11.3.1936
dopo 60 anni di vita religiosa.
*Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 23,
51, 58.*

PICCONO (Sr) Virginia
Nata a Chiaverano (Torino)
il 19.3.1853;
Professione religiosa: 15.8.1879;
Morta a Nizza Monferrato il 24.8.1887
dopo 8 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 34.

PISCIOLI (Sr) Santina
Nata a Peccia (Svizzera) il 12.3.1854;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Morta a Villastellone (Torino)
il 19.7.1884 dopo 7 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 17, 49.

PREDA (Sr) Clara
Nata a Pomaro il 30.7.1854;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Morta a Torino Cavoretto
il 19.11.1924 dopo 49 anni di vita
religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

RAZZETTI (Sr) Vincenza
Nata a Santa Margherita (Torino)
il 20.9.1848;
Professione religiosa: 24.10.1877;
Morta a Mornese il 21.4.1879 dopo
4 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 20.

RICCI (Sr) Margherita

Nata a Sommariva d'Alba
il 12.3.1852;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Mornese il 21.4.1879 dopo
4 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 20.

RIVA Celestina

Nata a Castiglione il 23.3.1853;
Vestizione religiosa: 12.12.1875;
Uscita dall'Istituto: 18.10.1877.
Nominata nelle lettere: 3, 6, 7.

ROCCO (Sr) Beatrice

Nata a Pocopaglia (Cuneo) il 5.5.1858;
Professione religiosa: 1.9.1879;
Morta a Mati (Torino) il 6.6.1916
dopo 38 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

RODRIGUEZ (Sr) Laura

Nata a Villa Colòn (Uruguay)
il 6.8.1858;
Professione religiosa: 24.5.1880;
Fu la prima FMA americana;
Morta a Montevideo il 18.7.1924 dopo
44 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 15, 19, 24, 43.

ROLETTI (Sr) Domenica

Nata a Piobesi d'Alba (Cuneo)
il 4.10.1843;
Professione religiosa: 15.8.1877;
Fa parte della seconda spedizione
missionaria in Argentina: 1.1.1879;
Morta a Buenos Aires, Almagro
(Argentina) il 20.4.1892 dopo 15 anni
di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 3.

RONCALLO (Sr) Elisa

Nata a Manassero (Genova)
il 30.1.1856;
Professione religiosa: 28.8.1875;
Morta a Nizza Monferrato il 19.4.1919
dopo 44 anni di vita religiosa;
Fu Consigliera Generale.
Nominata nelle lettere: 4, 5, 47.

RUA (Sac.) Michele, Beato
primo successore di don Bosco;
Nato a Torino il 9.6.1837;
Sacerdote: 29.7.1860;

Professione religiosa: 14.5.1862;
Morto a Torino il 6.4.1910.
Nominato nelle lettere: 3, 13, 38.

RUBASSA (Sr) Luigia

Nata a Lu Monferrato (Alessandria)
il 14.10.1837;
Professione religiosa: 1.9.1878;
Morta a Sampierdarena il 16.3.1905
dopo 27 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 4.

SACCO (Sr) Margherita

Nata a Caramagna (Cuneo)
il 22.6.1854;
Professione religiosa: 3.9.1877;
Morta a Giaveno (Torino) il 23.2.1922
dopo 44 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 6, 7.

SAMPIETRO (Sr) Maria

Nata a Tonco (Asti) l'11.12.1854;
Professione religiosa: 4.9.1879;
Morta a Grand Bigard (Belgio)
il 9.11.1924 dopo 45 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 36, 49, 57, 58.

SORBONE (Sr) Carolina

Nata a Rosignano (Alessandria)
il 12.12.1858;
Professione religiosa: 29.8.1876;
Morta a Nizza Monferrato il 30.4.1943
dopo 67 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 47.

SORBONE (Sr) Enrichetta

Nata a Rosignano (Alessandria)
il 24.11.1854;
Professione religiosa: 14.6.1874;
Morta a Nizza Monferrato il 14.7.1942
dopo 68 anni di vita religiosa;
Fu Consigliera Generale.
Nominata nelle lettere: 4, 5, 6, 11, 47.

STABLER (Sr) Mercedes

Nata a Buenos Aires (Argentina)
il 12.1.1865;
Professione religiosa: 24.5.1881;
Morta a Buenos Aires il 24.12.1948
dopo 67 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 62.

STARDERO (Sr) Maria

Nata a Vinovo (Torino) il 10.9.1857;
Professione religiosa: 2.9.1880;
Morta a Torino il 2.11.1921 dopo
41 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 32.

TAMIETTI (Sr) Anna

Nata a Ferrere d'Asti il 27.1.1851;
Professione religiosa: 12.12.1875;
Morta a Lu Monferrato (Alessandria)
l'8.4.1912 dopo 37 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 6, 7.

TORTA (Sr) Giuseppina

Nata a Chieri (Torino) l'8.5.1857;
Professione religiosa: 2.9.1880;
Morta ad Alessandria il 9.8.1924 dopo
44 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 51, 52.

TURCO (Sr) Clotilde

Nata a Castelnuovo d'Asti il 6.1.1853;
Professione religiosa: 15.4.1877;
Morta a Castelnuovo d'Asti
il 15.8.1881 dopo 4 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 3, 4, 6, 7.

VALLESE (Sr) Carolina

Nata a Lu Monferrato il 2.7.1857;
Professione religiosa: 4.9.1879;
Morta a Sampierdarena il 24.1.1923
dopo 44 anni di vita religiosa.
Nominata nella lettera: 19.

VALLESE (Sr) Angela

Nata a Lu Monferrato (Alessandria)
l'8.1.1854;

Professione religiosa: 29.8.1876;
Fa parte del primo gruppo delle
missionarie a Villa Colòn: 14.11.1877;
Fu Pioniera in Patagonia e Visitatrice;
Morta a Nizza Monferrato il 17.8.1914
dopo 38 anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 14, 19, 22, 23,
24, 25, 47, 55.

VALLESE (Sr) Luigia

Nata a Lu Monferrato il 25.10.1859;
Professione religiosa: 19.3.1879;
Fa parte della terza spedizione
missionaria in Argentina: 3.2.1881;
Morta a S. Isidoro (Argentina)
il 3.9.1893 dopo 14 anni di vita
religiosa;
Fu Maestra delle novizie a Buenos
Aires, Almagro.
Nominata nelle lettere: 14, 37.

VERGNIAUD (Sr) Giuseppina

Nata a Torino il 22.6.1858;
Professione religiosa: 8.12.1878;
Fa parte della seconda spedizione
missionaria in Argentina: 1.1.1879;
Morta a Buenos Aires (Argentina)
l'1.10.1944 dopo 66 anni di vita
religiosa.
Nominata nelle lettere: 13, 19.

VILLATA (Sr) Matilde

Nata a Moncalieri (Torino)
il 3.3.1856;
Professione religiosa: 2.9.1880;
Morta a Torino il 12.5.1884 dopo 4
anni di vita religiosa.
Nominata nelle lettere: 51, 52.

Indice analitico 2°

**Temî fondamentali della spiritualità
di S.M. Domenica Mazzarello**

A - Temî religiosi

Dio - Signore

Lett. 7, 4; 14, 4; 18, 2, 6; 19, 1, 4, 10, 12, 16; 20, 1, 3, 4; 21, 2; 22, 2, 10; 24, 1, 2; 26, 3; 32, 10; 35, 2, 8; 37, 2, 3, 11; 39, 4; 40, 7; 42, 3; 45, 1; 58, 1; 59, 4; 66, 2, 6; 68, 3.

Gesù - Gesù Crocifisso

Lett. 16, 3; 19, 8, 13, 15, 21; 21, 2, 4; 22, 3, 5; 23, 2, 4, 6; 24, 9; 25, 5; 26, 1; 28, 1, 2; 32, 1; 37, 12; 39, 4; 40, 3; 43, 2; 47, 11; 49, 3, 6, 9; 52, 2, 7; 57, 2; 64, 1, 2, 4, 5; 65, 1, 2, 3; 66, 4.

Fucarestia

Lett. 11, 4; 24, 6, 7; 26, 3; 29, 3; 39, 2; 52, 2.

Cuore di Gesù

Lett. 11, 1, 6; 14, 2, 5; 18, 3; 19, 1, 16, 17; 22, 3; 24, 5, 10; 26, 3; 31, 3; 39, 2; 42, 1; 47, 10; 50, 4; 60, 1; 62, 4; 65, 3.
13, 11; 14, 5; 15, 5; 16, 3; 19, 21; 24, 15; 25, 10; 28, 2; 31, 4; 42, 6; 44, 6; 54, 4; 55, 10; 56, 13; 59, 7; 61, 5; 68, 5.

Maria Ss.ma

Lett. 2, 5; 6, 2; 11, 1; 15, 2; 20, 3; 23, 6, 10; 24, 7, 8, 10; 29, 1, 3; 34, 2; 40, 6; 44, 3; 47, 10; 52, 1, 2; 64, 1, 2; 66, 4.

Spirito missionario-apostolico

Lett. 3, 1; 4, 12; 7, 2, 4; 15, 3; 16, 3; 19, 16; 37, 2; 47, 10; 59, 4; 68, 2.

Vita

Lett. 16, 1; 19, 1; 23, 7; 24, 10; 25, 5; 26, 1; 34, 2; 35, 1; 37, 3; 51, 14.

Tempo

Lett. 14, 1; 16, 3; 23, 3; 24, 9; 25, 5; 37, 12; 41, 3; 47, 10; 49, 6; 57, 5.

Morte

Lett. 3, 6; 4, 1; 14, 1; 19, 1, 2; 20, 7; 24, 9, 10; 25, 5; 32, 3; 49, 6; 55, 4; 56, 7.

Paradiso

Cielo

Lett. 6, 3; 7, 9; 12, 4; 15, 1, 3; 16, 1, 3; 19, 1, 3, 9, 13, 16; 20, 3; 22, 5, 7; 23, 2, 7; 29, 5; 34, 2; 35, 1, 4; 40, 5; 41, 1; 42, 3; 43, 1; 44, 4; 47, 4; 49, 6; 51, 11; 59, 2, 4; 67, 6.

B - Temî ascetici

I - TEMI PRINCIPALI

Umiltà

Lett. 4, 6; 14, 1; 15, 3; 16, 1; 19, 10, 15; 20, 1, 6; 21, 2, 4; 23, 4, 10; 25, 3, 5; 29, 2; 32, 1, 2, 8; 34, 1; 35, 10; 36, 2; 37, 6, 7; 39, 3; 40, 3; 41, 1; 42, 2, 3; 43, 2; 44, 3; 47, 10, 12; 49, 2, 3; 51, 11; 52, 2; 55, 6, 8; 56, 5; 57, 2; 58, 4; 60, 4; 61, 4; 62, 2, 3; 64, 1, 3; 65, 2; 66, 3, 4; 67, 1, 2; 68, 3.

Carità

Lett. 4, 11; 6, 13; 7, 6; 9, 2; 15, 2, 3; 19, 11; 20, 1, 5, 6; 24, 8; 32, 1;

41, 1; 44, 5; 55, 6; 60, 5; 62, 4; 63, 1, 4.

Carità fraterna

Correzione - Unione fraterna

Lett. 11, 3; 14, 1; 15, 3; 16, 1; 19, 1, 20; 20, 2; 22, 2, 3, 7; 23, 4, 5, 10; 24, 10, 11; 25, 3; 29, 2; 34, 1; 35, 2, 3, 8, 10; 37, 3; 39, 3; 40, 3, 7; 41, 1; 42, 2; 49, 2, 3, 4, 6; 51, 3, 11; 52, 2; 55, 6, 7; 56, 5, 8; 57, 2; 58, 4; 60, 4; 61, 4; 62, 2; 63, 4, 5; 64, 4; 67, 7; 68, 3.
12, 4; 14, 5; 19, 1, 16; 23, 2; 26, 3; 55, 1; 63, 5; 64, 2.

L'allegria

Atteggiamento profondo abituale

Lett. 14, 4, 5, 6; 15, 4; 16, 3; 18, 6; 19, 8, 14, 20; 20, 1, 5, 6, 7; 21, 4, 6; 22, 3, 8; 23, 5, 6, 9, 10, 11; 24, 2, 9, 14; 25, 3, 9; 28, 1; 29, 6; 32, 5, 9; 34, 1, 3; 35, 6; 36, 2; 37, 6, 16; 39, 6, 9; 41, 4; 42, 3; 43, 3; 45, 1; 47, 10, 11; 49, 7; 51, 3, 5, 14; 52, 3; 55, 2, 7, 8; 56, 3, 9; 57, 1, 3; 58, 1, 5, 6; 60, 1, 4; 63, 2; 66, 6.

L'allegria

Espressione virtuosa

Lett. 11, 4; 14, 1; 19, 8; 21, 4; 22, 5; 24, 1; 43, 2; 47, 9, 12; 60, 5; 61, 4.

L'ascetica del lavoro - Dovere

Lett. 14, 1; 15, 3; 16, 3; 19, 8, 9, 10, 13, 14; 20, 1; 22, 5; 24, 10; 26, 3; 28, 1; 29, 5; 35, 8; 37, 2; 45, 1; 55, 3; 59, 4.
2, 5; 21, 4; 40, 2; 44, 2; 47, 9; 49, 4.

2 - LINEE CARATTERISTICHE

L'ascetica del combattimento

Lett. 14, 4; 15, 3; 16, 1; 19, 21; 22, 5; 25, 5; 55, 8; 57, 2.

Lotta contro l'egoismo

Vincere se stessi

Lett. 7, 9; 16, 1; 20, 1, 6; 22, 5; 23, 5; 24, 9; 25, 5; 29, 2; 32, 4; 37, 12; 47, 11, 12; 51, 12; 59, 3; 64, 5; 67, 5.

Il coraggio

Energia psicologica e morale

Lett. 6, 10; 11, 4; 14, 4, 6; 15, 3; 16, 1, 3; 18, 6; 19, 9, 21; 20, 6, 7; 21, 2, 4; 22, 7; 23, 3, 4, 7; 24, 2, 8, 10; 25, 1, 5, 9; 26, 1; 28, 1; 29, 5; 32, 4, 7, 11; 34, 1, 2, 3; 35, 1, 6, 8, 10; 36, 3; 37, 4, 6, 7, 12; 39, 4, 9; 40, 7; 41, 1; 42, 3, 4; 43, 2, 3; 45, 1; 47, 9, 12, 13; 49, 6; 50, 2; 51, 5, 11, 12; 52, 3; 55, 1, 7; 56, 3, 8, 11; 58, 5; 59, 5; 60, 5; 62, 4; 64, 1, 4; 65, 1, 3; 66, 4.

L'impegno della volontà

Lett. 7, 4; 14, 4; 16, 1; 24, 8; 25, 5; 26, 1; 58, 4.

La preghiera

Atteggiamento virtuoso che esige la forza morale

Lett. 19, 1, 10, 12, 15, 16, 17, 20; 22, 3; 26, 3; 29, 3, 4; 42, 1, 3, 5; 47, 9; 51, 11; 66, 5; 67, 8.

La pazienza

Lett. 19, 2; 20, 1, 5; 22, 3; 23, 4; 24, 11; 32, 1; 34, 1; 39, 3; 51, 11; 56, 5; 63, 5.

Mortificazione

Sacrificio - « Amore al patire »

Lett. 21, 2; 24, 7, 9; 25, 5; 26, 1; 55, 6; 56, 5; 67, 4.
19, 4; 21, 2; 22, 5; 58, 1; 67, 4.
32, 1; 35, 4; 39, 4.

Spirito di confidenza e di abbandono

Lett. 15, 4; 20, 3; 21, 4; 22, 2, 3; 24, 6, 11; 26, 2; 28, 1; 34, 2; 35, 2, 3; 37, 6, 7; 40, 7; 43, 2; 47, 12; 49, 1, 2, 4; 55, 8; 56, 10; 57, 1; 61, 2; 62, 3; 64, 1; 65, 1; 66, 4.
19, 2; 32, 1; 40, 5; 60, 1; 61, 4; 62, 1; 64, 4; 68, 2.

La via della semplicità

Distacco e rettitudine

Lett. 21, 2; 22, 5; 32, 1; 49, 5; 63, 4.
14, 1; 19, 10; 21, 4; 22, 5; 39, 4; 65, 2.
14, 1; 41, 1.

C - Vita Consacrata

Impegno di santità

Let. 4, 6; 15, 6; 19, 9, 15; 21, 2, 4; 35, 2; 40, 3; 41, 1; 45, 1; 47, 12; 50, 2; 56, 5; 60, 2; 64, 4.
15, 2, 3; 19, 8, 12, 14, 15; 20, 7; 21, 2, 4; 23, 2, 6; 24, 9; 52, 3; 57, 5; 62, 3; 63, 5; 64, 4.

Impegno di fedeltà

Osservanza delle Costituzioni - Perseveranza nella vocazione - Fedeltà allo Spirito dell'Istituto

Let. 19, 1; 20, 3; 23, 4; 24, 7, 9; 25, 4; 29, 1, 3; 34, 1; 35, 2; 40, 3; 42, 2; 47, 9, 10; 49, 5; 51, 11; 59, 2; 60, 4; 62, 2; 64, 3; 65, 1; 66, 1; 67, 6.
4, 6; 15, 6; 23, 6; 24, 6; 60, 2.
6, 2; 22, 3; 26, 3; 64, 4.

Consigli evangelici

Castità - Povertà - Obbedienza

Let. 49, 5; 51, 13; 52, 2.
29, 3; 44, 3; 52, 2; 67, 2 (castità).
19, 11; 29, 3; 52, 2; 56, 5 (povertà).
4, 6; 9, 2; 14, 1; 15, 3, 4; 16, 1; 21, 2; 22, 4; 23, 4; 24, 7; 28, 1; 29, 3;
32, 1, 8, 9; 34, 1; 37, 7; 41, 1; 42, 4;
49, 3, 5; 52, 2; 55, 6; 58, 6; 60, 4;
67, 3 (obbedienza).

D - Educazione religiosa

Criteri esterni per l'ammissione

Let. 1, 4.

Libertà personale nella scelta

Let. 1, 4, 6.

Criteri interni per l'ammissione

Maturità, esercizi ascetici, necessità della formazione ascetico-professionale

Let. 7, 10; 32, 8; 13, 3, 8; 47, 5; 48, 12.

Modalità nell'intervento educativo, necessità dell'intervento

Let. 13, 3.
14, 1; 48, 12.

Obiettivi dell'educazione alla vita religiosa

Let. 14, 1; 21, 2.

Conoscenza ed aiuto individuale

Let. 13, 3; 14, 1, 4; 22, 3; 56, 10.

Gradualità negli interventi

Let. 14, 1; 22, 3.

Modalità degli interventi

Let. 14, 4; 21, 2; 35, 3; 48, 12.

Importanza dell'esemplarità nella educazione religiosa

Let. 11, 3; 12, 6; 14, 1; 15, 2; 19, 13;
20, 4; 21, 4; 23, 6; 24, 11; 25, 4, 6;
26, 3; 32, 6; 33, 4; 35, 2, 7; 37, 2;
47, 9, 10; 49, 4; 56, 2; 57, 1; 63, 4.

Giudizi prudenziali della Madre sulla vocazione

Let. 13, 3, 4, 5; 27, 3; 48, 2, 3; 54, 2.

Tabella A
Fondazioni

N.	Casa	Nazione	Provincia	Diocesi	Natura dell'opera	Data di apertura
1	Mornese	Italia	Alessandria	Acqui	C. Madre - Orat. fest. Sc. di lavoro	5 agosto 1872
2	Borgo S. Martino	Italia	Alessandria	Casale	Prestaz. domest. - Oratorio festivo	8 ottobre 1874
3	Bordighera	Italia	S. Maurizio	Ventimiglia	Esternato - Oratorio	10 febbraio 1876
4	Torino	Italia	Torino	Torino	Oratorio - Esternato	29 marzo 1876
5	Biella	Italia	Novara	Biella	Prestaz. domest. Sem. Vescovile	7 ottobre 1876
6	Lu - Monferrato	Italia	Alessandria	Casale	Scuola - Laboratorio - Oratorio	8 ottobre 1876
7	Alassio	Italia	Savona	Albenga	Prest. domest. presso i Sal. - Orat.	12 ottobre 1876
8	Lanzo	Italia	Torino	Torino	Prest. domest. presso i Sal. - Orat.	1 settembre 1877
9	Nizza Mare	Francia	Nizza Mare	Nizza Mare	Prest. domest. presso i Sal. - Orat.	1 settembre 1877
10	Villa Colòn	Uruguay	Montevideo	Montevideo	Esternato - Laboratorio - Oratorio	16 dicembre 1877
11	Chieri	Italia	Torino	Torino	Collegio - Oratorio	23 giugno 1878
12	Nizza Monferrato	Italia	Monferrato	Acqui	Esternato - Laboratorio - Oratorio	16 settembre 1878
13	La Navarre	Francia	Provenza	Frejus	Prest. domest. presso i Sal. - Orat.	21 novembre 1878
14	Quargnento	Italia	Alessandria	Alessandria	Scuola Materna - Laborat. - Orat.	21 novembre 1878
15	Buenos Aires - Almagro	Argentina	Buenos Aires	Buenos Aires	Collegio - Esternato - Orat. - Scuola	26 gennaio 1879
16	Las Piedras	Uruguay	Canelones	Montevideo	Esternato - Oratorio	13 aprile 1879
17	Cascinette	Italia	Torino	Ivrea	Scuola Materna - Oratorio	20 agosto 1879
18	Buenos Aires - Boca	Argentina	Buenos Aires	Buenos Aires	Esternato - Oratorio	2 novembre 1879
19	Carmen de Patagones	Argentina	Patagonia	La Plata	Int. di benef. - Ester. - Oratorio	19 gennaio 1880
20	Catania - Carcaci	Italia	Catania	Catania	Orfanotrofio	26 febbraio 1880
21	St. Cyr	Francia	Var	Frejus	Orfanotrofio	4 aprile 1880
22	Borgomasino	Italia	Aosta	Ivrea	Scuola Materna - Oratorio - Scuola	4 settembre 1880
23	Melazzo	Italia	Alessandria	Acqui	Oratorio	15 ottobre 1880
24	Penango	Italia	Alessandria	Casale	Prestaz. domest. ai Sal. - Oratorio	15 ottobre 1880
25	Este	Italia	Padova	Padova	Prestaz. domest. ai Sal. - Oratorio	15 ottobre 1880
26	Bronte	Italia	Catania	Catania	Scuola elementare	18 ottobre 1880
27	S. Isidro	Argentina	Buenos Aires	La Plata	Coll. - Esternato - Laborat. - Orat.	6 gennaio 1881

Tabella B

N.	A.C.S.			A.G.F.M.A.			Destinatario	Data
	orig.	trascr.	aut.	orig.	trascr.	aut.		
1					+		Ad un Sacerdote	13 giugno 1874
2	+						A Don Bosco	22 giugno 1874
3	+						A Don Cagliari	29 dicembre 1875
4	+						A Don Cagliari	5 aprile 1876
5	+						A Don Cagliari	8 luglio 1876
6	+		+				A Don Cagliari	[1876]
7	+		+				A Don Cagliari	[27 dicembre 1876]
8				+			Al Sig. F. Bosco	21 dicembre 1877
9				+			A Don Bosco	24 dicembre 1877
10				+			Al Sig. F. Bosco	17 aprile 1878
11				+			A Maria Bosco	25 maggio 1878
12	+						A Don Bosco	17 giugno 1878
13	+						A Don Cagliari	27 settembre 1878
14				+		+	S. di Villa Colòn	[29 dicembre 1878]
15				+		+	A Sr. L. Rodriguez	[29 dicembre 1878]
16				+		+	A Sr. G. Borgna	[1° gennaio 1879]
17	+						A D. Lemoyne	17 marzo 1879
18				+			A D. Lemoyne	9 aprile 1879
19				+			A Sr. A. Vallese	9 aprile 1879
20				+		+	S. di Las Pedras	30 aprile 1879
21				+		+	A Sr. G. Pacotto	10 maggio 1879
22				+		+	A Sr. A. Vallese	22 luglio 1879

Tabella B

N.	A.C.S.			A.G.F.M.A.			Destinatario	Data
	orig.	trascr.	aut.	orig.	trascr.	aut.		
23				+		+	A Sr. A. Vallese	11 settembre 1879
24				+		+	A Sr. A. Vallese	20 ottobre 1879
25				+		+	A Sr. G. Borgna	20 ottobre 1879
26					+		S. dell'America	[ottobre-novembre 1879]
27		+					Al Sig. C. Buzzetti	10 novembre 1879
		orig.: fam. B.						
28					+		A Sr. V. Cantù	[novembre-dicembre 1879]
29					+		S. di Borgo S. Martino	[dicembre 1879]
30	+						A Don Bosco	22 dicembre 1879
31				+			Alla Sig.a Pastore	dicembre 1879
32					+		S. di Bordighera	[27 dicembre 1879]
33	+		+				A D. Lemoyne	[dicembre 1879?]
34					+		A Sr. V. Piccono	24 marzo 1880
35				+		+	A. Sr. P. Marassi	31 marzo 1880
36					+		A Sr. M. Sampietro	30 aprile 1880
37				+		+	S. di C. Patagones	4 maggio 1880
38	+						A D. Rua	24 maggio 1880
39				+		+	A Sr. O. Camisassa	24 giugno 1880
40				+		+	S. V. Colòn - L. Piedr.	9 luglio 1880
41				+		+	A Sr. T. Mazzarello	[9 luglio 1880]
42				+		+	A Sr. V. Cantù	9 luglio 1880
43				+		+	A Sr. L. Rodriguez	[9 luglio 1880]
44				+		+	Ragazze - Las Piedras	9 luglio 1880

45		+		A Sr. O. Bussolino	[luglio 1880]
46		+		Ad una Direttrice di un altro Istituto	7 agosto 1880
47		+	+	S. di C. Patagones	21 ottobre 1880
48		+		A Don Bosco	30 ottobre 1880
49		+	+	Sr. di St. Cyr	ottobre 1880
50		+	+	A Sr. M. Lorenzale	novembre 1880
51		+	+	A Sr. G. Torta	21 novembre 1880
52		+	+	A Sr. G. Torta	30 novembre 1880
53	+			A D. Bonetti	17 dicembre 1880
54			+	Alla Sig.a Viarengo	19 dicembre 1880
55		+	+	S. di C. Patagones	20 dicembre 1880
56		+	+	Sr. di Las Piedras	21 dicembre 1880
57		+	+	A Sr. M. Sampietro	[gennaio 1881]
58		+	+	A Sr. M. Lorenzale	[gennaio 1881]
59		+	+	A Sr. G. Olivieri	[gennaio 1881]
60		+	+	A Sr. R. Barilatti	[gennaio 1881]
61		+	+	A Sr. T. Mazzarello	17 gennaio 1881
62		+	+	A Sr. M. Stabler	[gennaio 1881]
63		+	+	A Sr. V. Cantù	[gennaio 1881]
64		+	+	A Sr. G. Pacotto	17 gennaio 1881
65		+	+	A Sr. O. Bussolino	18 gennaio 1881
66		+	+	A Sr. E. Farina	24 gennaio 1881
67			+	A Sr. L. Natale	[gennaio 1881]
68			+	Sr. di C. Patagones	10 aprile 1881

Indice generale

<i>Prefazione</i>	pag.	7
Introduzione	»	11
Lettera 1: Ad un sacerdote	»	41
Lettera 2: A Don Bosco	»	43
Lettera 3: A Don Cagliero	»	45
Lettera 4: A Don Cagliero	»	50
Lettera 5: A Don Cagliero	»	56
Lettera 6: A Don Cagliero	»	60
Lettera 7: A Don Cagliero	»	65
Lettera 8: Al Sig. F. Bosco	»	69
Lettera 9: A Don Bosco	»	70
Lettera 10: Al Sig. F. Bosco	»	72
Lettera 11: A Maria Bosco	»	73
Lettera 12: A Don Bosco	»	75
Lettera 13: A Don Cagliero	»	77
Lettera 14: Alle Suore di V. Colòn	»	80
Lettera 15: A Sr. Laura Rodriguez	»	83
Lettera 16: A Sr. Giovanna Borgna	»	85
Lettera 17: A Don Lemoyne	»	87
Lettera 18: A Don Lemoyne	»	89
Lettera 19: A Sr. Angela Vallese	»	91
Lettera 20: Alle Suore di Las Piedras	»	96
Lettera 21: A Sr. Giuseppina Pacotto	»	98

Lettera 22: A Sr. Angela Vallese	pag.	100
Lettera 23: A Sr. Angela Vallese	»	103
Lettera 24: A Sr. Angela Vallese	»	106
Lettera 25: A Sr. Giovanna Borgna	»	110
Lettera 26: Alle Suore dell'America	»	112
Lettera 27: Al Sig. C. Buzzetti	»	114
Lettera 28: A Sr. Vittoria Cantù	»	116
Lettera 29: Alle Suore di Borgo S. Martino	»	117
Lettera 30: A Don Bosco	»	119
Lettera 31: Alla Sig.a Pastore	»	121
Lettera 32: Alle Suore di Bordighera	»	122
Lettera 33: A Don Lemoyne	»	125
Lettera 34: A Sr. Virginia Piccono	»	127
Lettera 35: A Sr. Pierina Marassi	»	129
Lettera 36: A Sr. Maria Sampietro	»	131
Lettera 37: Alle Suore di C. di Patagones	»	132
Lettera 38: A Don Rua	»	135
Lettera 39: A Sr. Orsola Camisassa	»	137
Lettera 40: Alle Suore di V. Colòn e Las Piedras	»	140
Lettera 41: A Sr. Teresina Mazzarello	»	143
Lettera 42: A Sr. Vittoria Cantù	»	145
Lettera 43: A Sr. Laura Rodriguez	»	147
Lettera 44: Alle ragazze di Las Piedras	»	148
Lettera 45: A Sr. Ottavia Bussolino	»	150
Lettera 46: Ad una Direttrice di Istituto	»	151
Lettera 47: Alle Suore di C. di Patagones	»	152
Lettera 48: A Don Bosco	»	155
Lettera 49: Alle Suore di St.-Cyr	»	158
Lettera 50: A Sr. Marianna Lorenzale	»	161
Lettera 51: A Sr. Giuseppina Torta	»	162
Lettera 52: A Sr. Giuseppina Torta	»	164
Lettera 53: A D. Bonetti	»	166
Lettera 54: Alla Sig.a Viarengo	»	168

Lettera 55: Alle Suore di C. di Patagones	pag.	169
Lettera 56: Alle Suore di Las Piedras	»	172
Lettera 57: A Sr. Maria Sampietro	»	174
Lettera 58: A Sr. Marianna Lorenzale	»	175
Lettera 59: A Sr. Giacinta Olivieri	»	177
Lettera 60: A Sr. Rita Barilatti	»	179
Lettera 61: A Sr. Teresina Mazzarello	»	181
Lettera 62: A Sr. Mercedes Stabler	»	182
Lettera 63: A Sr. Vittoria Cantù	»	183
Lettera 64: A Sr. Giuseppina Pacotto	»	185
Lettera 65: A Sr. Ottavia Bussolino	»	187
Lettera 66: A Sr. Ernesta Farina	»	188
Lettera 67: A Sr. Lorenzina Natale	»	189
Lettera 68: Alle Suore di C. di Patagones	»	190

Appendice:

Indice Analitico 1°	»	193
Indice Analitico 2°	»	203
Tabella A	»	206
Tabella B	»	207
Indice Generale	»	211

Finito di stampare il 15 marzo 1975
coi tipi delle
Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli
Milano

